



COMUNE DI GALATONE

**D.U.P.
2024 / 2026**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
<i>Presentazione delle linee programmatiche</i>		
Presentazione degli indirizzi generali di Governo	delibera consiliare del 05/08/2022 n. 23 delibera di Giunta Comunale del 3/11/2023 n. 210	presa d'atto
<i>Proposta di DUP</i>	Delibera di giunta n. 260 del 19/12/2023	Presentazione al Consiglio
<i>Deliberazione approvazione DUP</i>	Proposta delibera di consiglio n. 49 del 28/12/2023.	Approvazione DUP Consiglio Comunale

La programmazione nel contesto normativo

Il Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i. stabilisce che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano attuare una gestione conforme a principi contabili generali e principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare, il principio contabile applicato della programmazione, disciplinato nell'Allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011, definisce *la "programmazione quale processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*.

Alla programmazione viene così attribuita una funzione politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa che si esplica nella *"formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Le amministrazioni con l'attività di programmazione, inoltre, concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità"*.

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare, in osservanza del principio di prudenza, le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni

pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Il rafforzamento del principio della programmazione è esplicitato anche nell'art. 151 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii. (Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali - TUEL) attraverso la prescrizione di adozione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Il DUP viene così inserito all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che si attiva con il Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011. Nell'ambito di questo processo il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento che tiene conto, nelle diverse annualità, di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata. L'art. 170 del TUEL, infine, precisa i contenuti e la tempistica di approvazione del DUP all'interno del ciclo di programmazione dell'ente locale.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

Linee Programmatiche Formalizzate nel Dup

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato del Sindaco, di cui all'art. 46 comma 3 del D. Lgs. n. 267/2000, e individua gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con il quadro di riferimento costituito dalle linee di indirizzo della programmazione regionale e degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nonché dei vincoli stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, in questa sezione si rappresentano:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e la Nota di Aggiornamento al DEF;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente sezione del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

I principali fattori che concorrono a determinare una forte sofferenza negli equilibri finanziari di parte corrente, sui quali è intervenuta anche l'ANCI, sono: l'importante aumento dei costi energetici e di conseguenza di tutte le materie prime, gli effetti restrittivi della nuova contabilità, gli oneri dovuti agli adeguamenti dei principali contratti in essere, il prolungato congelamento dell'autonomia tributaria locale e la non adeguata perequazione.

I nuovi principi contabili impongono ai Comuni regole più severe rispetto al passato, che, se da un lato introducono maggiore trasparenza e affidabilità nei bilanci, costituiscono dall'altro restrizioni da governare con attenzione, con particolare riferimento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità ed al Fondo Garanzia Debiti Commerciali. Gli accantonamenti obbligatori, infatti, comportano un'importante compressione della spesa corrente.

A partire dal 2022, sono scattati, per il personale della pubblica amministrazione, gli aumenti salariali dovuti al rinnovo contrattuale. Tuttavia il maggior costo da rinnovo del contratto è interamente lasciato a carico

degli enti locali. È stata preclusa agli enti locali, a differenza delle amministrazioni statali, la possibilità di finanziare i maggiori oneri ricorrendo ad accantonamenti o a residui di bilancio.

Sul versante della spesa in conto capitale la ripresa degli investimenti locali si è manifestata. A questo risultato, ancora parziale, hanno concorso sia il miglioramento delle regole finanziarie e l'introduzione di bonus edilizi, sia le risorse stanziare dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza.

Il rispetto delle nuove disposizioni sull'ordinamento contabile e finanziario impongono un'impegnativa attività di programmazione della spesa finanziaria da parte di tutti gli uffici comunali ed un maggiore impegno lavorativo, soprattutto da parte degli uffici della Ragioneria Comunale, in qualità di struttura di coordinamento e raccordo, e da parte degli uffici interessati alle opere pubbliche i quali dovranno prevedere, monitorare ed, eventualmente, riprogrammare, la tempistica di realizzo degli stati di avanzamento lavori.

Le linee programmatiche di mandato dell'Ente relative alle azioni ed ai progetti da realizzare, rappresentano un presupposto fondamentale nel processo di programmazione di un Ente, diverse dal Programma Amministrativo presentato all'atto della presentazione delle candidature, che si fondono assieme agli altri strumenti di programmazione, le coordinate del programma, le modalità con le quali si dà attuazione al programma amministrativo, stabilendo le priorità, le varie fasi di esecuzione ed i mezzi per realizzarlo.

Nel paragrafo che segue, si riportano le Linee Programmatiche per il governo della Città di Galatone con gli obiettivi di mandato 2022/2027.

Analisi condizioni esterne

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 in data 27 settembre 2023, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (Legge 31 dicembre 2009, n. 196), delineando il perimetro di finanza pubblica nel quale si inseriranno specifici interventi legislativi e di manovra finanziaria che avranno l'obiettivo di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2024-2026, in stretta coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il DEF 2023 tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia.

Di seguito, si riportano gli elementi essenziali contenuti nel DEF 2023 al fine di delineare gli scenari macroeconomici, a livello internazionale, europeo e nazionale, che caratterizzeranno il prossimo triennio.

Scenario economico internazionale

Le previsioni macroeconomiche sono messe duramente alla prova da due scenari: il caro energia e il conflitto in Ucraina.

Dopo i vertiginosi rincari che hanno spinto il prezzo del gas ai massimi storici in Europa e il petrolio a sfiorare 140 dollari al barile, vicino al record del 2008, si stanno moltiplicando i segnali di quella che gli analisti chiamano distruzione della domanda: molte fabbriche si stanno fermando, soprattutto nel Vecchio continente.

Il conflitto ha accentuato la crisi energetica, fattore che mette più a rischio la ripresa, che è fondamentale per rispondere al debito pubblico emergenziale che questo Paese ha contratto.

L'impatto del caro-energia sull'attività economica italiana ha causato un forte rallentamento produttivo dell'industria. La contrazione è dovuta al caro-energia e al rincaro delle altre *commodity* che comprimono i margini delle imprese e, in diversi casi, stanno rendendo non più conveniente produrre.

“Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale. Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno. Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021. Dei risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi.

La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento. Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni.

I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni. Alla luce di tale quadro, la politica di bilancio è chiamata ad assicurare la piena sostenibilità della finanza pubblica, pur restando pronta a rispondere a nuove emergenze che dovessero manifestarsi.

La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, si è rivelata vincente. Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio per circa cinque miliardi. Tali risorse hanno consentito di finanziare nuove misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori. Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023 hanno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le

misure di contrasto al caro energia. È stato inoltre previsto uno stanziamento di un miliardo per finanziare, nel quarto trimestre dell'anno, un ulteriore intervento di mitigazione del costo dell'energia per le famiglie, che si attiverà qualora il prezzo del gas naturale sia superiore a 45 euro/MWh. Restano inoltre in vigore e sono stati potenziati per i nuclei con almeno quattro figli i cosiddetti bonus sociali energetici a favore delle famiglie a rischio di povertà. Sempre con lo stesso decreto-legge vengono coperte esigenze aggiuntive del sistema sanitario. Includendo le nuove misure, l'entità degli interventi di contrasto al caro energia per il 2023 risulta pari all'1,2 per cento del PIL. Oltre metà di tale importo è indirizzato a favore delle fasce più deboli della popolazione e delle imprese più esposte agli alti prezzi dell'energia, in linea con la raccomandazione del Consiglio europeo di privilegiare misure 'targeted'.

La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto 'superbonus 110 per cento' per l'efficientamento energetico e antisismico e il 'bonus facciate'. Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie. In considerazione della loro onerosità, il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023.

Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Peraltro, la progressiva saturazione della capacità di acquisto del sistema bancario aveva di per sé rallentato, de facto, la cessione dei crediti, comportando in molti casi una carenza di liquidità per le imprese della filiera delle costruzioni. Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato una serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge.

Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva.

Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Con immutata coerenza, il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento. Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026. In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al di sotto del 3 per cento).

Dopo diversi anni, la Commissione europea ha deciso di riattivare il PSC già a partire dal 2024. Al contempo, lo scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Lo scorso 14 marzo, il Consiglio Ecofin ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative in modo tale da poterle approvare entro la fine dell'anno. La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. Coerentemente con la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio la categorizzazione degli Stati membri in base alla severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pillar del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali. Il Governo sostiene, inoltre, la necessità di una maggiore

simmetria della MIP e continuerà ad attenersi a tali posizioni nel negoziato che seguirà la presentazione delle proposte legislative della Commissione.

Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

Le previsioni di crescita del PIL del presente Documento sono di natura estremamente prudente, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.

La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea.

Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crei uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente.

Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 qui tratteggiate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025-2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali. Questo punto sarà riconsiderato se future revisioni delle proiezioni di deficit indicheranno l'esistenza di margini di manovra senza che ciò pregiudichi i già citati obiettivi di indebitamento netto.

Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal presente Documento proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR entro il mese di aprile e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione. È inoltre in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili. L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione.

Scenario economico nazionale e internazionale attuale

Lo scenario nazionale

L'andamento del PIL italiano nel 2023 si profila in forte rallentamento rispetto al 2022, quando era cresciuto del +3,7%: si prevede un incremento annuo del +0,7%, già interamente acquisito. La crescita nel 2024 è prevista al +0,5%. (stima di marzo 1,2%). Il rallentamento è dovuto all'effetto negativo dei tassi di interesse

elevati sulle imprese e sulle famiglie, e a una dinamica negativa, nell'anno in corso, del commercio internazionale. Nel 2022 la dinamica dell'attività industriale delle imprese italiane era aumentata di +0,4%, mostrando segnali di indebolimento nella seconda metà dell'anno. Nel biennio di previsione, la produzione è attesa diminuire di -2,3% quest'anno e rimbalzare molto parzialmente, di +0,8%, nel 2024. A soffrire sono principalmente i cosiddetti settori energy intensive (come carta, chimica, metalli non metalliferi e metallurgia), e quelli che rientrano nella filiera delle costruzioni (legno, prodotti in metallo, ma anche alcuni dei già citati energivori). I livelli produttivi di questi settori si collocano ormai tutti sotto i valori medi del 2019. La contrazione di tali settori, oltre che nel 2022, è proseguita anche nella prima parte di quest'anno: in media a gennaio -agosto, rispetto allo stesso periodo del 2022, la chimica è in calo di -9,7%, la carta di -11,6%, la metallurgia di -7,1% e i minerali non metalliferi di -10,0%. Emerge, al contrario, una maggiore dinamicità per i comparti ad alta tecnologia come, ad esempio, la farmaceutica e le attività di computer ed elettronica e delle apparecchiature elettriche.

Lo Scenario regionale

A livello territoriale, la disponibilità di dati macroeconomici ufficiali di contabilità nazionale aggiornati in corso d'anno e di stime sulle previsioni di crescita è piuttosto limitata, a differenza di quanto accade per il livello nazionale. Si tratta di difficoltà, non di poco conto, per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso di specie a livello regionale. A fine anno, generalmente, l'Istat diffonde i dati sui conti economici territoriali di contabilità nazionale relativi all'anno precedente sui principali aggregati (Pil, consumi, reddito disponibile, valore aggiunto). I soli dati congiunturali a livello regionale disponibili riguardano l'indagine trimestrale sulle forze lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forse lavoro), l'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane (entrambe di fonte Istat), cui si aggiunge l'indagine del Infocamere-Movimprese sulla natimortalità delle imprese a livello regionale, il traffico aeroportuale e la cassa integrazione. I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati di contabilità nazionale resi noti da ISTAT. A questi occorre far riferimento per avere dati economici previsionali a livello regionale. In linea con le prospettive di crescita nazionali, le previsioni economiche attese per i prossimi anni, per le economie regionali non sono negative, nonostante i consueti rischi legati a fattori geopolitici e a fattori inflazionistici. Per l'anno in corso si evidenzia una maggiore dinamicità per le regioni del Nord Est e per la Lombardia. Diverse regioni meridionali manterranno un'evoluzione dell'attività sostanzialmente in linea con la media nazionale. Tra queste la performance migliore spetta alla Puglia per la quale si stima una relativa tenuta dell'industria e un buon andamento delle costruzioni. Per il 2023, la provincia autonoma di Bolzano, il Veneto, il Friuli, la Lombardia e l'Emilia-Romagna farebbero registrare l'incremento di Pil maggiore con il +0,8%. Subito si collocano la Puglia unitamente a Basilicata, Trento, Piemonte, Sicilia e Abruzzo con il +0,7%. Gli incrementi minori si registrerebbero in Liguria e Marche con il +0,4%. Per il 2024, le previsioni maggiori di crescita spettano all'Emilia Romagna e al Veneto con il +0,9%. Segue il Friuli con il +0,8% e Lombardia, Trento, Toscana e Piemonte con il 0,7% (fig. 10). Gli incrementi più bassi si registrerebbero in Molise con il +0,1% e Calabria con il +0,2%. Le previsioni in parola riportate vengono aggiornate in corso d'anno anche a seguito di eventi internazionali e nazionali di particolare rilevanza.

Il Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza Next Generation Eu: Risorse, Obiettivi E Portata Strategica

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il documento predisposto dal governo italiano per illustrare alla Commissione Europea come il nostro Paese intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma Next Generation Eu, ed in particolare con le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Le risorse che Next Generation Eu attribuisce al PNRR italiano sono pari a 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 miliardi a fondo perduto e la restante parte sotto

forma di prestiti. L'Italia integra il predetto importo, con 30,6 miliardi di euro, attraverso il Piano nazionale per gli investimenti complementari. Tale Fondo complementare è alimentato facendo ricorso al deficit ed è destinato ai progetti di spesa che risultano essere stati esclusi dal finanziamento con il Recovery Fund. La dotazione complessiva sale così a 222,1 miliardi di euro ponendo l'Italia quale destinataria della maggior parte dei finanziamenti europei.



Fonte: PNRR Italia

Analizzando la struttura del PNRR si evince che le riforme ed i progetti, in esso contenuti, si sviluppano intorno ai seguenti tre assi strategici, condivisi a livello europeo: 1. TRANSIZIONE DIGITALE 2. TRANSIZIONE ECOLOGICA 3. INCLUSIONE SOCIALE (Mezzogiorno) L'allocazione delle risorse ai 3 assi strategici in termini percentuali sul totale del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il Recovery and Resilience Facility - RRF) è la seguente:



Fonte: PNRR Italia

Sulla base di questi assi, il PNRR è stato articolato in aree tematiche di intervento in linea con i sei pilastri di Next Generation Ue. Tali aree tematiche costituiscono le cosiddette sei missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e ricerca
5. Inclusione e coesione
6. Salute

Nella tabella seguente, si riportano le sei missioni e le relative risorse stanziare per ognuna di esse.

LE 6 MISSIONI	RISORSE ALLOCATE
1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura	40,32 mld
2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	59,47 mld
3. Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	25,40 mld
4. Istruzione e Ricerca	30,88 mld
5. Inclusione e Coesione	19,81 mld
6. Salute	15,63 mld
TOTALE RISORSE ALLOCATE	191,5 mld

Fonte: Rielaborazione dal PNRR Italia

Ogni missione è a sua volta strutturata in 16 Componenti che definiscono le aree di intervento specifico.

Sono state, inoltre, definite tre priorità trasversali da considerare all'interno del PNRR come obiettivi trasversali in tutte le sue componenti, e sono le seguenti:

1. parità di genere
2. protezione e valorizzazione dei giovani
3. superamento dei divari territoriali.

Analizzando le risorse finanziarie del PNRR, si stima che il 40% saranno investite nel Mezzogiorno avviando complessivamente 151 investimenti e 63 riforme identificabili nelle seguenti tre tipologie:

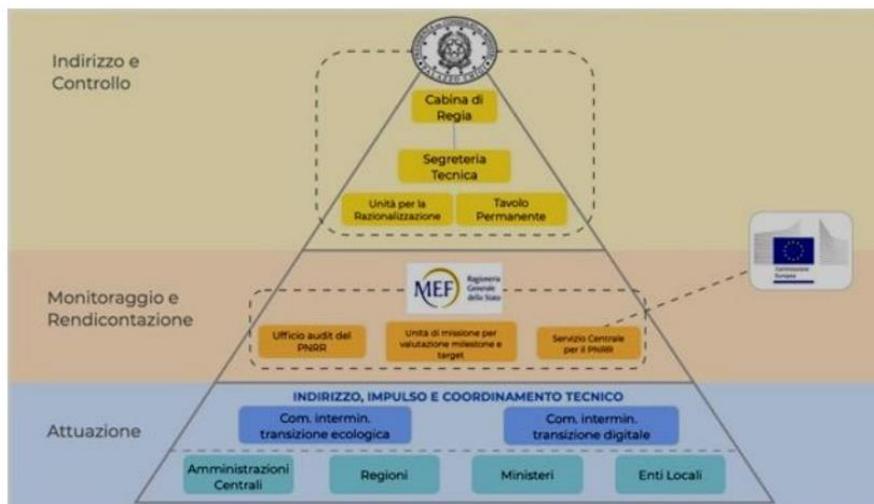
1. **riforme orizzontali**, trasversali al sistema economico e sociale del Paese (ad esempio Pubblica Amministrazione e Giustizia);
2. **riforme abilitanti**, funzionali a garantire la piena attuazione del Piano e facilitare l'attuazione degli investimenti pubblici e privati (ad esempio le norme sulla semplificazione degli Appalti pubblici e la legge sulla concorrenza);
3. **riforme settoriali**, definite all'interno delle diverse missioni (ad esempio lavoro, trasporti, ambiente ed energia).

Nel PNRR sono quattro le grandi riforme e sono le seguenti: Fisco, Giustizia, Pubblica Amministrazione e Concorrenza.

La riforma della Pubblica Amministrazione è l'asse portante del PNRR: 9,75 miliardi di euro sono interamente riservati e destinati ad investimenti e riforme che hanno l'obiettivo di migliorare la capacità amministrativa a livello centrale e locale ed in particolare di:

- incentivare la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative mediante una forte espansione dei servizi digitali ma anche quale strumento trasversale per realizzare il processo di riforme. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini.
- rafforzare i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna. Le stesse assunzioni sono, infatti, considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale.

Per la gestione del PNRR il Governo, con il Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021 (Decreto Semplificazioni), convertito con modificazioni dalla Legge n.108 del 29 luglio 2021, ha delineato un sistema di governance articolato e di seguito rappresentato:



Fonte: Eurispes

Per quanto concerne la tempistica, si evidenzia che tutti gli interventi previsti nel PNRR dovranno essere realizzati **entro cinque anni**: l'arco temporale di riferimento è il 2021-2026. I **finanziamenti europei sono erogati su base semestrale**, a condizione che siano effettivamente raggiunti i traguardi e gli obiettivi intermedi.

Tutto ciò premesso, il Governo ha stimato che gli investimenti previsti nel PNRR avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche. In particolare, nel 2026, l'anno di conclusione del Piano, il Prodotto Interno Lordo (PIL) sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto all'andamento tendenziale, che equivale ad un aumento di 70 miliardi di PIL in più rispetto allo scenario senza le riforme e gli investimenti del PNRR. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali. Gli investimenti previsti nel Piano porteranno inoltre a miglioramenti marcati negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e l'occupazione giovanile.

Nella seguente tabella è rappresentato il dettaglio delle risorse dei Comuni e Città suddiviso per tipologie di intervento nell'ambito di specifiche missioni.

Codice Missione (MC)	Intervento	ENTE DESTINATARIO	IMPORTO PNRR (in mld di €)
M1C3	2.1 - Attrattività dei borghi	Comuni > 5.000	0,82
M1C3	2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Regioni e Comuni	0,6
M1C3	2.3 - Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	Regioni, Comuni, altro	0,3
M2C1	1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	EGATO e Comuni (anche in forma associata)	1,5
M2C1	3.1 - Isole verdi	Comuni	0,2
M2C2	4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica	Regioni, Comuni e Città	0,6
M2C2	4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa	Regioni, Comuni e Città	3,6
M2C2	4.4.1 – Bus	Regioni, Comuni	2,415
M2C3	1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	Comuni, Città e Province	0,8
M2C4	2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Comuni	6
M2C4	3.1 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Città	0,33
M2C4	3.3 - Rinaturazione dell'area del Po	Regioni, Autorità Bacino e Enti locali	0,357
M4C1	1.1 - Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Comuni	4,6

Codice Missione (MC)	Intervento	ENTE DESTINATARIO	IMPORTO PNRR (in mld di €)
M4C1	1.2 - Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	Comuni	0,96
M4C1	1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	Comuni	0,3
M4C1	3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	Comuni, Città e Province	3,9
M5C2	2.1 - Rigenerazione urbana, volta a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Comuni	3,3
M5C2	2.2 - Piani Urbani Integrati	Comuni e Città	2,494
M5C2	2.2 a) – Piani Urbani Integrati superamento insediamenti abusivi	Comuni	0,2
M5C2	2.2 a) – Piani Urbani Integrati Fondo dei Fondi	Cofin. Privati	0,272
M5C2	2.3 - Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)	Regioni, Comuni, Città e Province	2,8
M5C2	3.1 - Sport e inclusione sociale	Comuni	0,7
M5C3	1.1.1 - Strategia nazionale per le aree interne	Comuni	0,725
M5C3	1.2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	Comuni, Città e Province	0,3
M5C3	1.4 - Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali	Regioni, Autorità Portuali, altri Enti locali	0,63

Fonte: Italia domani

I Comuni italiani, e più genericamente gli enti locali, rappresentano i principali beneficiari delle misure previste dal PNRR, con l'obiettivo di concorrere in maniera dirimente, a livello territoriale, a raggiungere gli ambizioni target e milestones del Piano entro il 2026.

Per quanto concerne la gestione del PNRR, nel bilancio di previsione 2024/2026 devono essere previsti appositi capitoli di PEG per ogni progetto, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, con indicazione della missione - componente - misura del PNRR, del CUP e ovviamente della descrizione.

Per quanto concerne la contabilizzazione, le risorse di entrata andranno stanziare, in base alla natura della spesa, alla voce "E.2.01.01.01.001 - Trasferimenti correnti" da Ministeri oppure alla voce "E.4.02.01.01.001 - Trasferimenti in conto capitale da Ministeri", valorizzando correttamente la codifica della transazione elementare.

In tal senso, si rappresenta che il Comune di Galatone, già dall'esercizio 2022, ha provveduto a istituire appositi capitoli di PEG, sia di parte entrata sia di parte spesa, secondo le specifiche e collegati al fine di monitorare strettamente lo sviluppo e l'evoluzione dei singoli finanziamenti.

Si riportano di seguito i progetti finanziati dal PNRR in corso all'attualità:

Fondi relativi al PNRR e PNC di cui l'Ente è soggetto attuatore ⁽¹⁾

TRACCIABILITÀ				Costo complessivo del progetto
MISSIONE	COMPONENTE	INVESTIMENTO	CUP	
				(A)
1	4	1.4	I31F22004290006	155.234,00
1	1	1.2	I31C22001350006	119.210,00
1	1	1.4	I31F22004740006	14.000,00
1	1	1.4	I31F22003930006	32.589,00
1	1	1.4	I31F22003930006	6.517,00
1	1	1.3	I51F22004650006	20.344,00
4	1	3.3	I36L16001160003	1.153.000,00
4	1	1.2	I38H22000040006	690.000,00
4	1	1.2	I38H22000040006	320.000,00
4	1	1.2	I38H22000030006	650.000,00
5	5	2.1	I37H21002010001	990.000,00
5	2	2.1	37H21002000001	2.770.000,00
4	1	1.1	I36F22000040006	2.002.371,01
5	2	2.1	I37H21001990001	850.000,00
TOTALE				9.773.265,01

Il PNRR rappresenta un'occasione unica per gli enti locali per realizzare nuove opere pubbliche a sostegno della ripartenza. I tempi ristretti di attuazione (completamento entro il primo semestre 2026) impongono

alle Amministrazioni territoriali un dispiego di risorse umane e materiali senza precedenti e di avere a disposizione progetti di opere pubbliche e immediatamente cantierabili.

La città di Galatone ha saputo cogliere questa opportunità grazie al lavoro fatto in questi anni in materia di pianificazione strategica e programmazione che ha permesso di avere un parco progetti sempre aggiornato e coerente con la visione delineata nel programma di mandato del Sindaco.

In particolare l'Amministrazione Comunale ha partecipato ai numerosi bandi e procedure attivate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai ministeri competenti ottenendo numerosi finanziamenti per la rigenerazione urbana, la mobilità sostenibile, l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale pubblica. Per maggiori dettagli su opere ed investimenti del Comune di Galatone finanziate dal PNRR si rimanda all'allegato del presente documento, nel quale si riportano lo schema del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024/2026 e relativo elenco annuale.

Il documento di economia e finanza regionale

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.) prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (d'ora in avanti DEFR) al fine di assicurare il pieno raccordo con il processo di programmazione economico-finanziario definito a livello centrale ed il rispetto degli impegni assunti in sede europea.

Le modalità di presentazione del DEFR, i relativi contenuti e l'aggiornamento sono definiti dallo stesso principio nell'Allegato n. 4/1. Le Regioni, inoltre, analogamente a quanto previsto per il Governo per l'aggiornamento a livello nazionale dei documenti programmatici, provvedono alla predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (d'ora in avanti NADEFR).

Le strutture dipartimentali della Regione Puglia, secondo l'assetto organizzativo definito dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31 luglio 2015 e s.m.i., hanno elaborato i predetti documenti di programmazione, ovvero:

- il DEFR PUGLIA 2024-2026 approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 908 del 30/06/2023;

La prima parte del DEFR PUGLIA illustra il contesto economico internazionale, europeo, nazionale e regionale e definisce lo scenario previsionale delle principali variabili macroeconomiche regionali che hanno portato alla definizione delle azioni operative che caratterizzeranno l'azione del Governo regionale.

Nella seconda parte del DEFR PUGLIA, invece, sono contenuti gli obiettivi strategici triennali fissati dal Governo Regionale.

Uno degli obiettivi cardine al centro delle attuali politiche di programmazione è la valutazione del progresso della società dal punto di vista sociale e ambientale, non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale, al fine di incidere maggiormente sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente migliorando il loro benessere.

L'analisi degli indicatori è finalizzata a posizionare la Puglia rispetto al Mezzogiorno ed all'Italia allo scopo di evidenziarne la dinamica evolutiva nel tempo, contribuendo così alla definizione delle politiche in un'ottica di lungo periodo. Il documento completa il ciclo della programmazione regionale integrandola con gli obiettivi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della Regione Puglia. I due insiemi di indicatori, inoltre, sono parzialmente sovrapponibili e complementari.

Legge di Bilancio per l'anno 2024: I contenuti essenziali del ddl Bilancio 2024, riflessi sulle attività degli Enti locali

La legge di bilancio per il 2024 affronta alcuni aspetti di interesse degli enti locali, ma lascia aperte questioni di grande rilievo e reintroduce tagli di risorse che destano grande preoccupazione alla luce del contesto socioeconomico nazionale e internazionale. Le problematiche di rilievo sono quelle già ampiamente sollevate nel corso del 2023, acuite dalla dinamica inflattiva che, pur diminuita, sembra stabilizzarsi su livelli ben superiori a quelli del 2021, nonché dal progressivo ampliamento delle aree di crisi finanziaria.

Si sintetizzano di seguito, i contenuti attuali del DDL Bilancio 2024 all'esame del Parlamento.

Art. 79. Contribuzione a favore dei Comuni capoluogo che hanno sottoscritto gli accordi per il risanamento di cui al dl 50/2022, art. 43 commi 2 e ss. Si tratta di 50 mln. di euro annui per il decennio 2024-2033 a favore dei 7 capoluoghi sottoscrittori degli accordi. La richiesta dell'Anci puntava ad utilizzare la contribuzione anche ad incentivazione di ulteriori accordi tra Governo e capoluoghi elegibili (almeno altri 7 Comuni), che a fronte di un vantaggio economico potrebbero rivedere la propria posizione di disinteresse all'accordo.

Art. 80. Estensione dell'accordo con le città maggiori (co 567, L. Bilancio 2022) agli enti che concludono il periodo di dissesto. Di fatto la norma riguarda la sola città di Catania, che potrà così rientrare negli accordi che hanno coinvolto Napoli, Torino, Palermo e Reggio Calabria, con un contributo specifico di 10 mln. di euro annui per quindici anni.

Art. 81. La norma incrementa i contributi per la progettazione di opere pubbliche di 100 mln. di euro annui (rispetto ai 200 già previsti) per il triennio 2024-26.

Art. 82. Facoltà di incremento dell'imposta di soggiorno per tutti i Comuni e degli analoghi contributi riguardanti Roma e Venezia (+2 €/pernottamento), in occasione del Giubileo 2025 (e per il solo anno 2025). La norma include inoltre in modo esplicito gli oneri relativi al servizio rifiuti tra quelli finanziabili con il gettito dell'imposta/contributo.

Artt. 83-84. Riorganizzazione del Fondo di solidarietà comunale (FSC). Le risorse aggiuntive vincolate al miglioramento di servizi di rilevanza sociale (Asili nido, Servizi sociali e Trasporto scolastico studenti con disabilità) sono scorporate dal FSC e inserite nel nuovo "Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi". In parziale ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale n. 71/2023, sono inoltre aboliti gli obblighi di restituzione allo Stato dei fondi aggiuntivi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di servizio annuali. Nelle intenzioni della norma, dopo il periodo di avvio e di raggiungimento a regime delle erogazioni aggiuntive e vincolate, tra il 2029 e il 2031 tali risorse rientreranno nel perimetro del FSC per concorrere all'obbligatorio mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), nei rispettivi campi di attività. La norma agisce a parità di risorse complessivamente assegnate al comparto e presenta notevoli problematiche applicative, dall'esatta individuazione delle risorse aggiuntive sui servizi sociali (fondi in realtà assegnati a tutti i Comuni), su cui non c'è ancora un sistema di LEP ben definito, all'imperfetta definizione del "grado di copertura LEP" per gli asili nido e per il trasporto studenti con disabilità.

Art. 85. Contributi ai piccoli comuni svantaggiati. La norma riprende un analogo contributo del 2022 (allora è stato per 50 mln. di euro), anche in questo caso per un solo anno, assegnando 30 milioni di euro ai Comuni con popolazione inferiore a 5mila abitanti un contributo in proporzione della popolazione agli enti con popolazione diminuita dal 2011 al 2022 di almeno il 5%, con indice IVSM superiore alla media nazionale e con reddito medio pro capite inferiore di almeno 3mila euro rispetto al dato medio nazionale. Come per il precedente del 2022, si tratta di circa mille piccoli Comuni. I criteri di accesso sono eccessivamente restrittivi, in particolare per ciò che riguarda l'uso (che riteniamo improprio) dell'indice IVSM tra i criteri di accesso e per il requisito di reddito pro capite particolarmente basso. Il contributo è comunque opportuno e l'ANCI ha da tempo richiesto che sia reso stabile e inserito nel Fondo di solidarietà comunale, a contrasto delle

penalizzazioni cui sono strutturalmente soggetti i piccoli Comuni (anche quelli più fragili sotto il profilo socioeconomico) nel sistema perequativo.

Art. 88. Spending review. Rientrano nella legislazione, dopo sette anni, dispositivi di taglio di risorse a carico degli enti territoriali. La norma prevede tra il 2024 e il 2028 un taglio di 200 milioni annui a carico dei Comuni e di 50 milioni annui a carico di Città metropolitane e Province, da ripartire in proporzione della spesa corrente di ciascun ente al netto delle spese per servizi sociali. Si deve ricordare che già a legislazione vigente (l. 178/2020) è previsto per il triennio 2023-25 un taglio di 100 mln annui sui Comuni e di 50 mln. per le Città metropolitane e le province. È possibile che per l'annualità 2023 non sarà applicato il taglio previsto. Pertanto, nei prossimi anni le risorse disponibili per gli enti locali diminuiranno per oltre 1,5 mld. di euro.

Ci sono dunque rilevanti questioni aperte in materia finanziaria e sociale, oltre alle nuove preoccupazioni derivanti dalla ripresa della "stagione dei tagli" che rischia di aggravarsi ulteriormente sulla base di eventuali ed improvvise declinazioni restrittive nei confronti degli enti locali degli accordi sul nuovo patto di stabilità europeo.

Equilibri correnti e perequazione

Continua l'assenza di un contributo statale verticale e senza vincoli di destinazione, acuita ora dalle dinamiche crescenti dei prezzi e dagli oneri relativi al terzo rinnovo contrattuale in corso di attuazione ad esclusivo carico dei bilanci dei Comuni.

Alcuni dati essenziali chiariscono il quadro di grande preoccupazione:

- i prezzi sono aumentati in media di oltre il 15% negli ultimi 24 mesi esponendo i bilanci comunali ad incrementi corrispondenti sulle spese intermedie (acquisto di beni e servizi, contratti di servizio), che per l'intero comparto superano i 30 miliardi di euro. Anche ipotizzando che solo la metà di queste spese siano incise dall'incremento dei prezzi, c'è un rischio di aggravio tra il 2024 e il 2025 di oltre 2 miliardi di euro in spesa corrente, a parità di servizi resi;
- gli oneri contrattuali sono stati tutti sostenuti dagli enti locali, per un valore di oltre un miliardo di euro, di cui circa 500 milioni per l'ultimo rinnovo, i cui oneri incideranno dal 2024. Il risultato di questa dinamica comporta l'erosione dei margini assunzionali stabiliti con la riforma del 2020 e che si basa sul rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti locali;
- la sola progressione tecnica della perequazione (l'aumento del 5% annuo delle percentuali di risorse perequate e di monte complessivo) comporta a legislazione vigente un travaso di risorse all'interno del comparto per oltre 650 milioni di euro tra il 2025 e il 2030.

Crisi finanziarie

Si spera che la legge di delega per la riforma del TUEL, in corso di esame presso il Consiglio dei ministri contenga principi e criteri incisivi per una vera riforma della disciplina delle crisi finanziarie degli enti locali, oggi caratterizzata da norme farraginose e inefficaci. I Comuni in crisi finanziaria sono oggi 480 di cui molti già fuoriusciti da precedenti crisi e nell'impossibilità di assicurare un equilibrio strutturale. Nei primi otto mesi del 2023 si registrano 37 nuove crisi, di cui 16 dissesti e 21 piani di riequilibrio (pre-dissesti). Nelle more della riforma, dunque, le crisi si susseguono e sono necessari urgenti azioni di sostegno come ad esempio:

a) Dissesti

- 90 mln./anno per il 2024-26 a fondo perduto, per tutti i Comuni in dissesto che registrano difficoltà nella formazione o nella gestione del bilancio stabilmente riequilibrato, pur avendo validamente adottato le misure di contenimento della spesa e sviluppo delle entrate proprie;
- sospensione anche per il 2024 dell'iscrizione in bilancio dei disavanzi da FAL per gli enti in dissesto (introdotto con il dl 115/2022 e già sospeso per il 2023), nelle more di una più organica sistemazione della materia nell'ambito della prevista revisione del TUEL;
- previsione di modalità straordinarie di ripiano dei disavanzi per i Comuni in uscita dal dissesto che non sono nelle condizioni di deliberare un bilancio stabilmente riequilibrato immediato o nell'arco del quinquennio di legge: ripiano decennale del disavanzo e/o adozione di un piano di recupero concordato, quali misure straordinarie anche in applicazione degli articoli 268 e 268-bis del TUEL.

b) Predissesti e criticità finanziarie

- riapertura dei termini per i capoluoghi di provincia con disavanzo eccessivo che non hanno ancora sottoscritto l'accordo a sostegno dei ripiani di cui all'art. 43, dl 50/2022, con aumento a 70 milioni annui (+20mln.) del contributo già previsto all'articolo 79 del ddl Bilancio;
- assegnazione di 280 mln. per il 2024-26 (140 nel 2024, 70 annui nel 2025-26) per i Comuni che abbiano deliberato o siano in condizioni di "predissesto", sulla base dei disavanzi registrati nel rendiconto 2022 e tenendo conto dei maggiori oneri emersi con la dichiarazione di predissesto, nonché dei contributi a ripiano previsti per effetto dei punti precedenti, o ricevuti nel periodo 2020-2023 che non abbiano coerente riflesso nel risultato di amministrazione 2022;
- incremento del sostegno alla copertura decennale del disavanzo da FAL (300 mln. per il 2024-26), ammettendo gli enti esclusi dalla precedente assegnazione sulla base dei rendiconti 2022 e della sussistenza dei relativi disavanzi, con gli opportuni adattamenti nel caso di enti in dissesto. Si ricorda che il maggiore disavanzo dovuto alla sentenza CCost 80 2021 ammonta a 2,7 mld. di euro di cui solo 660 mln. oggetto di precedente contributo;
- revisione del regime di "salvaguardia" applicato alle tariffe elettriche nel caso di enti locali in crisi finanziaria;
- revisione della disciplina della cessione dei crediti commerciali, che vede numerosi casi di pratiche di dubbia correttezza da parte delle società di factoring nell'applicazione di sanzioni su singola fattura e con richieste spesso non correlate a mancati pagamenti. Il problema riguarda tutti gli enti locali, ma in particolare quelli in condizioni di criticità.

c) Riscossione e FCDE

È necessario incentivare le attività di gestione e recupero delle entrate proprie comunali, intervenendo per:

1. riduzione dell'accantonamento al FCDE per importo e un periodo limitati (10 punti di riduzione per 3-5 anni) in corrispondenza di progetti di recupero e normalizzazione della riscossione opportunamente corredati da impegni di risultato. L'onere di finanza pubblica (indebitamento netto complessivo) è valutato prudenzialmente in 160 mln. di euro;
2. liberalizzazione delle assunzioni per la funzione entrate (correlabile alla misura di cui al punto precedente);
3. facilitazione all'accesso alle banche dati rilevanti, a cominciare dallo sblocco dell'accesso alla banca dati dei rapporti finanziari (senza consultazione dei dati), già previsto dalla legge e ancora non attuato dall'Agenzia delle entrate.

4. Politiche abitative e welfare

La riduzione di interventi statali a supporto degli affitti e più in generale del welfare produce forti tensioni sui servizi sociali, accentuate da una dinamica – osservata negli ultimi anni – di forte incremento delle richieste di affido giudiziarie (minori e famiglie in difficoltà) e di disabilità scolastiche oggetto di presa in carico per il servizio di assistenza. Il mantenimento della nuova card "Dedicata a te" per 600 mln. di euro (art. 2 del ddl Bilancio) è un intervento limitato per la ristrettezza dei criteri di accesso (di fatto famiglie con almeno un minore) e per l'utilizzo pressoché esclusivo a fini di acquisti alimentari. Per quanto riguarda il disagio abitativo occorrono politiche integrate e azioni su più livelli, che devono riguardare i fondi disponibili per il welfare abitativo, gli investimenti per l'ampliamento dello stock immobiliare e della manutenzione, la disciplina legislativa (dall'edilizia residenziale pubblica agli affitti): i Comuni devono quindi essere dotati di tutti gli strumenti e le leve utili per realizzare politiche e dare risposte coerenti con le esigenze specifiche e i bisogni espressi dai territori. La principale azione in questo campo dovrebbe essere il rifinanziamento dei Fondi Affitti e Morosità Incolpevole che hanno rappresentato, fino ad oggi, gli unici strumenti continuativi di supporto agli affitti, l'unica forma di sostegno economico per le famiglie in difficoltà. Rifinanziamento accompagnato da una revisione delle modalità di assegnazione delle risorse che le destini direttamente a Comuni e Città Metropolitane, evitando il doppio passaggio regionale, al fine di accelerarne l'erogazione. Ricordiamo che trattasi di 300milioni di euro che la legge di bilancio per il 2023 non ha più previsto.

Gli oneri crescenti per i servizi sociali comunali sono tra le principali preoccupazioni dei sindaci. Le scelte di abbattimento dei sostegni universalistici, quali il Reddito di cittadinanza, producono una immediata maggiore pressione sui Comuni che in molti casi non hanno le possibilità giuridiche e finanziarie per adeguare le prese in carico. È necessario istituire un Fondo sociale nazionale unico in cui far confluire i principali fondi sociali nazionali nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le risorse a disposizione dei Comuni per i servizi sociali sono estremamente frammentate in fondi diversi per vincolo di destinazione, modalità di riparto, erogazione e rendicontazione. Le differenti fonti di finanziamento a livello nazionale (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo nazionale per le non autosufficienze, Fondo “Dopo di Noi” e Fondo Povertà), cui si aggiungono fonti di finanziamento sovranazionale, con regole di funzionamento disomogenee, determinano un quadro applicativo estremamente complesso.

I risultati in termini di continuità delle risorse e di programmabilità degli interventi sono deludenti, con fortissimi, evidenti, ritardi, soprattutto nelle aree di maggior bisogno. La materiale erogazione agli ATS / Comuni delle risorse relative ai principali fondi (FNPS, FNA, Fondo Povertà) avviene mediamente con almeno due anni di ritardo rispetto all’anno corrente, con una forte disomogeneità a livello territoriale legata ai tempi della programmazione regionale. L’istituzione di un Fondo sociale nazionale unico consentirebbe di superare l’attuale disallineamento tra i vari fondi in termini di tempistiche, criteri e modalità di trasferimento, gestione e rendicontazione, alleggerendo il lavoro puramente amministrativo gravante sulle risorse umane dei servizi sociali comunali, semplificando, uniformando e velocizzando le procedure e favorendo la programmazione unitaria pluriennale e l’uso integrato delle risorse a livello territoriale, anche ai fini di un corretto avvio dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), in corso di elaborazione. È poi assolutamente necessario escludere ogni ipotesi di “fiscalizzazione” regionale dei fondi sociali attualmente assegnati alle Regioni per essere ripartiti tra i Comuni, che determinerebbe gravi incertezze circa l’esercizio di una funzione comunale fondamentale. La decisione circa i trasferimenti statali alle Regioni che dovrebbero essere oggetto di fiscalizzazione (in applicazione del d.lgs. 68/2011) deve essere presa entro la fine dell’anno e tra le risorse oggetto di ricognizione da parte di RGS figurano circa 1,3 miliardi di euro destinati ai servizi sociali comunali. Anci ritiene che tali risorse debbano essere mantenute quali trasferimenti statali, in quanto riguardano funzioni fondamentali dei Comuni che non possono essere messe a rischio a seconda della situazione finanziaria e delle scelte di ciascuna regione.

Personale

Il rinnovo contrattuale 2022-24 pone nuovi e gravosi oneri ai Comuni, circa 500 milioni di euro che si aggiungono ai circa 600 dei due precedenti rinnovi dopo lo sblocco del 2018. Tuttavia, senza una politica di deciso incremento delle retribuzioni, di base ed incentivanti, non è possibile invertire una tendenza ormai ventennale che ha portato alla riduzione di circa il 30% del personale degli enti locali.

a) Alleggerimento vincolo trattamento economico accessorio

Occorre intervenire per rendere attrattivo il Comparto delle Funzioni locali, penalizzato più di altri dal tetto al trattamento economico accessorio. Per questo è necessario correlare il vincolo al contenimento del salario accessorio al principio di sostenibilità finanziaria della spesa di personale, di cui al DM 17 marzo 2020, attuativo dell’art. 33 del decreto-legge 34/2019, come convertito in L. 58/2019.

b) Revisione delle regole per le assunzioni di personale negli enti in riequilibrio pluriennale e in dissesto

Per gli enti in riequilibrio pluriennale e in dissesto, occorre una semplificazione che acceleri, anche sulla programmazione triennale del fabbisogno, le assunzioni del personale necessario alla fuoriuscita dallo stato di crisi.

c) Fondo sicurezza urbana e assunzioni personale polizia municipale

È necessario istituire un unico “Fondo Nazionale per la sicurezza urbana”, che unifichi i molteplici strumenti di finanziamento esistenti e che possa far fronte alle complesse richieste di sicurezza che i cittadini rivolgono ai Sindaci. La ripartizione delle risorse del Fondo dovrà essere definita tramite apposito decreto, d’intesa con la Conferenza Stato Città ed autonomie locali, considerate le diverse esigenze territoriali delle realtà urbane di dimensioni differenti. Una quota parte di tale Fondo dovrà essere destinata alle assunzioni di personale della polizia locale che ha subito, negli ultimi anni (2009-2020), una riduzione complessiva di circa diecimila unità.

La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

AGGIORNAMENTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E LINEE DI INDIRIZZO

Gli indirizzi generali di programmazione

SPAZI URBANI

Redazione del piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS)

Il "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è un piano strategico che si propone di soddisfare la variegata domanda di mobilità delle persone e delle imprese nelle aree urbane e peri-urbane per migliorare la qualità della vita nelle città. Il PUMS integra gli altri strumenti di piano esistenti e segue principi di integrazione, partecipazione, monitoraggio e valutazione". (fonte "linee guida PUMS Puglia"). Esso persegue obiettivi climatici, energetici, di sostenibilità economica e sociale mirati a migliorare l'efficacia e l'efficienza della mobilità urbana.

Coerentemente con i principi e gli obiettivi del nuovo PUG, Galatone necessita di un nuovo Piano per la Mobilità Urbana al fine di raggiungere ambiziosi obiettivi volti al miglioramento della sostenibilità ambientale, tutto questo attraverso la riorganizzazione del traffico veicolare a vantaggio della mobilità dolce (pedonale e ciclabile).

In linea con le politiche regionali, nazionali e comunitarie, la redazione del PUMS garantirà:

- migliori soluzioni di trasporto che permettano l'accesso ai servizi chiave;
- migliori condizioni di sicurezza per la circolazione pedonale e veicolare;
- minori emissioni di gas e minori consumi energetici in funzione di una riduzione dell'inquinamento atmosferico
- riduzione inquinamento acustico;
- migliore organizzazione dei trasporti pubblici e privati;
- la migliore attrattività del territorio;
- il potenziamento della qualità ambientale e della città.

- Per Galatone, la redazione di un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, assicurerà qualità ambientale, condizioni stradali agevoli e sicure ed una vita più sana e sostenibile.

Attuazione regolamento immobili abbandonati

Con il nuovo mandato si potrà procedere all'attuazione del regolamento sugli immobili abbandonati. Ciò consentirà il recupero delle abitazioni degradate ovvero la loro cessione in comodato gratuito all'Ente con facoltà di subcessione e, pertanto, potrà innestarsi il circolo virtuoso di rendere nuovamente produttivi beni che attualmente sono inutilizzati.

Tanto consentirà ad altri privati o associazioni – previo apposito bando – di avere il godimento gratuito dei beni recuperati ove insediare nuove attività produttive.

Al contempo verrà attuata la funzione sociale della proprietà prevista nella nostra carta costituzionale.

Politiche patrimoniali

Quello dello sviluppo e della tutela del patrimonio diviene un tema essenziale per la città di Galatone.

Risulta necessario realizzare una mappatura completa del patrimonio comunale inventariando tutti gli immobili e gli spazi comunali, georeferenziando posizione ed utilizzo, avviando così un piano di tutela e conservazione andando a definire, inoltre, un piano delle alienazioni su contenitori ben definiti. L'azione amministrativa che intendiamo continuare mira a realizzare una serie di interventi per la manutenzione e riqualificazione prioritaria degli immobili comunali: definendo nuovi spazi e nuove modalità di fruizione pubblica del nostro patrimonio.

La valorizzazione del patrimonio culturale comunale deve mirare nell'esercizio delle funzioni promuovendo la rinascita di attrattori e contenitori culturali, di promozione sociale per tutte quelle attività volte a promuovere la conoscenza del medesimo patrimonio locale e ad assicurare una maggiore e diffusa utilizzazione e fruizione dello stesso al fine di incentivare iniziative culturali.

Un progetto di accoglienza turistica e culturale e sociale implica necessariamente il miglioramento e la salvaguardia dei nostri beni, la manutenzione del territorio, l'efficienza dei servizi e delle infrastrutture, la conservazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione di una maggiore consapevolezza rispetto al valore dei nostri beni naturali, culturali e paesaggistici.

Digitalizzazione pratiche edilizie esistenti e relativa dismissione cartaceo

Il patrimonio informativo, riguardante le pratiche edilizie esistenti dal dopoguerra ad oggi, è sostanzialmente di natura cartacea ed abbisogna di un intervento urgente di digitalizzazione di tutte le pratiche. Tale intervento produrrebbe un duplice vantaggio per la Comunità Galatonese: 1) snellire i tempi di reperimento delle pratiche edilizie esistenti 2) Evitare, con il passar del tempo, la perdita e/o rovina del patrimonio informativo relativo alle pratiche edilizie esistenti.

Spostamento caserma CC con nuova destinazione della vecchia caserma

Sono state avviate le procedure di cessione in favore del Comune dell'area compresa nella lottizzazione "Cotura" che consentiranno all'Ente di promuovere la realizzazione di un immobile da adibire a nuovo presidio dei CC, con contestuale nuova destinazione pubblica dell'immobile oggi destinato a Caserma CC.

Rifunzionalizzazione centro servizi con efficientamento e nuova destinazione per associazionismo e startup – Implementazione aree circostanti

Nella Galatone dei prossimi 5 anni sarà necessario incrementare l'attenzione rivolta verso i giovani e verso le attività che li riguardano. Per questo sarà interessante implementare gli spazi rivolti alle associazioni giovanili presenti sul territorio. Uno spazio da devolvere ad esse, oltre che alle start up presenti sul territorio, motore pulsante delle attività economiche del futuro prossimo, potrebbe essere l'attuale centro congressi Massimo Vitaliano. Attraverso un iniziale rifunzionalizzazione dal punto di vista energetico ed una successiva suddivisione in stand chiusi sarà possibile inserire le attività terziarie del territorio con difficoltà economiche

all'avvio. Il tutto potrà essere corredato da nuove aree verdi all'esterno che possano in poco tempo essere frequentate e trasformarsi in spazi di confronto e di proposta.

Adeguamento strutturale e riqualificazione energetica del Comando Polizia Municipale

I risultati ottenuti dalla diagnosi energetica del fabbricato ospitante il Comando di Polizia Municipale suggeriscono un intervento di efficientamento energetico della struttura allo scopo di ridurre i consumi energetici e le conseguenti emissioni di CO₂, diminuire i costi di gestione e migliorare il comfort abitativo. Propedeutici saranno gli interventi di adeguamento sismico e di abbattimento delle barriere architettoniche.

Riqualificazione ed efficientamento energetico dei plessi scolastici

Il percorso già avviato verso la riqualificazione energetica del patrimonio pubblico scolastico, proseguirà con ulteriori interventi volti all'ampliamento ed all'efficientamento energetico della scuola dell'infanzia sita in Via Gramsci. Per la suddetta scuola si propone un ampliamento per la realizzazione di un refettorio scolastico allo scopo di superare la difficoltà, per gli utenti, di consumare pasti all'interno delle aule dove si svolgono le attività didattiche.

Immobile zona 167 (Via Gobetti) con destinazione commerciale riqualificazione

Sarà avviato un nuovo bando per la riqualificazione dell'immobile oggi inutilizzato per consentire la riconversione a scopi sociali e/o commerciali.

Facilitazione attività artigianali e commerciali a piano terra nel centro storico

L'ente ha già emanato delibere concernenti sgravi fiscali in favore delle attività del centro storico. Tali misure andranno affiancate con nuove facilitazioni che rendano maggiormente attrattiva l'intrapresa economica nel centro storico della città.

Progressiva pedonalizzazione e rivitalizzazione del centro storico

Il cuore dell'intera comunità è nel centro storico. Negli anni si è assistito ad un esodo incontrollato dal centro storico da parte di famiglie ed attività commerciali, in contrapposizione ad un turismo sempre più crescente ed esigente. Perseguendo l'obiettivo di un graduale ritorno alla socialità di questo spazio fondamentale è necessario considerare una progressiva pedonalizzazione e rivitalizzazione del borgo antico. La previsione di interventi di recupero e la proposta di pedonalizzazione dei luoghi significativi del centro storico permetteranno un rilancio dell'economia locale in un'ottica funzionale, accessibile ed attrattiva.

Riqualificazione degli ingressi alla città e del paesaggio agricolo

La posizione geografica di Galatone si configura come punto strategico in quanto crocevia di collegamento con il Sud del Salento. Al fine di ottimizzare la funzionalità degli incroci, regolare il traffico in entrata e in uscita dalla città, accrescere il decoro urbano e migliorare l'impatto ambientale, si rende necessaria la riqualificazione degli ingressi alla città. Per tali motivi si propone la realizzazione di rotatorie stradali da valorizzare con l'ausilio di un idoneo piano del traffico.

Obiettivo a questo collegato è la valorizzazione del paesaggio agricolo con il recupero di muretti a secco anche attraverso l'accesso a bandi di finanziamento specifici.

Ulteriori azioni

Sicurezza stradale con idonea segnaletica e misure di controllo;

Totem e pannelli a messaggio variabile per la segnalazione e sicurezza stradale;

Sentieristica di collegamento ciclopedonale ed elettrico tra il villaggio Santa Rita e la costa con creazione di spazi a parcheggio a monte;

Con l'attuazione della nuova pianificazione urbanistica e l'acquisizione dell'area già destinata al parco della Montagna Spaccata oggi di proprietà privata, sarà possibile concretizzare il progetto di una sentieristica di collegamento tra il Villaggio Santa Rita e la costa. Il tutto nel rispetto del piano di gestione e del vincolo SIC,

ovvero mediante collegamenti ciclopedonali e di mezzi a propulsione elettrica che connettano gli spazi a parcheggio a monte con la costa. Tali spazi a parcheggio saranno ricavati nelle cave esistenti ma ad oggi in condizioni di abbandono e spesso interessate dall'abbandono di rifiuti.

Area cimiteriale destinata ad accogliere spoglie di animali d'affezione

In riferimento al RR 11/03/2018 n.8 in materia di Polizia Mortuaria e disciplina dei cimiteri di animali di affezione, si prevede all'interno del cimitero comunale un'area destinata ad accogliere spoglie di animali detti "d'affezione" o "da compagnia".

Realizzazione di un dog park

Creazione di un dog park attrezzato e recintato, completo di percorso agility dove i cani accompagnati dai loro proprietari potranno trascorrere dei momenti all'aria aperta, facendo esercizio fisico per tenersi in forma. L'agility è una disciplina cinofila sportiva che vede uomo e cane impegnati e coinvolti dal punto di vista fisico ed emotivo. L'agility quindi rappresenterà non solo uno sport, bensì un divertimento, un'occasione di svago che non lascia spazio a violenza ed aggressività. Inoltre, si propone la creazione di un servizio di primo soccorso per animali in difficoltà, di concerto con le autorità di competenza.

Realizzazione di canile sanitario

Realizzazione di un Canile Sanitario finalizzato alla custodia temporanea e al controllo della popolazione canina vagante secondo la Legge quadro 281/1991 e la legge regionale 2/2020 in materia di animali d'affezione e prevenzione del fenomeno del randagismo. Il canile sanitario avrà l'obiettivo di accogliere cani vaganti e/o incidentati recuperati sul territorio cittadino, per poi sottoporre ad identificazione dell'animale ed alla verifica dello stato di salute dello stesso.

Tari sociale

Si propone una riduzione della TARI per quelle categorie particolarmente in difficoltà, come i pensionati monoreddito, che non superano per reddito personale, la soglia della pensione minima e che quindi avvertono maggiormente il peso economico derivato dalla tassa sui rifiuti;

Parco dinamico per l'educazione stradale

Realizzazione di un parco scuola che incentivi e sensibilizzi, in particolare le giovani generazioni, al rispetto delle regole e codice stradale sperimentando percorsi educativi e didattici inediti.

Abbattimento barriere architettoniche nelle aree pubbliche (marciapiedi, barriere architettoniche, etc).

Realizzazione del Parco dello Spisari (ex area AQP)

È stato acquisito il parere favorevole di AQP spa per la cessione in godimento o in proprietà al Comune dell'immobile destinato ad impianto di sollevamento e distribuzione delle acque potabili sito in c.da Spisari. Tramite apposito bando del PNRR, ovvero altra fonte di finanziamento esogeno, l'immobile e il terreno circostante potranno essere candidati al recupero funzionale per ivi creare un'area attrezzata per la sosta degli utenti della ciclovia dell'AQP, nonché per la creazione di un museo di archeologia industriale con valorizzazione delle attrezzature risalenti agli inizi del secolo con cui veniva implementata la rete di distribuzione idrica.

Illuminazione di tutte le strade delle periferie e contrade

Sarà prioritario continuare a completare il percorso di allargamento dell'illuminazione e della sicurezza delle Contrade.

Isole ecologiche smart per il conferimento di panni, assorbenti e traverse

Isole ecologiche smart, con la possibilità di conferire anche quotidianamente pannolini, pannoloni, assorbenti e traverse; fruibile, ad esempio, tramite l'utilizzo della Tessera Sanitaria; previa domanda di adesione sarà

possibile conferire tali rifiuti, racchiusi in appositi sacchetti che dovranno essere smaltiti in comparti separati dal resto della porzione indifferenziata; iniziamo a vedere la risorsa oltre il rifiuto.

SOCIALE

Welfare generativo

Creazione di una residenza intergenerazionale basata sul modello canadese dove anziani, bambini e disabili possono trascorrere del tempo insieme per migliorare le attività cognitive e l'umore di entrambe le categorie fragili;

Potenziamento servizi di prescuola, doposcuola e orientamento universitario

Implementare i servizi di supporto ai bambini e ragazzi presenti sul territorio proponendo attività didattiche in convenzione con docenti già negli ultimi giorni di agosto per preparare in maniera quanto più opportuna possibile i ragazzi prima della ripresa delle lezioni scolastiche. Corredare le lezioni giornaliere di attività pomeridiane volte allo svolgimento dei compiti per casa e all'apprendimento base di ulteriori lingue. Infine attivare una rete che possa supportare i ragazzi nella scelta del percorso universitario o lavorativo più affine alle loro conoscenze pregresse per un ingresso più agevole nel mondo delle professioni.

Galatone in App

Pensare ad un'app che permetta ai cittadini di comunicare e segnalare interventi riguardanti il vivere quotidiano, la stessa permette di rendere i cittadini partecipi della vita in città, di sentirsi coinvolti nella cura del paese ed allo stesso tempo permette all'Ente di essere aggiornato sugli interventi da eseguire sul territorio organizzandoli in ordine di importanza ed urgenza.

Ampliamento carta servizi comunali

Assumere un impegno scritto con i cittadini riguardante la quantità e la qualità dei servizi pubblici essenziali, in modo che essi siano meglio indirizzati alle esigenze effettive degli utenti. Un documento di qualità dei servizi finalizzato a chiarire modalità d'accesso e di contatto, sui livelli di qualità prefissati nell'erogazione dei servizi al cittadino.

Attivazione sistema prenotazione appuntamenti per uffici comunali

Si propone di istituire uno sportello virtuale del Comune di Galatone dove poter interloquire con gli uffici comunali, prenotando un appuntamento (online o in presenza) tramite un form online in orario/modalità più comoda per il cittadino;

Bilancio partecipato (dopo averlo risanato) con la possibilità di poter scegliere la destinazione di una somma da parte dei cittadini;

Occorrerà avviare un percorso virtuoso di bilancio sociale in cui si raccoglieranno le istanze dei cittadini da inserire nel bilancio di previsione, previa necessaria verifica di compatibilità finanziaria.

Piattaforma Galatone on-line

Digitalizzazione di tutti i servizi dell'ente in un'unica piattaforma o portale che possa rappresentare Galatone e le sue attività, sul web; contestualmente avviare una programmazione che permetta di istruire e rendere autonomi i cittadini e le aziende che ne vogliono far parte, al fine di raggiungere una propria autonomia di sviluppo della parte a loro dedicata, in modo da essere indipendenti e fruitori delle opportunità che la rete e la città mette a loro disposizione. (si potrebbe pensare di inserire al suo interno anche una sezione dedicata al Banco della Solidarietà ed una di sponsorizzazione delle attività commerciali, simile a quanto fatto per l'iniziativa #IoComproAGalatone, ma ampliandone contenuti ed attività).

Sportello nuove nascite

Istituzione di uno sportello nuove nascite, di concerto con l'Ambito Territoriale, dove i neogenitori possano trovare assistenza economica, psicologica, di orientamento post-parto ed introduzione, per ogni nato, di un set di prodotti/accessori per i primi mesi di vita con convenzioni con farmacie/sanitarie del luogo.

Sportello arti mestieri e professioni

Nel nostro paese ci sono tantissime professionalità, spesso non valorizzate perchè sconosciute alla cittadinanza; offrire la possibilità di far parte di una community ordinata e trasversale dove domanda ed offerta di lavoro si incontrano, possono sviluppare lavoro e contatto tra la gente; con l'ausilio di un numero di telefono, si può richiedere l'intervento di un artigiano od una prestazione professionale da parte degli utenti, ai quali verrà restituito il contatto del professionista o artigiano richiesto.

Animali domestici

Il rapporto con gli animali domestici è fonte di gioia e ricchezza per tutti in molteplici situazioni ma tale rapporto necessita di essere guidato attraverso l'informazione. A tal fine è necessario porre in essere l'attuazione di campagne di sensibilizzazione della cittadinanza riguardo gli animali domestici e il fenomeno del randagismo, anche tramite la realizzazione di giornate dedicate all'interno delle istituzioni scolastiche, fin dalla scuola primaria. Inoltre verranno predisposti dei corsi formativi, erogati da personale esperto, rivolti ai proprietari di animali, per promuovere e diffondere le buone prassi e le corrette modalità di gestione dell'animale nel corso della vita quotidiana

Appare inoltre necessaria, la realizzazione di iniziative volte al contenimento del fenomeno del randagismo, come delle giornate destinate alla sterilizzazione gratuita dei cani di proprietà.

Istituzione della figura di custode ecologico

Un concetto trasversale a quello di ambiente, legalità e salvaguardia sia per le vie rurali che per le contrade e la costa. Si tratterebbe di istituire delle figure atte a controllare periodicamente il territorio e avvisare tempestivamente riguardo ad abbandoni di rifiuti e zone a cui destinare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio.

Comunità Energetiche

Le comunità energetiche rappresentano uno strumento fondamentale nel processo di transizione energetica ed ecologica a cui, ora più che mai, siamo chiamati. Un modello da sostenere, capace di mettere insieme numerosi attori pubblici e privati e di restituire protagonismo ai cittadini nella gestione e nel consumo dell'energia per questo motivo facilitare i permessi per la predisposizione, specialmente presso le case di campagna/periferia di strutture parking con possibilità di ospitare impianti fotovoltaici.

Portafoglio digitale del cittadino

Riconoscere al cittadino virtuoso un credito sociale.

Al cittadino è riconosciuto un "credito" se, ad esempio, differenzia bene i rifiuti, utilizza la mobilità sostenibile, gestisce bene l'energia, partecipa alle attività culturali promosse dal comune, è impegnato nel sociale svolgendo attività di volontariato, acquista prodotti da Galatone, paga regolarmente i tributi comunali, non incorre in sanzioni dalla Polizia municipale. Comportamenti socialmente virtuosi che corrisponderanno ad un punteggio che potrà essere "speso" in premi da definire. La partecipazione sarà su base volontaria.

Reinserimento sociale degli ex-detenuiti

Attuazione di iniziative e progetti, nei limiti delle competenze e delle possibilità del Comune e di concerto con gli organi preposti (UEPE, Servizi Sociali), per il reinserimento sociale delle persone che abbiano scontato pene detentive e con difficoltà di reinserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Istituzione della figura di operatore di compagnia domiciliare per persone impossibilitate ad uscire di casa

La nuova figura, dopo accurata formazione, si recherà al domicilio di persone impossibilitate a causa di malattie invalidanti ad uscire di casa, il suo ruolo sarà non assistenziale, ma di compagnia e ludico-ricreativo. Le risorse saranno volontarie o operatori del servizio civile.

Corsi di formazione specializzata in ambito progettuale e digitale:

Doveroso, oltre che necessario, corredare i curriculum degli studenti presenti sul territorio di corsi di formazione che possano immetterli con meno difficoltà nel mondo del lavoro e trovarli maggiormente pronti a rispondere alle esigenze aziendali.

Diritto alla casa

In questi anni grande è stata l'attenzione verso il bisogno abitativo, problematica molto presente a Galatone. Sono state messe in campo diverse iniziative per dare risposte alle tante richieste pervenute agli uffici: nuovo bando per l'assegnazione di case popolari, stretta collaborazione e sinergia con ARCA SUD e vigilanza per prevenire occupazioni abusive, realizzazione struttura per alloggi a padri separati, erogazione di contributi per sostegno alle abitazioni in locazione ed in favore di inquilini morosi incolpevoli, progetto per la realizzazione di nuovi alloggi in corso di realizzazione (cd. Contratti di quartiere).

Per il futuro proponiamo di dar vita ad una struttura pubblico-privata, con la partecipazione di associazioni di categoria, sindacati, agenzie immobiliari, una struttura, cioè, con compiti di coordinamento tra i vari interventi e, soprattutto, capace di favorire l'incontro tra domanda e offerta, di mettere in relazione, cioè, coloro che cercano una nuova soluzione abitativa con i proprietari dei tanti immobili inutilizzati presenti in città, immaginando forme di garanzia sul pagamento degli affitti, meccanismi per calmierare i canoni, snellire le pratiche, ecc.

Promozione di agevolazioni per studenti universitari pendolari

Dopo gli incentivi alle famiglie con figli studenti universitari fuori sede, considerato l'ammontare delle tasse universitarie per ogni studente, l'importo relativo all'acquisto di libri, dispense ed il costo relativo ai trasporti è opportuno considerare un incentivo, anche minimo, alle famiglie con figli studenti pendolari.

Creazione di un "Badge dello studente" digitale

Da utilizzare in biblioteca, nel caffè letterario in Via Leuzzi ed in cartoleria per usufruire di sconti (anche minimi) su cancelleria e acquisto / comodato d'uso di libri di testo.

Sensibilizzazione riguardo ai disturbi psicologici

Organizzazione di incontri con Biologi nutrizionisti, dottori di scienze motorie e psicologi per un'intensa promozione sul territorio di eventi di sensibilizzazione contro i disturbi alimentari e stili di vita privi di attività motoria;

Creare ed ampliare consulenza dello sportello di supporto psicologico;

Migliorare il rapporto tra famiglie e scuole per affrontare al meglio i Disturbi apprendimenti e bisogni educativi speciali;

Potenziamento Patti di Collaborazione tra il Comune e realtà associative.

Corsi di formazione politica-amministrativa

Creazione della scuola di formazione politica-amministrativa al fine di costruire una classe dirigente capace di affrontare il dibattito democratico e condurre con consapevolezza ed approfondite argomentazioni, proposte che riguardino la '*res pubblica*'; altresì creare una partecipazione consapevole alla politica della città, sia che si sia candidati od elettori.

Predisposizione Centro Sportivo Polivalente “A. Colitta” alla pratica di ulteriori discipline dilettantistiche

È necessario continuare l'attività di apertura del CSP alla pratica di ulteriori discipline per limitare il più possibile il fenomeno di migrazione verso altri comuni per la pratica della propria disciplina sportiva. Si può inoltre intensificare la frequenza verso il CSP promuovendo giornate dedicate allo sport in tutte le sue forme con esibizioni da parte delle associazioni sportive presenti sul territorio.

Il Comune per la legalità

Nella continuità di quanto già fatto (“Rete in Comune per la Legalità, Progetto “Processi partecipativi e cultura della Legalità”, “Un sedile di saperi e storie: la Casina di Galatone Laboratorio permanente di Educazione Civica e Cittadinanza attiva”) è nostro intendimento dare piena attuazione a percorsi di legalità attribuendo un ruolo centrale all'ente Comune.

L'amministrazione continuerà a farsi promotore di iniziative di antimafia sociale così come declinate nella L. R. n.14/2019 “Testo unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza” ed in particolare opererà per dare attuazione a quanto contenuto in questa legge con riferimento al ruolo degli enti locali e alla costituzione di sportelli della legalità; opererà, altresì per costituire, sulla scia di quanto già esistente in altre realtà nazionali, un Osservatorio permanente cioè un organo con il compito di monitorare, rilevare, analizzare, considerare le dinamiche e il diffondersi del fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale al fine di promuovere i fattori atti a prevenirlo e contrastarlo e far accrescere sempre più la consapevolezza, dell'esistenza di questo fenomeno per sua natura nascosto, che diventa visibile solo a seguito delle indagini giudiziarie o di inchieste giornalistiche ma che può manifestarsi quotidianamente in altre forme più subdole e meno riconoscibili. Viene, inoltre, considerato centrale il ruolo delle scuole e della cittadinanza attiva per organizzare progetti, incontri, seminari volti a diffondere e rendere strutturati le iniziative sul tema della legalità.

INNOVAZIONE, CULTURA E TURISMO

Politiche Giovanili, Sport, Innovazione Digitale, Sviluppo Economico

- Realizzazione Piano della Cultura che definisca esigenze e domanda e sostenga la produzione turistica e culturale, attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (artisti, personalità rilevanti, associazioni), secondo logiche di destagionalizzazione della domanda e dell'offerta.
- Avviare percorsi culturali sulla memoria e sulla lotta agli estremismi organizzando mostre, cineforum, presentazioni libri, seminari, convegni ed iniziative varie, perseguendo valori e principi dettati dalla nostra Costituzione, affinché i drammi del passato siano monito continuo per le generazioni presenti e future.
- Continuare a realizzare e/o sostenere iniziative, progetti, politiche condivise con gli attori sociali e con le imprese culturali del territorio per rafforzare il senso di appartenenza della comunità locale attraverso la valorizzazione dei caratteri identitari e distintivi di Galatone, siano essi storico-artistici, architettonici, religiosi, enogastronomici, ecc e per rendere la nostra Città sempre più “originale” e riconoscibile, sempre più “destinazione”, meta turistica nel panorama salentino.
- Privilegiare e far crescere, soprattutto qualitativamente, le rassegne culturali ed i festival già affermati e con prospettive pluriennali, rispetto alle iniziative spot. Pensiamo, naturalmente, all'Estate Galatea, al cartellone di “Natale a Galatone”, al Festival “Gabriele Inguscio”, al “Salento Book Festival”, al “Festival La Notte della Taranta”, iniziative che hanno dimostrato capacità di attrarre pubblico, attenzione e visitatori esterni, creando al contempo occasioni di svago e divertimento.

- Potenziare la collaborazione, avviata in questi ultimi anni, con il Teatro Pubblico Pugliese e con Apulia Film Commission, per inserire la programmazione culturale dell'Ente nei circuiti regionali e nazionali, fornendo occasioni e stimolo per le realtà del territorio che si occupano di cinema e teatro, lavorando per dare continuità e centralità, in tali settori, alla nostra struttura di via Diaz e alle attività avviate nelle passate Stagioni di Prosa.
- Proseguire nell'investimento finalizzato alla promozione dei libri della lettura (dono dei libri ai nuovi nati, incremento del patrimonio librario, partecipazione a festival dedicati, ecc) ed affermare il ruolo della biblioteca come luogo della socialità e dell'incontro, come spazio accogliente, punto di riferimento per colmare il cd. "digital divide", orientare e prestare assistenza ai cittadini nell'accesso ai servizi digitali delle pubbliche amministrazioni. Questa vocazione sarà agevolata dai nuovi locali e dalle nuove dotazioni che saranno, a breve, messe a disposizione della collettività con il completamento del progetto finanziato nell'ambito del bando regionale "COMMUNITY LIBRARY" all'interno del Palazzo Marchesale.
- Potenziare ed implementare funzioni e possibilità del sito internet del Comune di Galatone, creando una piattaforma intuitiva ed innovativa, dove l'offerta turistica della nostra città potrà facilmente incontrare desideri ed aspettative della domanda, mettendo in risalto le bellezze architettoniche, storiche e culturali di Galatone.
- Valorizzare a livello regionale e nazionale l'evento storico a cadenza quadriennale de "Il Carro di Sant'Elena".
- Continuare il dialogo con l'ente regionale Puglia Promozione che opera per l'attuazione delle politiche in materia di promozione turistica e dell'immagine unitaria della Puglia in Italia e all'estero. Rafforzando sempre più la costante collaborazione con le associazioni più attive all'interno del territorio, con particolare riferimento all'Associazione turistica Pro Loco, all'Info Point Comunale e ai musei presenti nella città: quali il "Museo Leonardo da Vinci nella Città del Galateo" ed il "museo della radio".
- Contribuire alla nascita di nuovi attrattori culturali all'interno del territorio cittadino. Avviare un processo di acquisizione e di recupero della casa natale di Antonio De Ferraris detto Il Galateo. Continuare nel recupero, anche attraverso bandi futuri, degli immobili di proprietà comunale quali; il Castello di Fulcignano, la Chiesa dell'Odegitria, l'ex sede comunale di Via Montescuro e l'ex sede della Scuola Calcio Galatone di Via San Sebastiano.

Implementazione Partnership FAI ed Istituzione della "Giornata delle corti aperte"

Implementare la presenza FAI sul territorio con nuovi siti di interesse come la Chiesa di San Nicola (dopo la donazione al comune) e la Chiesa dell'Odegitria. Attivare inoltre Iniziative utili ai fini della promozione del territorio, composte da stand relativi alla degustazione di prodotti tipici, mostre fotografiche, esibizioni danzanti e canore in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio, le scuole di primo e secondo grado e stabilendo una convenzione con il dipartimento di beni culturali dell'Università del Salento.

Progressiva Desemaforizzazione della città

Utilizzo di dossi per il rallentamento delle vetture in prossimità degli incroci, realizzazione di rotonde in aree particolarmente critiche per la viabilità, implementazione di semafori smart nelle zone periferiche o in "alternate yellow stoplight" per favorire il transito. Onde evitare situazioni "dubbe" in corrispondenza di

photored, implementazione sugli impianti semaforici della città di timer per la visione del tempo effettivo di illuminazione rossa, gialla e verde.

Transazione energetica

Efficienza energetica, mobilità sostenibile ed economia circolare sono i fronti di lavoro più rilevanti per il Comune. È indispensabile affrontarli in un quadro complessivo.

La transizione energetica assume oggi un carattere prioritario perché può rappresentare un volano di ripresa, in termini di competitività delle aziende, di incremento produttivo e occupazionale, di riduzione del surriscaldamento e dell'inquinamento dell'aria, di sostenibilità energetica ambientale economica e sociale. I temi della transizione, mobilità compresa, sono obiettivi cardine sia della programmazione europea 2021 – 2027, sia del piano nazionale di ripresa e resilienza e costituiscono una opportunità straordinaria, che sarà tanto più efficace quanto più operata coordinando il lavoro delle amministrazioni locali con le politiche nazionali e regionali.

Welfare di comunità

Welfare di comunità è un modello di sviluppo locale sostenibile basato sulla partecipazione e la creatività offerte dai cittadini. Un ulteriore obiettivo del presente programma è quello di creare una comunità maggiormente coesa attraverso la partecipazione e la condivisione delle idee, implementando politiche sociali innovative all'interno della comunità, offrendo servizi educativi di qualità, includendo le persone fragili, concedendo maggiori opportunità attraverso cultura, sport ed associazionismo.

Quindi non più un "welfare assistenziale" ma un "welfare di comunità". Con questo approccio andranno riorganizzati i servizi offerti, rendendo gli stessi maggiormente adeguati allo scopo di offrire un valido supporto delle fragilità genitoriali, alla tutela degli individui non autosufficienti ed all'accoglienza del disagio. È necessaria pertanto un'azione preventiva delle emergenze per stimolare gli attori della comunità alla cooperazione sul territorio.

Sicurezza

Utilizzare i droni per incrementare la sicurezza ambientale, per monitorare e prevenire fenomeni come l'abbandono di rifiuti e gli incendi nelle aree rurali.

Mettere nuovamente in funzione i sistemi di sorveglianza già presenti ma inattivi per vetustà degli stessi. Individuare altre aree dove vi è la necessità di installare nuovi sistemi di video-sorveglianza.

Proposta di istituire la figura del "responsabile civico di quartiere", uno strumento operativo di contatto che ricercherà la vicinanza, la prossimità e il contatto con esercenti e cittadini.

Consumi intermedi

Invarianza ovvero riduzione della spesa per i consumi intermedi, anche attraverso un miglioramento della capacità di programmazione del fabbisogno.

Mappatura della spesa

Maggiore attenzione dovrà essere posta alla distinzione tra spese ricorrenti e non ricorrenti, anche in relazione alle correlate entrate. Ricognizione dei contratti pluriennali in essere al fine di determinare la rigidità della spesa. Predisposizione di un piano dei pagamenti per ogni spesa sostenuta in modo da garantire un tempestivo pagamento dei debiti ed una riduzione significativa dei tempi di pagamento.

Formulazione delle proposte di previsioni

L'analisi diretta alla formulazione delle proposte dovrà essere svolta attraverso una attenta valutazione circa le reali capacità di impegno delle risorse. Per questo le previsioni dovranno superare l'approccio "incrementale" e/o il criterio della spesa storica bensì prendere a riferimento: le somme impegnate nel corso dell'ultimo esercizio chiuso; eventuali aumenti degli stanziamenti di spesa dovranno essere giustificati sulla base degli adeguamenti prezzi, dell'aumento dei livelli di servizi o da attivazione di nuovi servizi.

Servizi Finanziari

Valutazione sulla fattibilità di apertura di un nuovo mutuo.

Oneri indotti dai nuovi investimenti

Come già espressamente previsto dall'art. 200, comma 1 del Tuel, ogni progetto connesso alla realizzazione di nuove opere dovrà essere accompagnato dalla quantificazione delle maggiori spese correnti connesse alla sua gestione/manutenzione.

Previsioni di cassa

I responsabili della gestione, in relazione alle risorse a ciascuno assegnate, sono chiamati a formulare le previsioni di cassa (sia per l'entrata che per la spesa). In parte spesa, relativamente a ciascun capitolo di propria pertinenza, con esclusione delle spese relative alle competenze fisse e accessorie da corrispondere al personale, sono tenuti, a predisporre ed aggiornare, contestualmente all'assunzione del medesimo impegno, un apposito piano finanziario pluriennale dei pagamenti, sulla base del quale ordinano e pagano le spese.

Equilibri

In caso di sbilancio tra entrate e spese, dovrà privilegiarsi una politica di contenimento delle spese discrezionali non contrattualizzate. I responsabili sono chiamati ad individuare le spese "aggredibili" e solo se necessario si valuterà una revisione delle aliquote e tariffe dei tributi locali.

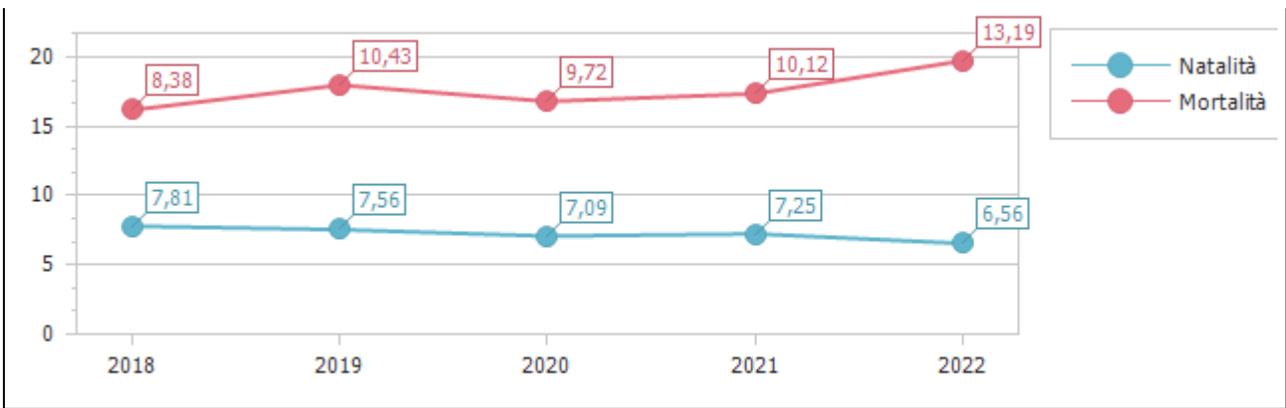
Indicatori di realizzazione finanziaria

I responsabili della gestione devono prestare particolare attenzione:

- alla capacità di smaltimento dei residui passivi rappresentata dal rapporto tra i residui passivi che si presume di pagare e l'ammontare complessivo dei residui passivi accertati al 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- alla tempestività dei pagamenti: rappresentata dal tempo medio di ritardo determinato ai sensi della legge 145/2018.

Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		15.095	
Popolazione residente		15.294	
maschi		7.374	
femmine		7.920	
Popolazione residente al 1/1/2022		15.294	
Nati nell'anno		100	
Deceduti nell'anno		201	
Saldo naturale		-101	
Immigrati nell'anno		271	
Emigrati nell'anno		291	
Saldo migratorio		-20	
Popolazione residente al 31/12/2022		15.173	
in età prescolare (0/6 anni)		825	
in età scuola obbligo (7/14 anni)		1.030	
in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		2.386	
in età adulta (30/65 anni)		7.379	
in età senile (oltre 65 anni)		3.553	
Nuclei familiari		6.539	
Comunità/convivenze		4	
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2022	6,56	2022	13,19
2021	7,25	2021	10,12
2020	7,09	2020	9,72
2019	7,56	2019	10,43
2018	7,81	2018	8,38



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
Numero abitanti		0
Entro il		
Livello di istruzione della popolazione residente		
Nessun titolo		0
Licenza elementare		0
Licenza media		0
Diploma		0
Laurea		0
		

Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio					
Superficie (kmq)					47
Risorse idriche					
	Laghi (n)				0
	Fiumi e torrenti (n)				1
Strade					
	Statali (km)				15
	Regionali (km)				0
	Provinciali (km)				18
	Comunali (km)				36
	Vicinali (km)				42
	Autostrade (km)				0
Di cui:					
	Interne al centro abitato (km)				36
	Esterne al centro abitato (km)				75
Piani e strumenti urbanistici vigenti					
Piano urbanistico approvato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	Data	22/02/1982	Estremi di approvazione	D.G.R. 1586/1982
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:					
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
	Artigianali	<input checked="" type="checkbox"/> SI	Data	27/06/2004	Estremi di approvazione D.C.C. 27/06/2004
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO				
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO				
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/> NO				

Analisi delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune/Città metropolitana e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2024-2026, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Analisi principali tributi, tasse e imposte.

L'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, fissa il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D. Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali in coincidenza con la data prevista da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Con l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 viene stabilito che *“gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”*.

Secondo l'art. 54 del D. Lgs. n. 446/1997 e s.m.i., il Comune approva le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione.

In base all'art. 172, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., al bilancio di previsione sono allegati le deliberazioni di determinazione per l'esercizio successivo delle tariffe per i servizi a domanda individuale e i tassi di copertura, in percentuale, del costo di gestione dei servizi stessi.

Per il combinato disposto degli artt. 42, 48 e 172 del D. Lgs. n. 267/2000, compete alla Giunta Comunale l'approvazione delle tariffe e delle aliquote di imposta ai fini dell'approvazione dello schema di bilancio di previsione mentre compete al Consiglio Comunale l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote e la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi.

Imposte

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380, della legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote per l'anno 2024 e sulla base del regolamento del tributo è stato previsto in euro 2,5 milioni, in coerenza con l'importo accertato per IMU negli esercizi precedenti.

Il gettito derivante dall'attività di controllo in materia di IMU relativa ad annualità pregresse è stimato in euro 400.000,00.

A decorrere dall'anno d'imposta 2024, i comuni potranno diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate dal Decreto MEF 7 luglio 2023, emanato in attuazione dei commi 756 e 757 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019.

Per il 2024, in ogni caso, anche se non si intende diversificare le aliquote, la deliberazione di approvazione delle aliquote IMU deve essere redatta allegando il prospetto elaborato tramite l'applicazione informatica "Gestione IMU", all'interno dell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, che forma parte integrante della delibera stessa. La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre i suoi effetti. In caso di discordanza tra il prospetto delle aliquote e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta, prevale quanto stabilito nel prospetto.

Il comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare, ha facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie previste (tranne che per l'abitazione principale e i fabbricati rurali), esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate nell'allegato A del decreto.

Per il 2024, in deroga alla normativa vigente, in mancanza di una delibera approvata allegando l'apposito prospetto, ovvero non trasmessa al MEF entro il termine del 14 ottobre dello stesso anno, per la successiva pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle Finanze del MEF entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote IMU di base previste dai commi da 748 a 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, che continueranno ad applicarsi sino a quando il comune non approverà una delibera con le prescritte modalità. Dal 2025, in assenza di delibera, come previsto dal 3° periodo del comma 169 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, si intendono confermate le aliquote IMU dell'anno precedente, e non le aliquote di base.

Va tuttavia sottolineato all'attualità che, nella legge di conversione del D.L. n. 132/2023 è stato introdotto l'articolo 6-ter il quale prevede che, a seguito della fase di sperimentazione di utilizzo del prospetto di cui al DM 7 luglio 2023, per l'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Mef, decorre dal 2025.

Imposta di soggiorno

Il Comune (incluso nell'elenco regionale delle località turistiche o d'arte), ai sensi dell'[art. 4 del D. Lgs. n. 23/2011](#), ha istituito l'imposta di soggiorno, giusta deliberazione di C.C. n. 36 del 28 novembre 2023, approvando un Regolamento, ai sensi dell'[art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997](#), recante la disciplina di dettaglio utile all'applicazione del tributo.

Sul tema, si segnala che, ai sensi dell'art. 180, comma 3, del D.L. n. 34/2020, convertito in legge n. 77/2020, *"Il gestore della struttura ricettiva è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno di cui al comma 1 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, della presentazione della dichiarazione, nonché degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale"*.

Tale modifica del quadro normativo implica una significativa innovazione nell'ambito dello schema attuativo del prelievo.

La previsione per l'anno 2024 è stata formulata in via provvisoria dato atto che non è disponibile un *trend* storico degli esercizi precedenti. Si procederà alle opportune variazioni di bilancio nel caso in cui dovesse risultare necessario un adeguamento dell'importo previsto in sede di previsione.

Il gettito è destinato integralmente a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, come indicato nella normativa di riferimento.

Tasse.

Rifiuti urbani e TARI

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani ha subito numerose modifiche nel tempo, dettate da un quadro normativo soggetto a continue interpretazioni. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di

integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina ha previsto nell'anno 2014 l'introduzione dell'attuale quadro normativo di riferimento per la TARI (tassa sui rifiuti). In particolare, la legge n. 147/2013 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione del TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il Comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

L'art. 1, comma 652, della legge n. 147/2013, così come modificato dall'art. 1, comma 27, della legge n. 208/2015, prevede che nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione di coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il Comune può prevedere anche per quest'anno l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento, approvato con D.P.R. n. 158/1999.

La tariffa sarà determinata allo scopo di garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Per l'anno 2024, il Piano finanziario è redatto secondo le regole del MTR-2 di ARERA e già validato dall'Ente Territorialmente Competente (ETC), sulla base della metodologia approvata da ARERA con la deliberazione n. 363 del 3/08/2021, avente ad oggetto la definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2022-2025 (MTR-2).

Tra le principali novità introdotte da ARERA nel nuovo MTR-2 si registra l'ampliamento del perimetro di controllo della filiera e dei soggetti interessati: Spazzamento, Raccolta, Trasporto e da oggi anche Smaltimento.

Con l'MTR-2 sono infatti regolate le tariffe di accesso agli impianti di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti Urbani, prevedendo una programmazione quadriennale e premiando le *best practice* in termini di performance ambientali nella valorizzazione dei rifiuti e nell'utilizzo di soluzioni tecnologiche.

È stato confermato inoltre il modello di regolazione tariffaria Asimmetrica, che permette di gestire le differenze territoriali e gestionali sia in termini di presenza di impianti sia di gestione dei flussi di rifiuti.

La regolazione MTR-2, quindi, oltre ad applicarsi a tutti i gestori integrati e ai loro impianti, si applica agli operatori non integrati che gestiscono impianti "minimi", con l'introduzione di incentivi decrescenti in base al tipo di trattamento che operano sui rifiuti (compostaggio, digestione anaerobica, termovalorizzazione).

È sempre penalizzato il conferimento in discarica.

I livelli di raccolta differenziata, il trattamento dei rifiuti con riutilizzo o riciclo, la prossimità territoriale e le caratteristiche dimensionali, tecnologiche e di impatto ambientale degli impianti, diventano con l'MTR-2 variabili quantitative che determinano la TARI, rendendola più vicina alle esigenze dei cittadini.

Il termine per approvare i PEF del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva è disallineato rispetto a quello stabilito dal TUEL per l'approvazione del bilancio di previsione. Infatti, il comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L. n. 228/2021 fissa al 30 aprile di ciascun anno il termine per i suddetti adempimenti. Tale termine, peraltro, potrebbe essere modificato, visto che il comma 2 dell'art. 24 della bozza di decreto legislativo di attuazione della delega fiscale lo prevede al 31 luglio di ciascun anno.

Per quanto concerne il PEF 2022/2025, ciascun comune dovrà provvedere all'aggiornamento biennale 2024/2025, previsto dall'art. 7.3 della deliberazione ARERA n. 363/2021, di approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il 2° periodo regolatorio 2022/2025, in conformità alle indicazioni contenute nella deliberazione ARERA n. 389/2023. In proposito, non risultano ancora pubblicate le linee guida interpretative del MEF per l'applicazione, per l'anno 2024, dell'art. 1, comma 653, della legge n. 147/2013, che stabilisce che, nella determinazione dei costi del servizio rifiuti, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. Tuttavia, le linee guida 2023 del 9 maggio 2023 prevedono, nel caso in cui siano già state approvate le tariffe della TARI, in assenza delle linee guida riferite al medesimo anno, che gli enti possono intervenire successivamente, e comunque nel rispetto del termine di approvazione del bilancio di previsione, per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard.

Infine, per quanto riguarda le tariffe TARI, anche per il 2024, nelle more di una diversa regolamentazione disposta da ARERA, come consentito dall'art. 57-bis, comma 1, lett. a), del D.L. n. 124/2019, gli enti potranno avvalersi della facoltà di cui al comma 652 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, che stabilisce che è possibile prevedere l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%, ed è possibile altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b dell'allegato.

Importante novità riguarda la prevista costituzione dell'Autorità di regolazione dei rifiuti urbani e assimilati, che però prevede l'affidamento di tale compito all'attuale Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA). Con la delibera n. 443 del 31.10.2019 ARERA ha determinato i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018.2021 approvando il Metodo Tariffario (MTR). Il Provvedimento reca le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, ovvero dei singoli servizi che lo compongono. Il perimetro gestionale assoggettato al provvedimento è uniforme su tutto il territorio nazionale, sulla base della normativa vigente, comprende:

- a) spazzamento e lavaggio delle strade;
- b) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- c) gestione tariffe e rapporti con gli utenti;
- d) trattamento e recupero dei rifiuti urbani;
- e) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

La citata delibera disciplina espressamente (art 6) la procedura di approvazione del piano economico finanziario.

Sulla base della normativa vigente, il gestore predispose annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente (AGER). Il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati. La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessarie alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore. Sulla base della normativa vigente, l'Ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti. L'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente.

Sulla base dei costi efficienti del servizio rinvenienti dal PEF validato da AGER e approvato da ARERA, il Comune elabora le tariffe TARI a copertura dei costi del servizio integrato di igiene urbana per l'anno di riferimento e adotta la conseguente deliberazione di approvazione delle tariffe stesse. Con Deliberazione del 18 gennaio 2022 n. 15/2022, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF)" al fine di assicurare a tutti gli utenti del servizio di igiene urbana un livello qualitativo minimo ed omogeneo sull'intero

territorio nazionale. L'obiettivo di migliorare il servizio di gestione dei rifiuti e far convergere le diverse dimensioni territoriali verso standard comuni e omogenei a livello nazionale, deve tenere conto delle diverse caratteristiche di partenza, applicando principi di gradualità, asimmetria e sostenibilità economica.

Pertanto, l'Autorità ha disegnato un approccio regolatorio asimmetrico e graduale al fine di contemperare, da un lato, l'esigenza di rafforzare il livello di tutela degli utenti, specie nelle realtà con bassi livelli di qualità del servizio, e dall'altro, la necessità di assicurare la sostenibilità dei costi sottostanti alle misure prospettate e conseguentemente della tariffa corrisposta dagli utenti per la fruizione del servizio.

Le misure prefigurate sono pertanto state declinate sulla base di una Matrice a quattro Schemi regolatori, con obblighi di servizio e standard generali di qualità differenziati in relazione allo Schema Regolatorio di appartenenza, come individuato dall'Ente territorialmente competente sulla base del livello qualitativo di partenza di ciascuna gestione.

Il sistema a Matrice prevede altresì l'introduzione di un set di obblighi di servizio minimo per tutte le gestioni, riguardante i principali profili di qualità contrattuale e tecnica, affiancati – nelle gestioni che già assicurano agli utenti un livello qualitativo intermedio o avanzato - alla previsione di standard generali di qualità, differenziati per Schemi.

Si dovrà iniziare a definire e registrare le performance esistenti in modo da misurare la possibilità di passare ad uno schema regolatorio superiore e a prepararsi ad adeguamenti futuri. Si dovrà scegliere uno schema regolatorio diverso dal primo in quanto, il primo è quello che permette di svolgere le attività sulla base di livelli minimi (contrattuali e qualità) ed esime dagli obblighi di registrazione e di quelli relativi all'applicazione degli standard; purtuttavia vanno considerati altri fattori quali:

- Reputazione con i cittadini (quando prenderanno coscienza dei livelli della qualità);
- La delibera n. 15/2022 dell'ARERA di adozione del TQRIF qualità è sicuramente un percorso che porterà a far salire l'asticella degli obblighi in uno con eventuali penalità.
- Il primo schema non obbliga alla misurazione il che significa non sapere neanche a che punto si è rispetto agli altri schemi, vale la pena iniziare a "misurarsi".
- Lo Schema Regolatorio 3 o meglio il 4 facilitano di molto il rapporto con il gestore della raccolta e dello spazzamento e risolve molti problemi con i cittadini con una trasparenza ed un controllo che pochi contratti prevedono.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 31/05/2022, il comune di Galatone ha provveduto all'approvazione del PEF Tari per il periodo 2022-2025.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

TRIBUTI

Addizionale comunale Irpef

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs. 360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con comunicato del 17 febbraio 2022 ha segnalato che, i Comuni nei quali per l'anno 2021 sono vigenti aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF differenziate per scaglioni di reddito, hanno l'obbligo di adeguare le proprie aliquote ai nuovi scaglioni previsti dal comma 2 dell'art. 1 della legge 234/2021, entro il termine del 31 marzo 2022 o, in caso di scadenza successiva, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione. Per il Comune di Galatone non sono vigenti aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF differenziate per scaglioni di reddito.

L'ente ha disposto la conferma dell'addizionale comunale Irpef da applicare per l'anno 2024, con applicazione nella misura dello 0.80 per cento giusta deliberazione di giunta comunale 6 del 19.03.2019.

Il gettito è previsto in euro 1.000.000. Per la stima del gettito ci si è affidati al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo l'aliquota fissata dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato, nonché sui dati storici inerenti gli incassi effettivi dell'imposta in questione. Nel corso dell'esercizio 2024, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione.

Canone Unico Patrimoniale

Con la Legge di Bilancio 2020: all'articolo 1, con i commi da 816 a 836, è stata riordinata la disciplina in materia di occupazione di aree pubbliche e diffusione di messaggi pubblicitari.

Dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il canone unico patrimoniale che consiste nella somma dovuta a comuni, province e città metropolitane per l'occupazione di suolo pubblico e per gli spazi pubblicitari.

Sono stati, in questo modo, sostituiti una serie di canoni, tasse e imposte esistenti:

- tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP);
- canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP);
- imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA);
- canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Sono due i presupposti del CUP, canone unico patrimoniale:

- l'occupazione, anche abusiva, delle aree che appartengono al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, tramite impianti installati su aree che appartengono al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati nel caso in cui siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, o anche all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Il comune di Galatone:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 26.2.2021 avente ad oggetto: *“Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone unico patrimoniale. Legge 160/2019. Decorrenza 1 gennaio 2021”* ha approvato il Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai sensi della Legge 160/2019 articolo 1, commi 816-836, composto di n. 66 Articoli, comprensivo dell'allegato A);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 26.2.2021 *“Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Legge 160/2019. Decorrenza 1 gennaio 2021.”* ha approvato il Regolamento del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate ai sensi della Legge 160/2019 articolo 1 commi 837-845, composto da n.22 Articoli comprensivo dell'allegato A), che qui si intende integralmente riportato per farne parte integrante e sostanziale.

la previsione è stata formulata sulla base dell'andamento del gettito degli esercizi precedenti e delle previsioni comunicate dal responsabile di settore.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base dell'importo erogato nell'esercizio 2023, non essendo ancora giunta alcuna comunicazione da parte del Ministero dell'Interno.

Servizi demografici

Con deliberazione di giunta comunale n. 76 del 14.5.2020 sono state approvate le tariffe relative ai servizi demografici, ufficio anagrafe e stato civile;

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono stati previsti per il 2024 in:

- euro 330.000,00 per le sanzioni ex art. 208 comma 1 Cds;
- euro 300.000 per le sanzioni ex art. 142 comma 12 bis Cds.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 158.500 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;
- euro 160.000 per sanzioni ex art.142, comma 12 del codice della strada.

Con atto G.C. n. 241 del 6 dicembre 2023 sono state destinate le somme, come previsto dalla normativa vigente, negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

Diritti di segreteria

Con deliberazione di giunta comunale n. 60 del 14.3.2019 sono stati approvati gli adeguamenti ai diritti di segreteria per procedimenti amministrativi in materia urbanistico-edilizia e di accesso agli atti e procedure di autorizzazione di Polizia Amministrativa, commerciali e artigianali.

Quadro delle condizioni interne all'ente

Personale

EXCURSUS NORMATIVO:

Gli Enti Locali ormai da oltre un decennio sono sottoposti a una severa disciplina vincolistica in materia di spese di personale e limitazioni al turn-over. La capacità per gli amministratori locali di gestire efficaci politiche per il personale negli ultimi anni è stata fortemente compressa dalla legislazione finanziaria, che ne ha drasticamente ridotto l'autonomia organizzativa.

Tutto ciò ha comportato una consistente riduzione del personale del comparto delle autonomie locali, una riduzione del valore medio delle retribuzioni e un notevole incremento dell'età media del personale. Gli enti locali sono chiamati fin dal 2007 al contenimento della spesa del personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della Legge n. 296/2006 e s.m.i., differenziati in base alla tipologia di ente ed alla situazione organizzativa e/o finanziaria, secondo quanto stabilito da successivi interventi legislativi. Tali vincoli, unitamente a quelli introdotti poi dal legislatore nella copertura del turn-over, devono informare la programmazione triennale del fabbisogno del personale di ciascun ente. Per i comuni prima soggetti al patto di stabilità e successivamente agli obiettivi di saldo finale di finanza pubblica, il comma 557 citato impone una progressiva riduzione della spesa di personale: "557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali."

Il successivo comma 557-ter stabilisce il divieto di "procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo" nel caso di mancato rispetto. Il comma 557-quater stabilisce che detti enti "assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Successivi interventi legislativi, oltre a modificare tali criteri, hanno introdotto vincoli alle capacità (o facoltà) assunzionali correlati alla sostituzione del personale cessato (cd. turn over). L'art. 6 del Decreto Legislativo 165/2001, come modificato dall'art. 4 del Decreto legislativo 75/2017, ha introdotto il superamento del tradizionale concetto di "dotazione organica" che, come indicato nelle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche Amministrazioni" emanate dal Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione (documento registrato presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 - Reg.ne – Succ. 1477 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale- Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018), si sostanzia ora in un valore finanziario di spesa massima sostenibile previsto dalla vigente normativa (che per gli Enti Locali è rappresentato dal limite di spesa di personale media con riferimento al triennio 2011-2013 ex art. 1, commi 557 e successivi, Legge 27 dicembre 2006, n. 296). L'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, (nel seguito, anche "DL 34/2019") ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole fondate sul turn-over (cfr. art. 3, comma 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114) e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

In particolare, l'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, prevede che "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto

pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.”

A seguito di intesa in Conferenza Stato-città del 11 dicembre 2019, e tenuto conto di quanto deliberato dalla Conferenza medesima in data 30 gennaio 2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economie e delle Finanze e il Ministro dell'Interno hanno sottoscritto in data 17 marzo 2020 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 aprile 2020) il decreto ministeriale attuativo del richiamato art. 33, comma 2, del DL34/2019 (nel seguito, per brevità, anche “Decreto Attuativo”), con il quale:

- è stata disposta l'entrata in vigore del citato disposto normativo, a decorrere dal 20 aprile 2020;
- sono stati specificati gli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate correnti al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;
- sono stati definiti i valori soglia differenziati per fascia demografica;
- sono state stabilite le percentuali massime di incremento della spesa di personale, per i Comuni che si collocano al di sotto dei valori soglia di cui al precedente punto.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economie e delle Finanze e il Ministro dell'Interno hanno altresì congiuntamente elaborato e sottoscritto una Circolare contenente alcune indicazioni applicative relative al citato Decreto Attuativo; il testo di tale Circolare è già stato reso noto, anche se allo stato si è in attesa della sua definitiva pubblicazione (cfr. UGM_FP 0001374 A- del 8 giugno 2020).

In particolare, nella Circolare viene evidenziato che, al fine di non penalizzare i Comuni che, prima del 20 aprile 2020 hanno legittimamente avviato procedure assunzionali, con il previgente regime, possano esser fatte salve le predette procedure purché siano state effettuate entro tale data le comunicazioni obbligatorie ex art. 34bis del D. Lgs. 165/2001, sulla base dei piani triennali del fabbisogno e loro eventuali aggiornamenti secondo la normativa vigente e se sono state operate le relative prenotazioni nelle scritture contabili.

Fabbisogno del personale

Con il D.P.R. 30 giugno 2022, n. 81 avente come oggetto “*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022 e, nello specifico, l'art. 1, comma 1, che stabilisce, per i comuni con più di 50 dipendenti, la soppressione dei seguenti adempimenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):

- Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60-bis, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lett. a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

- Piano della performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a), e comma 1-ter del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- Piano organizzativo del lavoro agile di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- Piano di azioni positive di cui all'art. 48, comma 1, del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198;

Ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, convertito in legge n. 58/2019, come modificato dall'art. 1, comma 853, della legge n. 160/2019, *“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità' possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità' in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle*

risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018”;

La novella disposizione normativa di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019 depone per il superamento della logica del *turn over* a favore della facoltà di reclutare nuove unità in coerenza con il Piano triennale dei fabbisogni di personale, nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione nonché nei limiti di una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, senza alcuna distinzione circa la tipologia di rapporto.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione, con decreto del 17 marzo 2020, pubblicato in G.U. n. 108/2020, avente ad oggetto le *Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni*, ha individuato le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con la spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. In particolare, secondo l'art. 2, comma 1, lett. a), del decreto sopra citato, per spesa del personale si intende **"impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego (...) al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato"**, mentre in base alla lett. b), per entrate correnti occorre considerare la *"media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata"*. L'art. 4 del medesimo decreto riconosce la facoltà di incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali di fabbisogno di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, per gli enti aventi un rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti, al netto del FCDE (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità), non superiore al valore soglia individuato nella misura del **27 per cento** (per i comuni appartenenti alla fascia demografica da 10.000 e fino a 59.999 abitanti, qual è il Comune di Galatone).

Successivamente, è stata pubblicata (in G.U. n. 226 dell'11 settembre 2020) la Circolare del 13 maggio 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, esplicativa delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e del relativo DPCM attuativo del 17 marzo 2020. Nel dettaglio, per quanto di interesse in questa sede, la Circolare chiarisce quanto segue:

- il nuovo regime sulla determinazione della capacità assunzionale dei comuni, di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2020, si applica a decorrere dal 20 aprile 2020. Per l'effetto, le procedure assunzionali avviate secondo il previgente regime – a valere su *budgets* assunzionali di anni precedenti – sono fatte salve;

- gli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate correnti (al netto del Fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione) devono comprendere, dal lato spesa, gli impegni di competenza relativi alle voci riportate nel macroaggregato BDAP 101 nonché gli ulteriori codici 1030212001, 1030212003 e 1030212999, mentre dal lato entrata, gli accertamenti di competenza riferiti ai primi tre titoli delle entrate relativi agli ultimi tre rendiconti di gestione approvati (al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, da intendersi rispetto a quelle assunte a riferimento per il calcolo della media);
- i comuni che si collocano al di sotto del valore-soglia di riferimento, come fissato all'art. 4 del DPCM del 17 marzo 2020, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per il reclutamento di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale valore soglia. In ogni caso, in questa prima fase, l'eventuale potenzialità espansiva può esplicarsi progressivamente nel rispetto degli incrementi annuali di cui all'art. 5 del medesimo decreto attuativo;
- pertanto, i comuni che registrano un'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti inferiore al valore-soglia di riferimento, possono incrementare annualmente la spesa di personale riferita all'anno 2018 in misura non superiore al valore percentuale riportato nella Tabella 2 di cui all'art. 5 del decreto attuativo, ancorché nel rispetto del valore soglia;
- nel contempo, tale limitazione alla dinamica di crescita può essere derogata qualora l'ente disponga di resti assunzionali (ossia facoltà assunzionali residue) degli ultimi 5 anni, purché non ecceda il valore-soglia di riferimento. In tal senso, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del sopra citato DPCM attuativo, *“la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*;

La magistratura contabile (cfr. deliberazione n. 6/2021 della Corte dei Conti sezione di controllo per la Puglia; deliberazioni nn. 74/2020 e 125/2020 della Corte dei Conti sezione di controllo per la Lombardia; deliberazione n. 32/2020 della Corte dei Conti sezione di controllo per l'Emilia Romagna) ha chiarito come la *ratio* innovativa della nuova normativa sia quella di introdurre una diversa regola assunzionale che sollecita la cura da parte dell'ente nella riscossione delle entrate e stabilisce una modalità di calcolo dello spazio assunzionale, assumendo a riferimento un parametro finanziario, di flusso, a carattere flessibile. Ne consegue che anche l'enunciato sopra riportato di cui all'art. 7, comma 1, del decreto attuativo non costituisce una deroga rispetto ai vincoli di spesa ma la specificazione operativa del nuovo impianto legislativo, con la conseguenza che l'ente non è tenuto ad un obbligo di doppia contabilità della capacità assunzionale ma all'applicazione del nuovo metodo che depone per una maggiore flessibilità della politica assunzionale, ancorché compatibile con gli equilibri di bilancio;

Constatato che, alla luce di tutto quanto sopra esposto, a seguito dell'approvazione dell'ultimo rendiconto di gestione riferito all'esercizio 2022, questo ente registra un'incidenza della spesa di personale sulle entrate

correnti inferiore al valore soglia di cui all'art. 4 del decreto attuativo del 17 marzo 2020, determinata come segue:

ANNO	2020	2021	2022
ENTRATE TIT. I	€ 8.768.753,40	€ 8.410.609,87	€ 8.775.351,57
ENTRATE TIT. II (al netto nell'esercizio 2020 del fondo funzioni fondamentali 561.634,09)	€ 2.380.954,88	€ 1.325.731,96	€ 881.083,20
ENTRATE TIT. III	€ 1.093.511,91	€ 1.702.489,84	€ 1.805.139,14
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 12.243.220,19	€ 11.438.831,67	€ 11.461.573,91
F.C.D.E. 2021			€ 1.025.167,00
MEDIA ENTRATE AL NETTO DEL F.C.D.E.			€ 10.689.374,92
MACRO-AGGREGATO REDDITI LAVORO DIPENDENTE A RENDICONTO 2021			€ 2.123.359,90
INCIDENZA			19,86%
VALORE SOGLIA			27,00%

Verificato quindi che questo Ente, collocandosi al di sotto del valore soglia di riferimento per fascia demografica di appartenenza, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, comma 2 e 5, comma 1, del DPCM del 17 marzo 2020 può incrementare la spesa di personale registrata nel 2018 nei termini di seguito riportati:

	2024
Macro-aggregato redditi lavoro dipendente a rendiconto 2018	€ 2.753.636,52
Percentuale massima di incremento nel 2024	22,00%
Incremento max teorico per reclutamento a tempo indeterminato	€ 605.800,03

Esaminati inoltre:

- l'art. 5, comma 2, del Decreto 17 marzo 2020 secondo cui *“per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1*

dell'articolo 4 comma 1 di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione”;

- l'art. 7, comma 1, del medesimo Decreto secondo cui “La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”;

Tenuto conto che:

- per la programmazione del personale, il dettato dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 depone per il superamento della logica del *turn-over* in favore del rispetto dell'equilibrio di bilancio, come asseverato dall'organo di revisione, nonché del contenimento dell'incidenza della spesa complessiva omnia del personale nel range individuato dal decreto del 17 marzo 2020, che comunque riconosce anche la possibilità di utilizzare le facoltà assunzionali pregresse residue;
- a tal riguardo, prima dell'adozione del decreto attuativo del dispositivo di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, le facoltà assunzionali erano pari al 100 per cento del valore delle cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente, cui è possibile cumulare la spesa derivante dai resti assunzionali del quinquennio precedente (2015-2019), da intendersi in senso dinamico con scorrimento e calcolo dei resti a ritroso rispetto all'anno in cui si intende realizzare l'assunzione. Sul punto, si precisa che il calcolo dei resti del quinquennio precedente deve essere sviluppato in base alle facoltà assunzionali previste per ciascuno di tali anni (cfr. Sezione Autonomie della Corte dei conti, deliberazioni nn. 17/2019, 25/2017 e 28/2015);

Evidenziato che, a seguito delle cessazioni intervenute nel quinquennio utile e delle assunzioni effettuate fino a tutto il 2019 nonché nell'anno 2020, ad esito di procedure concorsuali indette nel 2019 – ossia prima della data di entrata in vigore del nuovo impianto normativo – le facoltà assunzionali residue, determinate in conformità al previgente quadro normativo sopra descritto, sono le seguenti:

Budget assunzionale	Descrizione	Quota residua utilizzabile
Quinquennio precedente (anni 2015-2019)	60 per cento spesa cessazioni anno 2014	-
	60 per cento spesa cessazioni anno 2015	-
	75 per cento spesa cessazioni anno 2016	-
	75 per cento spesa cessazioni anno 2017	€ 25.009,99
	100 per cento spesa cessazioni anno 2018+2019	€ 363.871,17
Totale		€ 388.881,16

Osservato, sul punto, che:

- il MEF-RGS, con parere prot. 12454 del 15 gennaio 2021, ha chiarito che *“l'utilizzo dei più favorevoli resti assunzionali dei cinque anni antecedenti al 2020 non può essere cumulato con le assunzioni derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni normative ex articolo 33, comma 2, del decreto legislativo n. 34/2019, ma tale possibilità di utilizzo costituisce una scelta alternativa – se più favorevole – alla nuova regolamentazione, fermo restando che tale opzione è consentita, in ogni caso, solamente entro i limiti massimi previsti dal valore soglia di riferimento di cui all'articolo 4, comma 1 – Tabella 1, del decreto attuativo. (...) Una diversa interpretazione ed applicazione della deroga contenuta all'articolo 5, comma 2, che dovesse prevedere la cumulabilità, oltre a non avere alcuna ratio e senso economico, costituirebbe una pura somma algebrica di facoltà assunzionali normativamente definite con parametri e criteri completamente differenti tra loro e quindi, non omogenee in quanto frutto di condizioni non comparabili e assimilabili e determinerebbe un effetto distorsivo della volontà del legislatore che ha inteso consentire, per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia inferiore, solo una condizione di maggior favore fra l'utilizzo dei resti assunzionali e la nuova regola di gradualità”*;
- per l'effetto, l'esame dei valori, *ut supra* analiticamente esplicitati, depone, nel caso di specie, per l'applicazione del nuovo regime previsto dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 in luogo dell'utilizzo dei resti assunzioni;

Accertato quindi che il limite teorico massimo potenziale della spesa di personale per l'anno 2024 è pari ad euro **3.331.900,19**, determinato analiticamente nei termini di cui al prospetto sotto riportato, fermo restando in ogni caso il rispetto del limite di cui all'art. 1, commi 557-557-quater, della legge n. 296/2006;

Macro-aggregato redditi lavoro dipendente a rendiconto 2018 (al netto della spesa eterofinanziata)	€ 2.753.636,52
Incremento max teorico per reclutamento a tempo indeterminato 2024	€ 605.800,03
Spesa personale massima teorica anno 2024	€ 3.359.436,55

A seguito dell'inserimento del Piano dei fabbisogni di personale nel Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021, gli stanziamenti del bilancio di previsione degli enti locali riguardanti la spesa di personale devono essere predisposti sulla base del DUP. Al riguardo, come chiarito da ARCONET, con FAQ n. 51 del 16 febbraio 2023, il PIAO *“è uno strumento di programmazione adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011. Al riguardo, si richiamano: - l'articolo 8, comma 1, del DM 30 giugno 2022, n. 132 che descrive il rapporto tra il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e i documenti di programmazione finanziaria delle Pubbliche Amministrazioni, stabilendo che “il Piano integrato di attività e organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario*

presupposto”; - l’art. 7 del medesimo decreto il quale prevede che il PIAO è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data e il successivo art. 8 comma 2, il quale precisa che “in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l’approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all’articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”. Ciò premesso, nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo della programmazione relativo al triennio successivo, approvando il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione e il PEG. In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, per ciascun triennio di programmazione, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione, entro i 30 giorni successivi all’approvazione di tale documento contabile. (...) Risulta pertanto evidente che in occasione dell’approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell’ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella eventuale nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce. Al fine di adeguare la disciplina del DUP all’articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell’allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi”.

A seguito di espressa ricognizione disposta in attuazione dell’art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, giusta nota del 17/11/2023, acquisita al prot. 0034853/2023, non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, come risulta dai riscontri pervenuti dai diversi settori. Ad esito della dichiarazione annuale prevista, questo ente risulta in regola con gli obblighi in materia di reclutamento del personale disabile previsti dalla legge n. 68/1999, come desumibile dal prospetto informativo annuale UNIPI, trasmesso il 23 gennaio 2023 e acquisito dalla Regione Puglia al prot. 83025/2023.

In base all’art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014, (che ha introdotto il settimo periodo del comma 28 dell’art. 9 del D.L. 78/2010) le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell’art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 in materia di assunzioni flessibili non si applicano agli enti locali in regola con l’obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all’art. 1, commi 557 e 562, della legge n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell’anno 2009. A tal riguardo, già la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 2 del 9 febbraio 2015, ha risolto i dubbi interpretativi relativi al predetto art. 11, comma 4-bis, del D.L. n. 90/2014 confermando in diritto che gli enti virtuosi non possono superare il tetto del 100 per cento della spesa per le assunzioni flessibili sostenuta nel 2009, pari ad euro **188.519,03**, oltre oneri a carico dell’Ente;

Confermato che l’aggiornamento del piano occupazionale 2024-2026, come novellato nei termini di cui al prospetto di seguito esposto, è coerente con la previsione della spesa del personale elaborata per il bilancio di previsione finanziario 2024-2026, tenendo conto del profilo professionale delle unità da assumere nonché

delle relative decorrenze delle stesse (previste tutte in corso d'anno ovvero anche in sostituzione delle cessazioni del 2024). Il nuovo piano occupazionale 2024 (il cui valore teorico per assunzioni a tempo indeterminato è pari a ca. euro **96.195 €**) è compatibile con le risorse a disposizione in termini di budget assunzionale. In ogni caso, non è pregiudicato, a parità delle altre condizioni, il contenimento della spesa del personale atteso che lo sviluppo della dinamica retributiva programmata a regime (ossia in ragione d'anno) si attesta comunque al di sotto dei valori soglia di cui all'art. 4, comma 1, del DPCM 17 marzo 2020, pubblicato in G.U. n. 108/2020.

La politica di coesione è la principale politica di investimento dell'Unione europea per l'attuazione dell'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Tale articolo dispone che, al fine di rafforzare la propria coesione economica, sociale e territoriale, l'Unione debba mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, e che rivolga un'attenzione particolare alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici. Tali regioni beneficiano in modo particolare della politica di coesione. Nel periodo 2021-2027, in Italia, il conseguimento degli obiettivi di rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale è attuato mediante, in particolare, l'uso del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo plus (FSE+) e del Fondo per una transizione giusta (JTF) .

Ai sensi del comma 1 dell'art. 19, DL n. 124/2023 (convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162, in Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 2023), gli Enti interessati sono autorizzati ad assumere "nell'ambito delle vigenti dotazioni organiche". Con riferimento agli Enti locali, per dotazioni organiche vigenti si intendono i fabbisogni dichiarati negli appositi provvedimenti ai sensi dell'art. 89, comma 5, TUEL, eventualmente anche rideterminati ai fini della partecipazione all'Avviso di che trattasi, tenuto conto che le assunzioni di cui alla misura sono eterofinanziate, quindi neutre rispetto alle facoltà assunzionali di cui all'art. 33, commi 1-bis e 2, del DL n. 34/2019.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato, ai sensi dell'art. 19 del DL 124/2023 (convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162, in Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 2023), su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla base della ricognizione del fabbisogno di personale effettuata tramite manifestazione di interesse, saranno definiti i criteri di ripartizione tra le amministrazioni interessate delle risorse finanziarie e delle unità di personale.

Si osserva inoltre che:

- a seguito di espressa ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, come risulta dai riscontri pervenuti dai diversi settori a seguito di espressa richiesta prot. n. 34853/2023 del 17/11/2023;
- ad esito della dichiarazione annuale prevista, questo ente risulta in regola con gli obblighi in materia di reclutamento del personale disabile previsti dalla legge n. 68/1999, come desumibile dal prospetto informativo annuale UNIPI e acquisito dalla Regione Puglia.

Ai fini dell'impiego ottimale delle risorse, è necessario:

- perseguire l'ottimale distribuzione del personale tramite la mobilità interna ed esterna;
- prevedere eventuali progressioni di carriera nella programmazione;
- prevedere ogni forma di ricorso a tipologie di lavoro flessibile.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si riporta di seguito l'aggiornamento della programmazione triennale del fabbisogno di personale 2023-2025, come predisposta dal Segretario Generale sulla base delle direttive impartite dalla Giunta comunale e delle indicazioni fornite dai Dirigenti/ Elevanti Qualificazioni titolari di Posizione Organizzativa, a seguito di attenta valutazione:

1. del fabbisogno di personale connesso ad esigenze permanenti in relazione ai processi lavorativi svolti e a quelli che si intendono svolgere;
2. delle possibili modalità di gestione dei servizi comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione;
3. dei vincoli cogenti in materia di spese di personale;

l'aggiornamento prevede la copertura, a valere sull'esercizio 2024, delle seguenti posizioni a tempo indeterminato:

- un posto a tempo pieno e indeterminato di commesso comunale (Area Operatori), riservato alle categorie protette di cui all'art. 1 della legge n. 68/1999;
- un posto a tempo pieno e indeterminato di istruttore contabile (Area degli Istruttori);
- un posto a tempo pieno e indeterminato di istruttore tecnico (Area degli Istruttori);
- un posto a tempo pieno e indeterminato di funzionario di vigilanza (Area dei funzionari e dell'Elevata Qualificazione) da assegnare ai servizi della Polizia Locale;
- quattro posti a tempo pieno e indeterminato di funzionari esperti PNRR (Area dei funzionari e dell'Elevata Qualificazione) eterofinanziati.

In aggiunta, l'Amministrazione Comunale programma il reclutamento:

- di Agenti di Polizia Locale a tempo determinato, ai sensi dell'art. 208, comma 5-bis, del Codice della Strada, nel rispetto e fino a copertura del limite complessivo della spesa destinabile a tale scopo, pari ad euro 10.000,00 per le annualità 2024-2025;
- di un funzionario a tempo pieno e determinato per il settore Polizia Locale, ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 (in alternativa alla copertura del posto a tempo indeterminato sulla base delle determinazioni che saranno assunte successivamente dall'Amministrazione Comunale);

Il fabbisogno stimato per il periodo 2024-2026 tiene conto dei sopravvenuti sviluppi, nonché delle esigenze funzionali dell'Ente definite sulla base delle criticità emerse e degli obiettivi contenuti nei citati documenti programmatici e di organizzazione, come meglio rappresentato nella tabella che segue. A fianco di ciascun posto, è indicata la modalità di copertura. Le assunzioni dall'esterno potranno essere effettuate sia mediante nuovo concorso o ricorso a graduatorie esistenti di questo Ente, ovvero mediante concorso di altre amministrazioni, previo accordo, oppure anche mediante utilizzo di graduatorie già approvate da altri Enti.

La definitiva assegnazione del personale assunto a tempo indeterminato ai servizi dell'ente non sarà determinata dalla provenienza del personale cessato ma dagli effettivi fabbisogni definiti con atti successivi (PEG), a seguito dell'espletamento di procedure di mobilità interna per una più efficiente allocazione nell'ente

del personale in servizio. È comunque sempre possibile prevedere, prima del concorso o comunque dell'avvio della procedura indicata a fianco di ciascun posto, per esigenze di economicità e per una migliore allocazione e valorizzazione del personale in servizio all'interno dell'ente, la mobilità interna previo avviso.

Il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2024/26 potrà essere rivisto per motivate e imprevedibili esigenze, fermo restando il rispetto dei vincoli, limiti e tetti previsti dalle norme vigenti in materia di spesa e assunzioni del personale dipendente e dell'indispensabile sostenibilità del valore soglia, oltre alla compatibilità finanziaria e di bilancio, senza che si renda necessaria un'espressa formale modifica, né il ricorso a ulteriori provvedimenti specifici:

- a seguito di interventi legislativi che incidano sulle fasi preliminari o successivi al reclutamento di personale e sui procedimenti selettivi;
- su motivata richiesta dei Dirigenti competenti di procedere all'assunzione di unità di personale di categoria inferiore o di diverso profilo professionale rispetto a quanto indicato, con altra tipologia contrattuale, oppure per sostituzione di personale a tempo indeterminato dimissionario o trasferito, esclusivamente in riduzione oppure a invarianza della spesa.

Stanti le attestazioni ricevute dai responsabili ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 165/2001, tenuto conto della carenza di organico che caratterizza al momento tutti gli uffici, anche a causa dei numerosi pensionamenti già avvenuti negli ultimi anni e ancora in corso, nonché della neutralità ed eterofinanziamento delle assunzioni previste alla misura, è volontà dell'Amministrazione di Galatone procedere all'assunzione di n. 2 funzionari tecnici 1 funzionario giuridico-economico e n. 1 funzionario informatico (oltre alle 5 già contrattualizzate), a seguito di presentazione della manifestazione di interesse di cui all'Avviso ovvero la candidatura per la contrattualizzazione del personale a tempo indeterminato nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Organigramma

L'Amministrazione Comunale ha provveduto ad un riassetto della macrostruttura organizzativa, giusta deliberazione di G.C. n. 172 del 31/08/2022, allo scopo di superare la frammentazione di settori e/o competenze, attraverso un modello organizzativo organico e flessibile idoneo a garantire lo sviluppo di competenze, ove possibile, intersettoriali e/o interdisciplinari.

Di seguito, la macrostruttura dell'Ente è stata oggetto di monitoraggio e in fase di revisione, in ragione dei recenti e sopravvenuti avvenimenti, che hanno interessato l'area tecnica dell'apparato amministrativo.

Per l'effetto, da ultimo, l'attuale macrostruttura organizzativa dell'Ente è articolata come di seguito:

SINDACO						
SEGRETERIA GENERALE						
SETTORE 1	SETTORE 2	SETTORE 3	SETTORE 4	SETTORE 5	SETTORE 6	SETTORE 7
Affari generali e legali	Servizi Finanziari e Risorse Umane	Sviluppo Economico – Attività Produttive - Tributi	Urbanistica Patrimonio Manutenzione	Servizi Socio Culturali e Demografici-Innovazione e Comunicazione	Polizia Locale	Lavori Pubblici e Ambiente

	TEMPO INDETERMINATO			Dettaglio
	ANNI			
Aree	2024	2025	2026	
Area degli OPERATORI	1	Il fabbisogno di personale verrà determinato successivamente in coerenza con i limiti imposti dai vincoli di finanza pubblica.	Il fabbisogno di personale verrà determinato successivamente in coerenza con i limiti imposti dai vincoli di finanza pubblica.	2024: 1 operatore polifunzionale
Area degli OPERATORI ESPERTI				
Area degli ISTRUTTORI	2			
Area dei FUNZIONARI ed Elevata Qualificazione	5			2024: assunzione di 1 funzionario di vigilanza (giugno), assunzione 4 funzionari esperti PNRR totalmente eterofinanziati

	TEMPO DETERMINATO			Dettaglio
	ANNI			
Aree	2024	2025	2026	
Area degli OPERATORI				
Area degli OPERATORI ESPERTI				
Area degli ISTRUTTORI	3	3	3	3 agenti di P.L. per esigenze stagionali o 6 part time
Area dei FUNZIONARI ed Elevata Qualificazione	1	1	1	Funzionario di Vigilanza ex. art. 110 TUEL (in alternativa alla copertura del posto a tempo indeterminato sulla base delle determinazioni che saranno assunte successivamente dall'Amministrazione Comunale)

	DISTACCO/CONVENZIONE			Dettaglio
	ANNI			
Aree	2024	2025	2026	
Area degli OPERATORI				
Area degli OPERATORI ESPERTI				
Area degli ISTRUTTORI				
Area dei FUNZIONARI ed Elevata Qualificazione	1	1	0	2024: 1 Funzionario Socio Assistenziale

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
Area Istituzionale	BOLOGNINO FABIO
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE	MODONI COSIMO
SETTORE 1°: AFFARI GENERALI E LEGALI	CASARANO CHRISTIAN VALENTINO
SETTORE 2°: SERVIZI FINANZIARI E RISORSE UMANE	NOCCO SERENA
SETTORE 3°: SVILUPPO ECONOMICO - AA.PP. - TRIBUTI	COLOPI GIUSEPPE
SETTORE 4°: URBANISTICA - MANUTENZIONI - PATRIMONIO	GATTO ILARIA ROSA
SETTORE 5°: SERVIZI SOCIO CULTURALI E DEMOGRAFICI, INNOVAZIONE E COMUNICAZIONE	CHIGA ANTONIO
SETTORE 7°: LAVORI PUBBLICI E ABIENTE	MIGLIACCIO LUCA

Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
Addetto Servizi Ausiliari di Supporto e/o Vig.	2	1	0
Funzionario Amministrativo	4	4	0
Funzionario Amministrativo-Contabile	2	2	0
Funzionario di Vigilanza	2	1	1
Funzionario Giuridico-Amministrativo	3	1	0
Funzionario Tecnico	5	3	0
Istruttore Amministrativo	6	5	1
Istruttore Amministrativo-Contabile	10	7	0
Istruttore di Vigilanza (Agente di Polizia Locale)	10	10	0
Istruttore Tecnico	3	2	0
Op. Amministrativo Esperto/Messo Notificatore	3	3	0
Operatore Amministrativo Esperto	5	5	0
Operatore Tecnico Esperto	2	2	0
Totale dipendenti al 31/12/2024	57	46	2

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Istruttore Amministrativo	2	2	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - B3	Op. Amministrativo Esperto/Messo Notificatore	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D3	Funzionario Amministrativo	1	1	0
Totale		0	4	0

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Istruttore Amministrativo-Contabile	1	1	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C3	Istruttore Amministrativo-Contabile	1	1	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - B2	Operatore Tecnico Esperto	1	1	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - B3	Operatore Amministrativo Esperto	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Funzionario Amministrativo-Contabile	1	1	0

AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Funzionario Amministrativo-Contabile	1	1	0
Totale		6	6	0

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Istruttore Amministrativo-Contabile	2	2	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Istruttore Tecnico	3	2	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - B1	Operatore Tecnico Esperto	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D2	Funzionario Tecnico	4	2	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D3	Istruttore Amministrativo	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D4 DA D3	Funzionario Tecnico	1	1	0
Totale		12	9	0

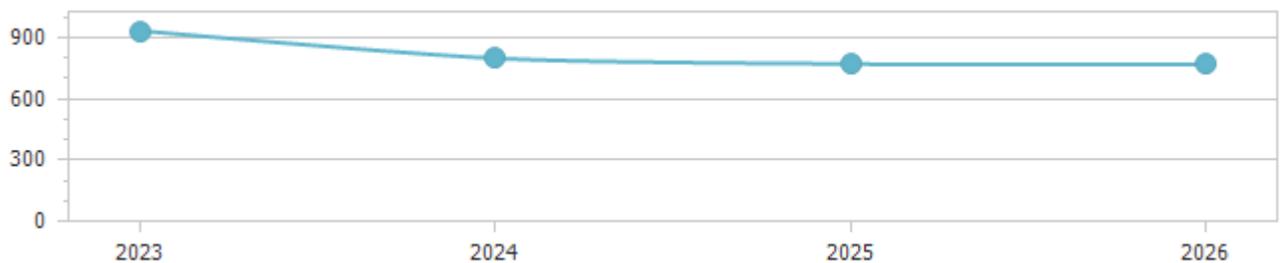
Vigilanza				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Istruttore di Vigilanza (Agente di Polizia Locale)	6	6	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C2	Istruttore di Vigilanza (Agente di Polizia Locale)	2	2	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C3	Istruttore di Vigilanza (Agente di Polizia Locale)	2	2	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - B4 DA B3	Operatore Amministrativo Esperto	1	1	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - B6 DA B1	Operatore Amministrativo Esperto	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Funzionario di Vigilanza	1	0	1
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D2	Funzionario di Vigilanza	1	1	0
Totale		14	13	1

Altre aree diverse dalle precedenti				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Istruttore Amministrativo	1	0	1
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Istruttore Amministrativo-Contabile	6	3	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C5	Istruttore Amministrativo	1	1	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C6	Istruttore Amministrativo	1	1	0
AREA DEGLI OPERATORI - A1	Addetto Servizi Ausiliari di Supporto e/o Vig.	2	1	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - B3	Op. Amministrativo Esperto/Messo Notificatore	2	2	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - B3	Operatore Amministrativo Esperto	1	1	0

AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - B6 DA B3	Operatore Amministrativo Esperto	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Funzionario Amministrativo	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D2	Funzionario Amministrativo	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D4 DA D3	Funzionario Amministrativo	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D4 DA D3	Funzionario Giuridico-Amministrativo	1	1	0
Totale		18	14	1

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I - Spesa corrente	14.137.562,88	931,76	12.106.279,15	797,88	11.675.516,45	769,49	11.628.256,62	766,38
Popolazione	15.173		15.173		15.173		15.173	



Modalità di gestione dei servizi.

Servizi cimiteriali

Con determinazione n. 988 del 29/10/2020, avente ad oggetto “*Presa d’atto della verifica dei prescritti requisiti di partecipazione nei confronti dell’aggiudicatario e contestuale dichiarazione di efficacia aggiudicazione dell’appalto “P.P.P., ai sensi dell’art.183, comma 15, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., per la progettazione definitiva ed esecutiva, realizzazione e gestione delle opere di urbanizzazione, costruzione di nuove opere cimiteriali e vendita di servizi annessi nell’area del cimitero comunale della Città di Galatone”*. AC 0400 - CIG. n. 8156841621 C.U.P. I38C19000020005” è stata aggiudicata la concessione dei servizi cimiteriali ad una ditta privata. Dall'anno 2021 non è previsto alcun provento derivante dai servizi cimiteriali.

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell’Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione. Pertanto, al fine di meglio chiarire i documenti attraverso quali documenti l’organismo partecipato acquisisce gli indirizzi dell’Ente, costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

1. Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell’ente capogruppo;
2. il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all’allegato n. 9.
3. Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell’allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
4. le variazioni di bilancio;

Il piano degli indicatori di bilancio (se l’ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Costituiscono strumenti della programmazione degli **enti strumentali in contabilità civilistica**:

- il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell’ente capogruppo. In caso di attivazione di nuovi servizi è aggiornato il piano delle attività con la predisposizione di una apposita sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;
- il budget economico almeno triennale. Gli enti appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al budget il prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all’articolo 17, comma 3, del presente decreto;
- le eventuali variazioni al budget economico;
- il piano degli indicatori di bilancio (se l’ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune/città metropolitana di ... gli obiettivi generali, in quanto quelli specifici sono richiamati nella specifica scheda, di indirizzo sono i seguenti:

1. mantenimento dell’equilibrio economico-finanziario in modo da non determinare effetti conseguenti sugli equilibri finanziari dell’ente;

2. assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
3. assolvimento degli adempimenti relativi ai processi di controllo interno.

SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI CONTROLLATI

Il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, ha introdotto importanti modifiche di governance per le società a controllo pubblico. Va precisato che ai sensi del Decreto Partecipate, sono “società a controllo pubblico” quelle in cui si verifichi la situazione descritta dall’art. 2359 del c.c. ma anche quelle in cui, in presenza di più soci pubblici, in applicazione delle norme di legge o statutarie o i patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale sia richiesto il consenso unanime delle parti che condividono il controllo (art.2, lett.b). La Corte dei Conti a Sezioni Unite - Delibera n. 11- 20/06/2019 – ha affermato che le società pluri-partecipate da più enti pubblici, sono da qualificarsi “società a controllo pubblico”, se la maggioranza del capitale è di partecipazione pubblica, i cui soci-enti pubblici hanno l’obbligo di attuare, e formalizzare, misure e strumenti coordinati di controllo.

Il comune di Galatone, per effetto dell’art. 24 T.U.S.P., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 18.09.2017 (**ALL_6 e ALL_7**) ha provveduto ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, disponendo che non vi fossero ipotesi di partecipazioni da alienare in quanto tra le partecipazioni censite:

- i G.A.L rientrano nel perimetro delle esclusioni previsto dall’art 4, comma 6 del D. Lgs. N. 175/2016;
- gli ATO rappresentano consorzi obbligatori istituiti in applicazione della legislazione regionale;
- le altre forme di associazioni censite non costituiscono ipotesi di partecipazione per come definite dal D. Lgs. N. 175/2016, rientrando in fattispecie di cui all’art. 30 del D. Lgs. N. 267/2000.

Il Comune, al momento della ricognizione, partecipava:

- ✓ al capitale della società **G.A.L. SERRE SALENTINE SRL**, con sede legale in Racale (Le), alla Via Zara n. 1 con una quota del 2,01%, pari ad € 2.500,00. Tale partecipazione è stata deliberata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.44 del 3.11.2009 al fine di proporre la candidatura della stessa alle provvidenze di cui al PSR Puglia all'Asse IV “Attuazione dell'impostazione Leader”.
- ✓ al capitale della società consortile a responsabilità limitata **Gruppo Azione Costiera Jonico Salentino**, con sede legale in Nardò (Le), alla Piazza Salandra n. 1 con una quota del 5,00%, pari ad € 1.000,00. La partecipazione alla società fu disposta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 3.08.2011 ed aveva lo scopo di proporre la candidatura per l'acquisizione dei finanziamenti a valere sul Programma Operativo Fondo Europeo per la pesca 2007-2013, allo scopo “di garantire uno sviluppo sostenibile ed un miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca nel quadro di una strategia globale di sostegno all'attuazione degli obiettivi della politica comune”, determinandosi, mediante tale partecipazione, ad un reperimento in maniera più agevole di risorse del POR-FEP nella persecuzione dei propri fini istituzionali.
- ✓ al capitale della società **GAL – Gruppo di Azione Locale – Terra di Arneo**, con sede in Veglie, via Mameli n. 9, per l'accesso alla Misura 19 e ad altri possibili interventi individuati dal PSR Puglia 2014-2020 nell'ambito delle aree LEADER, adesione disposta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 dell'1.08.2013 e con una partecipazione finanziaria del Comune di Galatone per € 200,00, pari al 2% del capitale sociale.
- ✓ al capitale della società consortile **ASI**, già Sviluppo Industriale Servizi Reali alle Imprese, con una quota di partecipazione del 3,45%. La denominazione attuale deriva dall’applicazione della L. R. n. 2/2007, art. 3. Tale legge regionale dispone con l’art. 2, comma 6, quali Comuni fanno parte del Consorzio nella sua costituzione iniziale, individuandoli tra quelli il cui territorio è compreso nel perimetro definito.

Per completezza, si precisa che il Comune, in forma associativa di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), fa parte anche del **Consorzio Universitario Inter Salentino (CUIIS)**, con una quota di adesione annua pari ad € 0,20 per abitante (€ 3.117,20), così come disposto con deliberazione della Giunta Comunale n. 317 del 19.11.2014; e al consorzio obbligatorio istituito in applicazione della legislazione regionale: **AUTORITA' IDRICA PUGLIESE** – (subentrata ad ATO Puglia Servizio Idrico Integrato dal 29/12/2011),

Codice fiscale: 07277870726 Forma giuridica: "Ente Pubblico non Economico", con sede in 70125 Via Borsellino e Falcone, 2 Bari – con una quota di partecipazione dell'Amministrazione Comunale di Galatone 0,39% per € 4.726,20.

La Regione Puglia ha istituito, con L.R. n. 9/2011 e successiva modifica L.R. n. 27/2011, l'Autorità Idrica Pugliese, soggetto rappresentativo dei comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqua, con sede legale in Bari. Data inizio: 29/12/2011 Durata dell'impegno: indefinita Onere Civico Bilancio 2023: € 5.041,28 (contributo dell'Ente per la gestione del servizio idrico integrato) Percentuale della partecipazione dell'Ente: 0,39% Attività/Finalità della partecipazione: Il Consorzio ha lo scopo di organizzare il servizio idrico integrato nell'ambito dell'ATO PUGLIA, quale risulta delimitato dalla legge regionale pugliese n. 28 del 06/09/1999, e di provvedere alla programmazione ed al controllo della gestione di detto servizio.

TEATRO PUBBLICO PUGLIESE - CONSORZIO REGIONALE PER LE ARTI E LA CULTURA

Codice Fiscale: 01071540726

Forma giuridica: il Consorzio è "Ente Pubblico Economico" (consorzio di Enti pubblici territoriali della regione Puglia) ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 18.08.2000, n. 267, e non ha fini di lucro.

Onere Civico Bilancio 2023: € 3.100,00 (quota associativa 2023)

Attività/Finalità della partecipazione: Il Consorzio, senza scopo di lucro, è privo di capitale di dotazione. Le Amministrazioni Pubbliche aderenti versano annualmente una quota percentuale proporzionata al numero dei relativi abitanti, la cui percentuale di applicazione viene determinata in sede assembleare. Il Consorzio ha come finalità di promuovere e sostenere la diffusione delle attività di spettacolo dal vivo in Puglia, la crescita del pubblico, il rinnovamento e l'internazionalizzazione della scena, lo sviluppo della filiera dello spettacolo, delle professionalità artistiche, tecniche ed imprenditoriali che operano nella Regione, e dell'attrattività del territorio pugliese attraverso lo spettacolo dal vivo. Il Consorzio favorisce altresì la formazione del pubblico e di figure professionali nell'ambito della cultura e dello spettacolo.

Al momento si conferma che il Comune di Galatone, ha partecipazioni al capitale sociale delle seguenti società:

- GAL Serre Salentine (quota di partecipazione del 2,01 per cento);
- GAC Jonico Salentino (quota di partecipazione del 5 per cento);
- GAL Terra di Arneo (quota di partecipazione del 2 per cento);
- Consorzio ASI (quota di partecipazione del 3,45 per cento).

Associazioni:

- Autorità Idrica Pugliese
- Teatro Pubblico Pugliese
- Cuis

Tali partecipazioni, pur avendo natura strumentale, (*in quanto aziende speciali degli enti che le hanno costituite per l'esercizio in forma associata di servizi pubblici*), si distinguono soggettivamente dagli enti partecipanti, in quanto dotati di una propria soggettività giuridica e divengono pertanto un nuovo centro di imputazione di situazioni e rapporti giuridici. Si tratta di consorzi con attività esterna che hanno autonoma soggettività con autonomia patrimoniale e negoziale: "*per le obbligazioni assunte in nome del Consorzio, i terzi possono far valere i loro diritti esclusivamente sul fondo consortile*" (Cass. 18235 del 2008).

Si da atto che, per quanto concerne la società **GAL serre salentine SRL**, si è provveduto con delibera del consiglio comunale n. 62 del 29/11/2019 avente ad oggetto "*GAL SERRE SALENTINE SRL liquidazione anticipata. Autorizzazione alla partecipazione Assemblea ed espressione del parere.*" a conferire specifica delega al Sindaco pro-tempore, per la partecipazione all'Assemblea Straordinaria dei Soci del GAL Serre Salentine srl, in rappresentanza del Comune di Galatone, con l'indirizzo di esprimere voto favorevole alla liquidazione anticipata della società. Con atto notarile dell'Assemblea dei Soci del 19/02/2020 in seduta straordinaria di deliberazione si è provveduto alla riduzione del capitale sociale, e alla messa in liquidazione della società GAL SERRE SALENTINE SRL (**ALL_11**).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73/2018, veniva preso atto della messa in liquidazione del **Gruppo di Azione Costiera Jonico-Salentino** disposta con deliberazione dell'Assemblea consortile del 28 giugno 2018, acquisita via PEC, prot. n. 30049 del 05/12/2018 e veniva confermato che non vi erano ipotesi di partecipazioni da alienare.

Si dà atto inoltre, che dalla data di adozione della deliberazione consiliare n. 34/2017 non sono intervenute nuove partecipazioni che abbiano determinato modifiche alla situazione cristallizzata con il provvedimento consiliare innanzi citato.

Con nota mail del 10 aprile 2019, il dipartimento del tesoro ha inviato notifica all'ufficio patrimonio di codesto ente, in merito all'avvenuta comunicazione delle partecipazioni e dei rappresentanti nonché dell'avvenuta trasmissione del provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, avvenuta in data 10 aprile ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 (**ALL_12**).

Dalla stessa di evince che, con prot. DT 37480-2019 del 10/4/2019, sono stati acquisiti al Dipartimento del Tesoro i seguenti documenti contabili relativi al provvedimento di revisione periodica:

- ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 73 del 11/12/2018;
- ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 34 del 18/09/2017 e relativo allegato.

Denominazione ente	Tipologia	Posizione	In house	A totale partecipazione comunale	Quota di partecipazione	Partecipate comunali titolari di affidamento diretto	In procedura concorsuale
GAL TERRA D'ARNEO	Ente Strumentale	partecipata	No	No	2,00%	No	No
GAC - GRUPPO AZIONE COSTIERA JONICO SALENTINO	Ente Strumentale	partecipata	No	No	5,00%	No	Si
GAL SERRE SALENTINE	Ente Strumentale	partecipata	No	No	2,01%	No	Si
Consorzio ASI, già Sviluppo Industriale Servizi Reali alle Imprese	Ente Strumentale	partecipata	No	No	3,45%	No	No

Il consorzio ASI è stato incluso nell'elenco di enti e società che rientrano nell'area di consolidamento del Gruppo "Comune di Galatone" del bilancio consolidato approvato entro il 30.09.2023 e riferito all'esercizio 2022 (vedi del principio contabile applicato del bilancio consolidato allegato n. 4/4 al D.lgs. n. 118/2011).

Il consorzio ASI altresì è stato incluso nel presente DUP, al fine di definire le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (vedi par. 8 del principio contabile applicato alla Programmazione di Bilancio allegato n. 4/1 al D.lgs. n. 118/2011); Il consorzio ASI, ai fini dell'applicazione della normativa prevista dal T.U.S.P. (D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.), non può considerarsi una "partecipazione indiretta" del Comune di Galatone (ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.Lgs. 175/2016), pertanto non è soggetta ai controlli da parte dell'Ente, fissati dalle norme in materia di società pubbliche.

Attività: Assistenza e Servizi alle Imprese alle imprese insediate nelle aree industriali gestite dal Consorzio ASI, che detiene la totalità del capitale sociale.

Finalità della partecipazione: La società, su affidamento del Consorzio Socio Unico, cura lo svolgimento dei servizi di manutenzione e Comune di Galatone di gestione delle reti idrico-fognanti, di gestione della pubblicità e segnaletica di informazione ed indicazione e di gestione delle attività vivaistiche e manutenzione del verde. La gestione della manutenzione della rete stradale e della relativa segnaletica orizzontale e verticale e di quella della rete di pubblica illuminazione.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

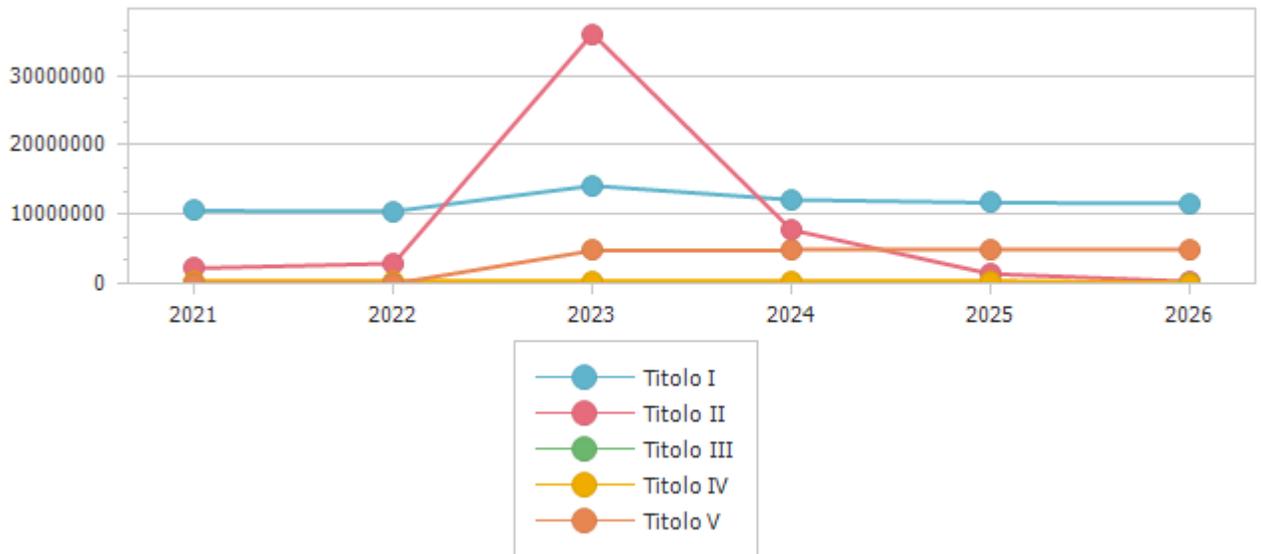
Non è stato necessario adottare provvedimenti per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	8.410.609,87	8.775.351,57	9.506.605,16	9.522.229,21	9.574.613,21	9.324.613,21	+0,16
2 Trasferimenti correnti							
	1.325.731,96	881.083,20	1.690.433,32	963.106,67	499.498,41	461.132,18	-43,03
3 Entrate extratributarie							
	1.702.489,84	1.805.139,14	2.001.035,61	1.806.800,00	1.796.650,00	1.776.800,00	-9,71
4 Entrate in conto capitale							
	2.125.085,11	3.738.469,27	34.173.304,35	7.969.751,77	1.617.410,57	517.410,57	-76,68
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	4.766.179,86	4.775.655,80	4.775.655,80	4.775.655,80	+0,20
Totale	13.563.916,78	15.200.043,18	52.137.558,30	25.037.543,45	18.263.827,99	16.855.611,76	

Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	10.530.941,27	10.443.480,82	14.137.562,88	12.106.279,15	11.675.516,45	11.628.256,62	-14,37
2 Spese in conto capitale							
	2.225.544,13	2.899.545,68	36.081.589,12	7.761.751,77	1.409.410,57	309.410,57	-78,49
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	373.918,84	379.487,85	384.736,00	393.856,73	403.245,17	142.288,77	+2,37
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	4.766.179,86	4.775.655,80	4.775.655,80	4.775.655,80	+0,20
Totale	13.130.404,24	13.722.514,35	55.370.067,86	25.037.543,45	18.263.827,99	16.855.611,76	

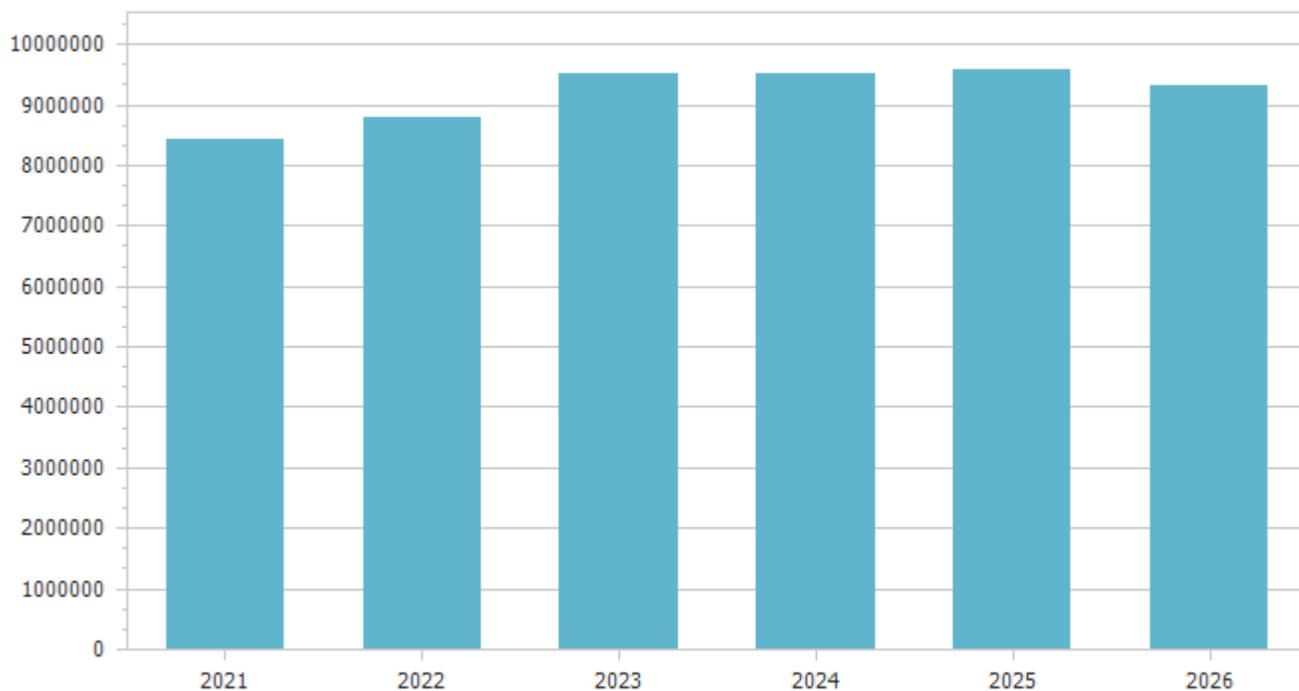
Spese



Analisi delle entrate.

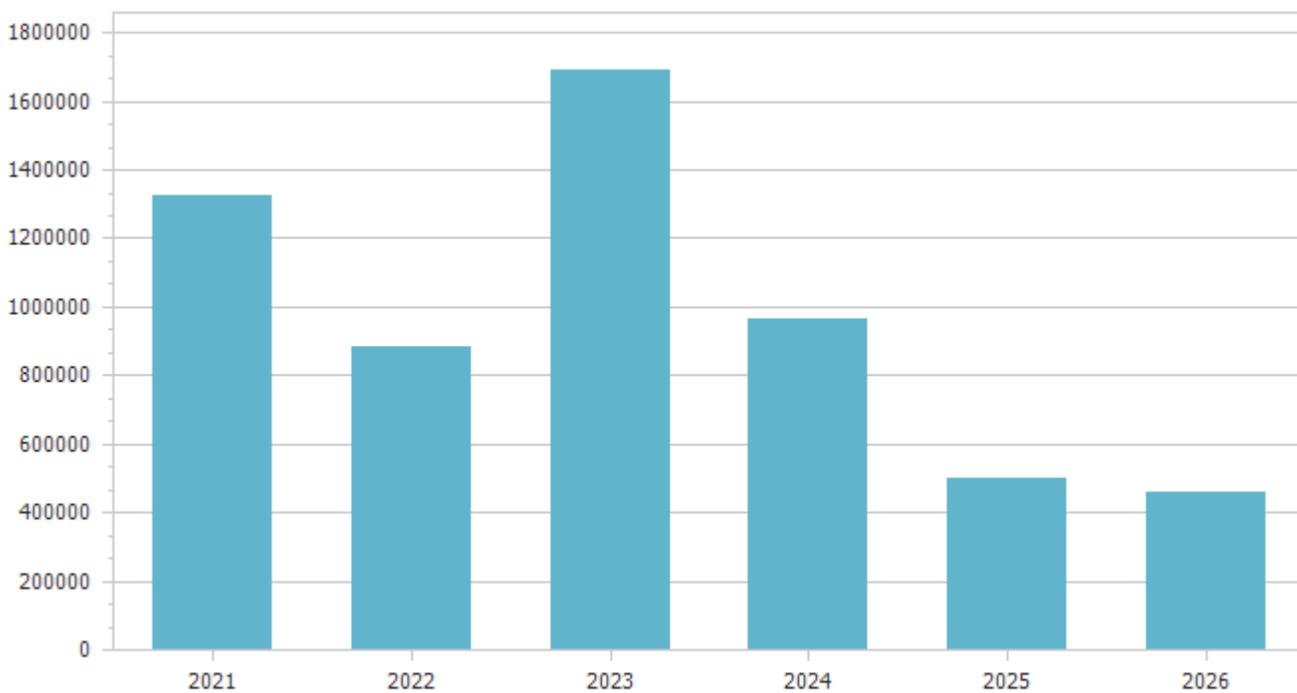
Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	6.364.534,96	6.688.701,04	7.227.140,16	7.130.297,00	7.182.681,00	6.932.681,00	-1,34
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.046.074,91	2.086.650,53	2.279.465,00	2.391.932,21	2.391.932,21	2.391.932,21	+4,93
Totale	8.410.609,87	8.775.351,57	9.506.605,16	9.522.229,21	9.574.613,21	9.324.613,21	



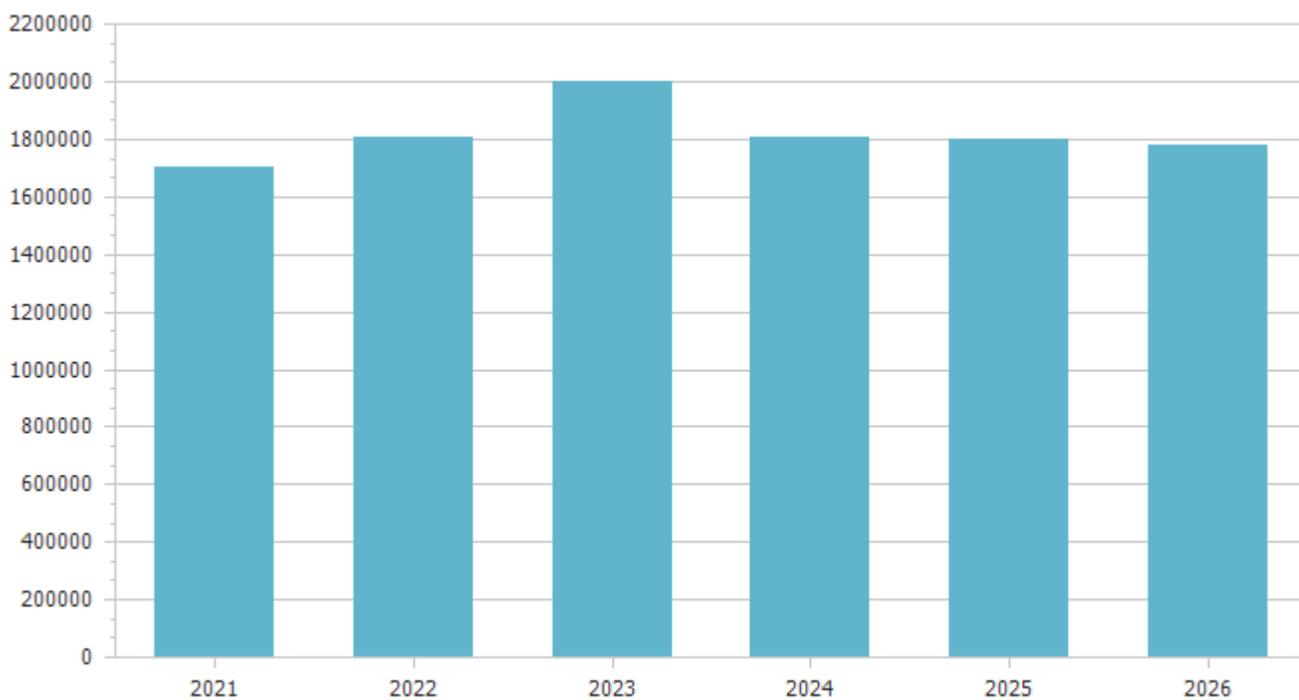
Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.322.731,96	877.083,20	1.684.433,32	963.106,67	499.498,41	461.132,18	-42,82
103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	3.000,00	4.000,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.325.731,96	881.083,20	1.690.433,32	963.106,67	499.498,41	461.132,18	



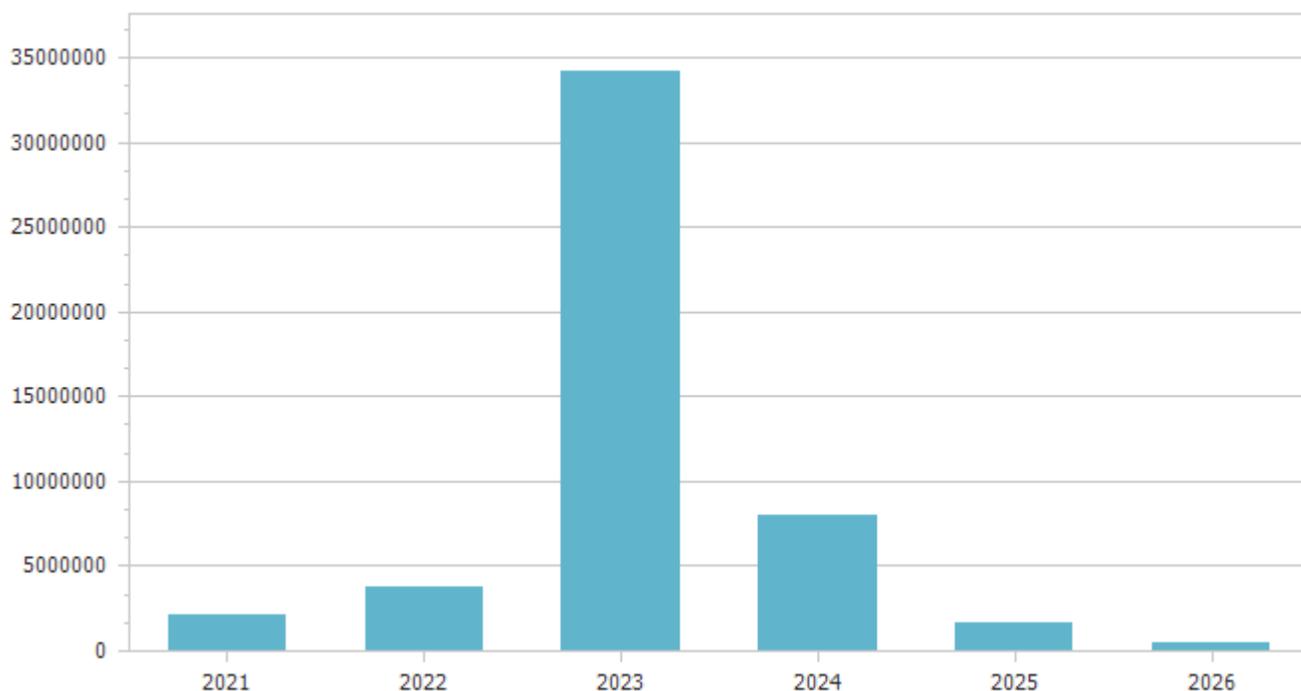
Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	766.953,53	923.103,34	861.228,40	867.800,00	867.800,00	867.800,00	+0,76
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	709.675,49	631.405,28	806.500,00	636.500,00	636.500,00	636.500,00	-21,08
300 Interessi attivi	0,00	0,00	9.521,48	500,00	500,00	500,00	-94,75
500 Rimborsi e altre entrate correnti	225.860,82	250.630,52	323.785,73	302.000,00	291.850,00	272.000,00	-6,73
Totale	1.702.489,84	1.805.139,14	2.001.035,61	1.806.800,00	1.796.650,00	1.776.800,00	



Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.584.783,68	2.816.619,09	33.207.064,03	7.545.751,77	1.193.410,57	93.410,57	-77,28
203 Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
312 Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	0,00	1.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	439.778,32	0,00	0,00	0,00	0,00
402 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	102.462,00	0,00	0,00	0,00	0,00
501 Permessi di costruire	526.982,36	667.862,66	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00
504 Altre entrate in conto capitale n.a.c.	13.319,07	252.987,52	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	0,00
Totale	2.125.085,11	3.738.469,27	34.173.304,35	7.969.751,77	1.617.410,57	517.410,57	



Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							

Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

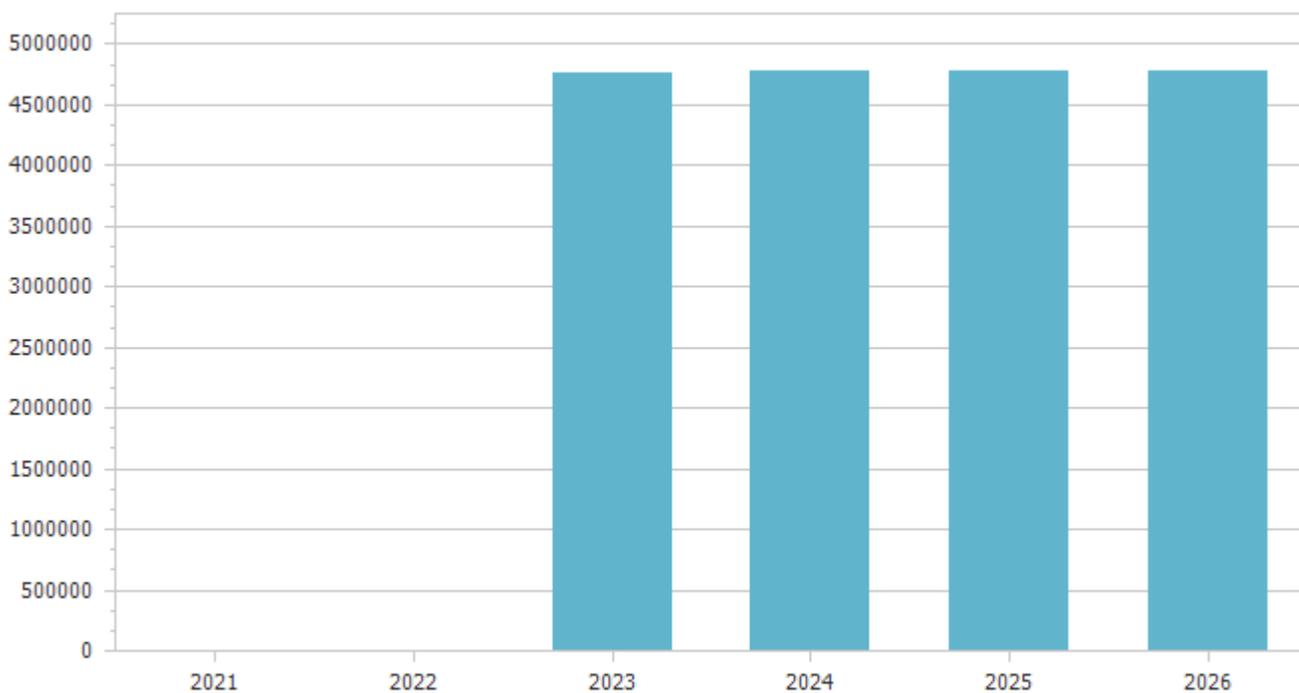
Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2024	Quota capitale bilancio 2024	Quota interessi bilancio 2024	Debito residuo al 31/12/2024
2020	0	2043	0	75.620,83	2.889,64	2.038,12	72.731,19
2020	0	2043	0	229.966,52	8.787,54	6.198,02	221.178,98
2020	0	2043	0	414.485,40	10.098,23	7.122,47	404.387,17
2020	0	2043	0	491.677,36	14.860,86	11.969,32	476.816,50
2020	0	2043	0	104.137,67	3.476,74	4.147,60	100.660,93
2020	0	2043	0	99.584,81	3.001,28	4.913,52	96.583,53
2020	0	2043	0	101.240,56	3.497,96	3.704,80	97.742,60
2020	0	2043	0	303.360,71	10.511,18	11.019,72	292.849,53
2020	0	2043	0	106.183,15	3.797,29	3.538,23	102.385,86
2020	0	2043	0	44.979,03	1.595,98	1.532,34	43.383,05
2020	0	2043	0	125.372,56	4.586,31	3.905,95	120.786,25
2020	0	2043	0	78.594,91	2.848,97	2.517,35	75.745,94
2020	0	2043	0	167.942,19	5.326,17	7.494,81	162.616,02
Totale				2.343.145,70	75.278,15	70.102,25	2.267.867,55

Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2024	Quota capitale bilancio 2024	Quota interessi bilancio 2024	Debito residuo al 31/12/2024
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2014	29	2051	455.893,53	12.898,40	7.627,10	442.995,13
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2015	29	2051	467.444,31	13.225,21	7.820,34	454.219,10
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2015	30	2044	551.495,86	23.033,05	7.145,59	528.462,81
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2016	30	2045	263.880,67	11.069,92	1.994,94	252.810,75

MONTE TITOLI S.P.A.*BANCA INTESA	2005	20	2025	522.750,08	258.352,00	16.906,54	264.398,08
Totale				2.261.464,45	318.578,58	41.494,51	1.942.885,87

Analisi entrate titolo VII.

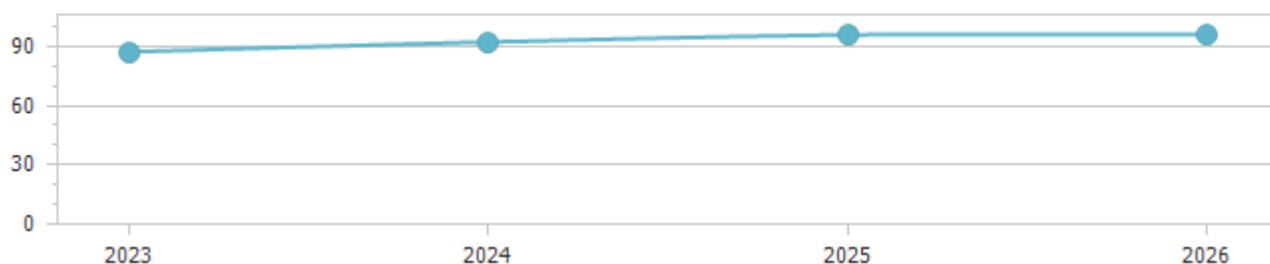
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	4.766.179,86	4.775.655,80	4.775.655,80	4.775.655,80	+0,20
Totale	0,00	0,00	4.766.179,86	4.775.655,80	4.775.655,80	4.775.655,80	



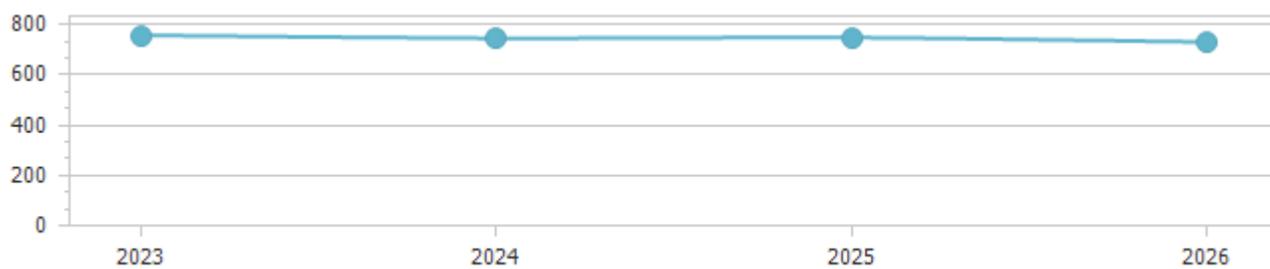
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I + Titolo III	11.507.640,77	87,19	11.329.029,21	92,16	11.371.263,21	95,79	11.101.413,21	96,01
Titolo I + Titolo II + Titolo III	13.198.074,09		12.292.135,88		11.870.761,62		11.562.545,39	

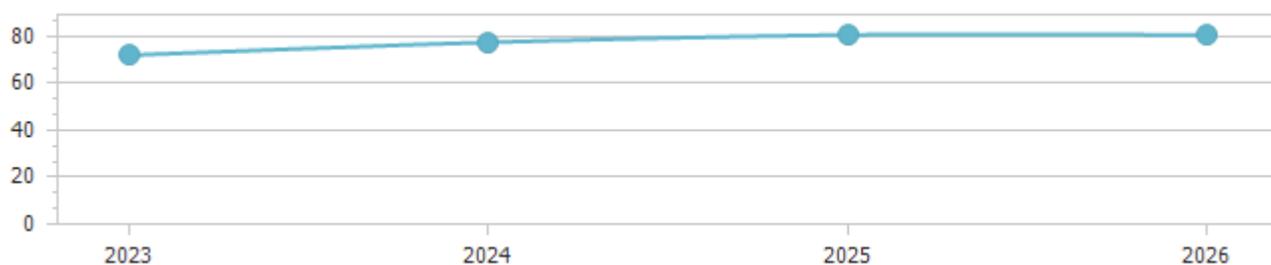


Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I + Titolo III	11.507.640,77	758,43	11.329.029,21	746,66	11.371.263,21	749,44	11.101.413,21	731,66
Popolazione	15.173		15.173		15.173		15.173	



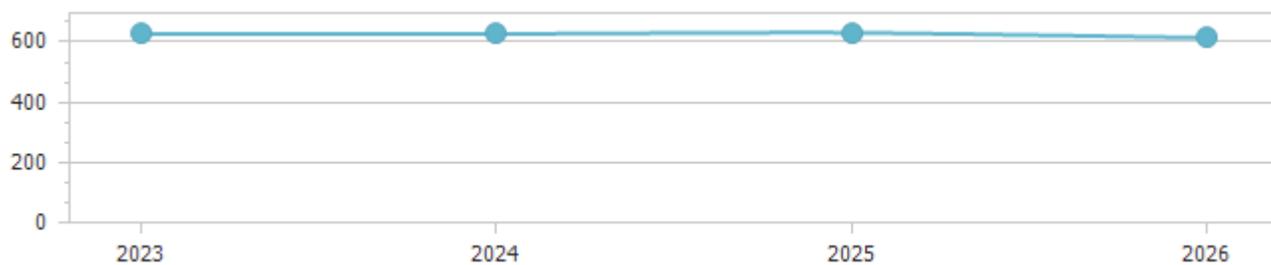
Indicatore autonomia impositiva

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	9.506.605,16	72,03	9.522.229,21	77,47	9.574.613,21	80,66	9.324.613,21	80,64
Entrate correnti	13.198.074,09		12.292.135,88		11.870.761,62		11.562.545,39	



Indicatore pressione tributaria

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	9.506.605,16	626,55	9.522.229,21	627,58	9.574.613,21	631,03	9.324.613,21	614,55
Popolazione	15.173		15.173		15.173		15.173	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026

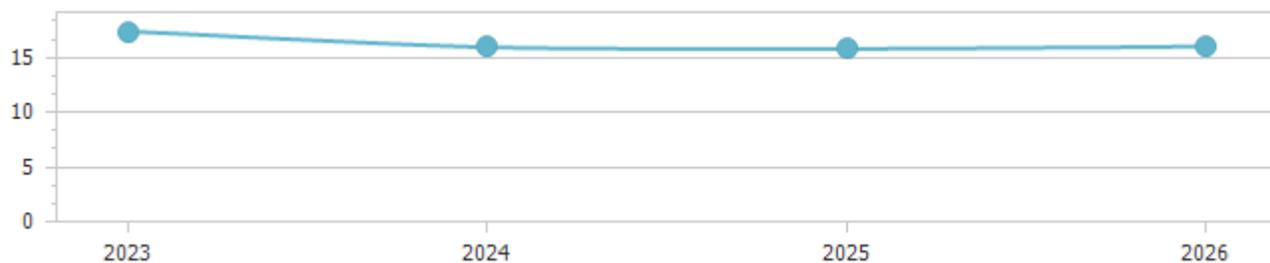
Titolo III	2.001.035,61		1.806.800,00		1.796.650,00		1.776.800,00	
		17,39		15,95		15,80		16,01
Titolo I + Titolo III	11.507.640,77		11.329.029,21		11.371.263,21		11.101.413,21	



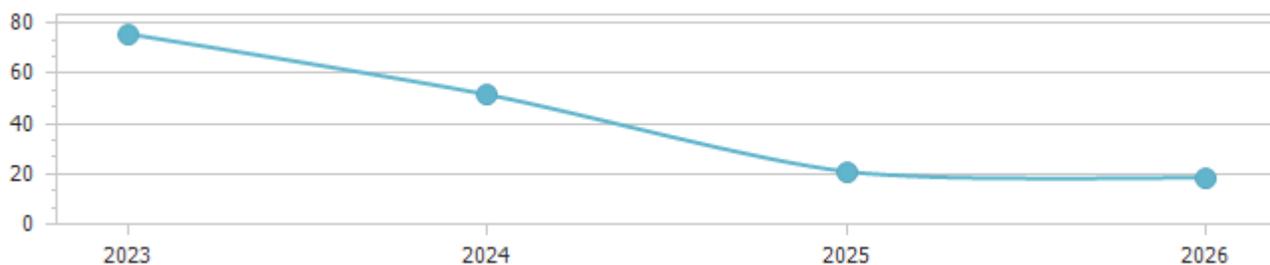
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Entrate extratributarie	2.001.035,61		1.806.800,00		1.796.650,00		1.776.800,00	
		15,16		14,70		15,14		15,37
Entrate correnti	13.198.074,09		12.292.135,88		11.870.761,62		11.562.545,39	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo III	2.001.035,61		1.806.800,00		1.796.650,00		1.776.800,00	
		17,39		15,95		15,80		16,01
Titolo I + Titolo III	11.507.640,77		11.329.029,21		11.371.263,21		11.101.413,21	



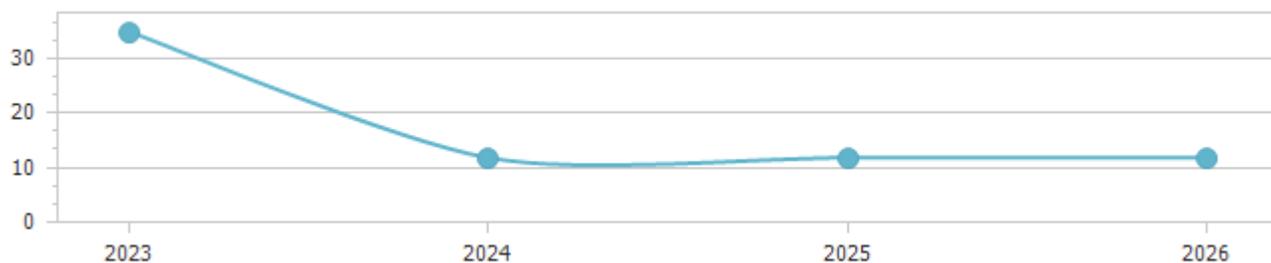
Indicatore intervento erariale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti statali	1.150.298,24	75,81	782.685,17	51,58	319.076,91	21,03	280.710,68	18,50
Popolazione	15.173		15.173		15.173		15.173	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti statali	1.150.298,24	8,72	782.685,17	6,37	319.076,91	2,69	280.710,68	2,43
Entrate correnti	13.198.074,09		12.292.135,88		11.870.761,62		11.562.545,39	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti Regionali	528.635,08	34,84	179.098,50	11,80	179.098,50	11,80	179.098,50	11,80
Popolazione	15.173		15.173		15.173		15.173	



Anzianità dei residui attivi al 31/12/2023							
Titolo		Anno 2019 e precedenti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.751.658,61	577.512,77	447.706,39	881.587,11	1.705.561,07	6.364.025,95
2	Trasferimenti correnti	39.121,54	30.990,15	88.610,56	27.801,52	208.593,68	395.117,45
3	Entrate extratributarie	105.639,43	5.351,52	40.934,23	71.792,30	132.325,07	356.042,55
4	Entrate in conto capitale	586.108,63	496.652,64	1.007.837,49	1.405.516,48	18.594.422,47	22.090.537,71
6	Accensione Prestiti	639.577,90	0,00	0,00	0,00	0,00	639.577,90
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	658,46	461,29	0,00	3.306,54	62,51	4.488,80
Totale		4.122.764,57	1.110.968,37	1.585.088,67	2.390.003,95	20.640.964,80	29.849.790,36

Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
	5.460.925,27	6.304.302,38	40.916.160,34	12.108.694,54	5.429.351,93	4.413.215,86	-70,41
3	Ordine pubblico e sicurezza						
	871.370,51	784.690,10	813.465,56	768.304,00	739.608,00	727.408,00	-5,55
4	Istruzione e diritto allo studio						
	411.825,98	550.703,17	735.159,39	607.151,00	607.151,00	607.151,00	-17,41
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali						
	96.708,29	105.466,26	191.405,10	60.100,00	60.100,00	60.100,00	-68,60
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
	2.300,00	1.188,00	91.700,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-98,91
7	Turismo						
	3.000,00	2.994,00	3.500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-14,29
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
	255.283,45	332.920,21	393.973,26	353.033,26	286.888,00	286.888,00	-10,39
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
	3.087.826,46	3.080.750,13	3.679.787,90	3.192.181,00	3.180.753,41	3.180.753,41	-13,25
10	Trasporti e diritto alla mobilita'						
	614.490,42	981.958,82	225.013,38	275.682,31	278.441,47	289.100,00	+22,52
11	Soccorso civile						
	35.000,00	14.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
	1.229.057,65	855.374,19	1.135.524,14	977.861,21	977.861,21	977.861,21	-13,88
14	Sviluppo economico e competitivita'						
	459.800,00	163.031,70	194.965,27	141.893,00	141.893,00	141.893,00	-27,22
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						
	63.560,37	16.158,05	10.100,05	3.823,00	3.823,00	3.823,00	-62,15
20	Fondi e accantonamenti						
	0,00	0,00	1.672.191,95	1.231.710,84	1.244.382,53	1.125.567,53	-26,34
50	Debito pubblico						
	539.255,84	528.977,34	515.941,66	512.453,49	508.918,64	237.194,95	-0,68

60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	4.766.179,86	4.775.655,80	4.775.655,80	4.775.655,80	+0,20
99 Servizi per conto terzi							
	1.314.786,97	1.827.928,52	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	0,00
Totale	14.445.191,21	15.550.442,87	60.705.753,86	30.373.229,45	23.599.513,99	22.191.297,76	



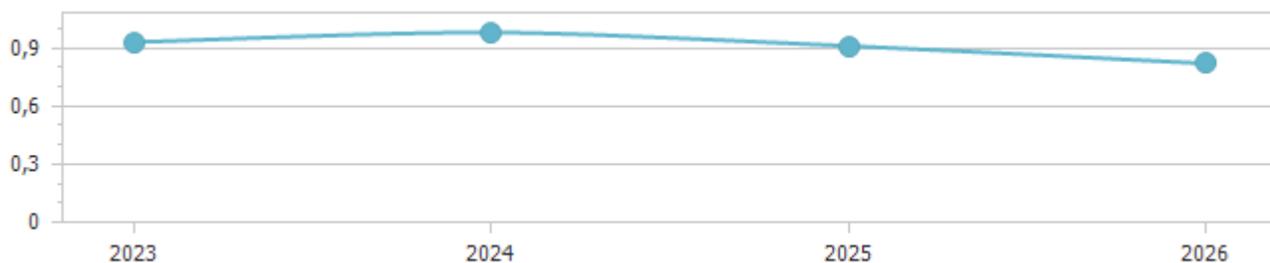
Esercizio 2024 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.368.370,36	7.740.324,18	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	768.304,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	607.151,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	50.100,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	353.033,26	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.180.753,41	11.427,59	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	275.682,31	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	977.861,21	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	141.893,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.823,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	1.231.710,84	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	118.596,76	0,00	0,00	393.856,73	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	4.775.655,80
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		12.106.279,15	7.761.751,77	0,00	393.856,73	4.775.655,80

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Spesa di personale	2.776.954,00	20,99	2.502.210,22	22,52	2.575.048,22	24,14	2.700.078,38	25,15
Spesa corrente	13.232.318,89		11.108.708,31		10.665.273,92		10.736.829,09	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Interessi passivi	131.205,66	0,93	118.596,76	0,98	105.673,47	0,91	94.906,18	0,82
Spesa corrente	14.137.562,88		12.106.279,15		11.675.516,45		11.628.256,62	

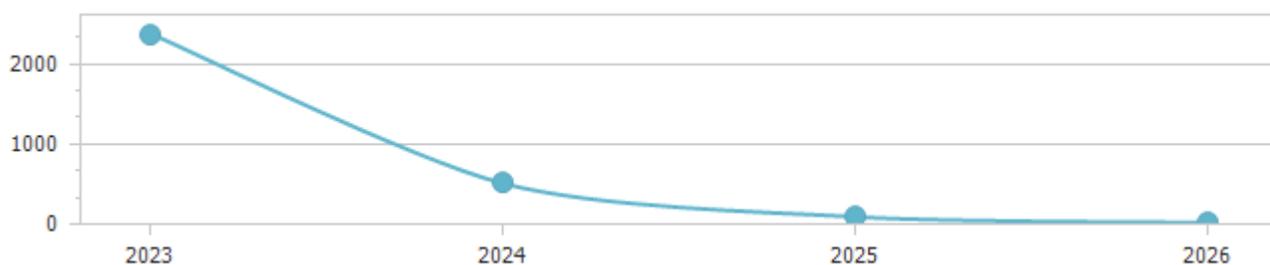


Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti correnti	939.302,84	6,64	611.292,95	5,05	611.292,95	5,24	611.292,95	5,26
Spesa corrente	14.137.562,88		12.106.279,15		11.675.516,45		11.628.256,62	

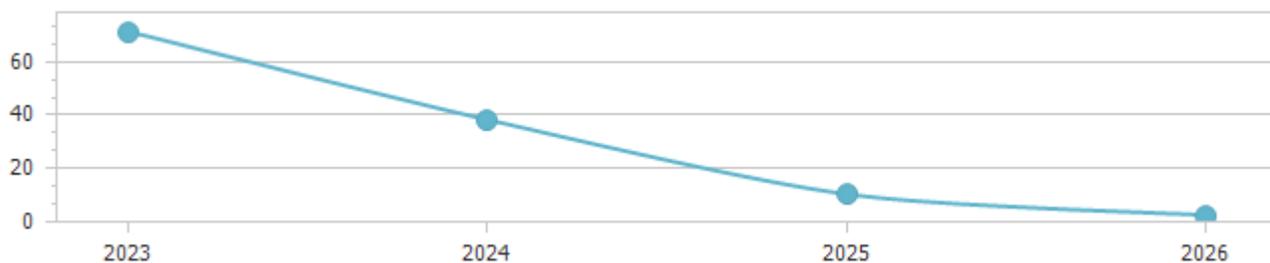


Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo II – Spesa in c/capitale	36.081.589,12	2.378,01	7.761.751,77	511,55	1.409.410,57	92,89	309.410,57	20,39
Popolazione	15.173		15.173		15.173		15.173	



Indicatore propensione investimento								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Spesa c/capitale	36.081.589,12	71,30	7.761.751,77	38,31	1.409.410,57	10,45	309.410,57	2,56

Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	50.603.888,00	20.261.887,65	13.488.172,19	12.079.955,96
---	---------------	---------------	---------------	---------------



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2023							
Titolo		Anno 2019 e precedenti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Totale
1	Spese correnti	222.339,78	575.593,12	326.598,63	402.166,22	1.823.950,71	3.350.648,46
2	Spese in conto capitale	102.303,04	221.886,59	164.964,28	146.362,50	16.385.230,83	17.020.747,24
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.672,48	9.988,60	413,81	1.586,00	297,26	13.958,15
Totale		326.315,30	807.468,31	491.976,72	550.114,72	18.209.478,80	20.385.353,85

Riconoscimento debiti fuori bilancio	
Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00

Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.775.351,57
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	881.083,20
3) Entrate extratributarie (titolo III)	1.805.139,14
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	11.461.573,91
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	1.146.157,39
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023 (2)	111.596,76
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2024	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.034.560,63
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2023	0,00
Debito autorizzato nel 2024	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programmi	
Programma 01.01 Organi istituzionali	
	Finalità
	Questo programma persegue la finalità di prestare il giusto supporto al corretto funzionamento degli organi istituzionali, mantenendo il necessario raccordo e la perfetta operatività degli stessi, anche in questa delicata fase internazionale. Si pone come finalità, quella di migliorare gli strumenti a supporto degli organi puntando molto anche sull'utilizzo di strumenti informatici e telematici (come ad esempio lo svolgimento delle sedute del consiglio, della giunta e delle commissioni a distanza – videoconferenza, l'utilizzo dei social per potenziare la comunicazione istituzionale, l'utilizzo della piattaforma di e-democracy galatonepartecipa.it, ecc).
	Obiettivi
	Descrizione del programma Il programma in questione comprende tutte le attività e le iniziative rivolte agli Organi Istituzionali, sia nell'ambito della loro attività ordinaria che nell'ambito di quella espletata nel rapporto con la comunità amministrata. Comprende le spese relative: - all'Ufficio del Capo dell'Esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione; - agli Organi di Governo a tutti i livelli dell'Amministrazione; - alle attrezzature materiali per il Capo dell'Esecutivo e Uffici di supporto; - ai gettoni di presenza delle Commissioni. - alle spese per le manifestazioni istituzionali (cerimoniali). Il servizio assicura assistenza tecnico giuridica finalizzata al corretto funzionamento degli Organi Istituzionali, il sostegno fornito dalla struttura comunale permette il corretto adempimento di quanto prescritto dalle leggi e dai regolamenti (sempre in continua evoluzione e aggiornamento) ed inoltre consente l'ottimizzazione ed il funzionamento degli Organi Istituzionali medesimi. Esercita l'attività di controllo preventivo su tutti gli atti deliberativi di Giunta e Consiglio, ivi compresa l'attività di segreteria di assistenza e collaborazione operativa al

Segretario Generale per lo svolgimento delle sue attribuzioni di collaborazione, assistenza giuridico - amministrativa agli organi elettivi del Comune e di partecipazione agli organi collegiali dell'Ente, con particolare riferimento a:

- predisposizione dell'ordine del giorno e delle convocazioni delle sedute di Giunta e Consiglio Comunale nonché presenza nelle sedute medesime ai fini delle relative verbalizzazioni;
- predisposizione delle convocazioni commissioni consiliari, invio dell'Ordine del Giorno delle medesime, coordinamento delle partecipazioni di Servizi dell'Ente alle commissioni consiliari;
- svolgimento operazioni finalizzate alla pubblicazione degli atti adottati ed attività consequenziali connesse agli stessi;
- gestione degli eventuali emendamenti approvati durante la seduta del Consiglio e gestione smistamento delle interpellanze, interrogazioni e mozioni;
- assistenza al Presidente del Consiglio per lo svolgimento delle funzioni assegnate e supporto all'attività di verbalizzazione delle sedute del Capigruppo.

Il Servizio provvede, inoltre, alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'Ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli Settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli Uffici dell'Ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza. Il giusto e corretto supporto della struttura comunale, nel suo insieme, permette il conseguimento della finalità riguardante il miglioramento del rapporto degli Organi Istituzionali con la cittadinanza.

Ufficio Segreteria e Affari Istituzionali:

L'Ufficio continuerà la propria attività in ordine alla tenuta e alla gestione degli archivi. Proseguirà nell'attività di collazione degli atti amministrativi proposti anche da altri uffici e proporrà possibili aggiustamenti nell'iter di predisposizione degli atti stessi al fine di evitare eventuali criticità. Gestisce il contratto relativo alle pulizie degli Uffici comunali, nonché quello relativo alla corrispondenza.

Ufficio Archivio e Protocollo:

L'Ufficio proseguirà l'attività di archiviazione degli atti e registrazione degli atti in arrivo, l'assegnazione dei documenti agli uffici competenti, e proseguirà nell'attività di dematerializzazione. Adegnerà le procedure alla nuova normativa in materia di gestione documentale.

Ufficio MESSI:

L'Ufficio cura tutta l'attività connessa con la Pubblicazione degli atti e gestione dell'albo pretorio on-line, provvede alle notifiche degli atti del Comune e, su richiesta, delle altre delle Pubbliche Amministrazioni. Con l'istituzione del Messo Notificatore, nominato ai sensi dell'art. 1 commi 158, 159, 160 e 161 della legge n. 296/2006 (in passato non presente nell'organigramma dell'Ente essendo presente solo la figura del messo comunale), si procederà all'implementazione e messa a regime dell'Ufficio, con l'evasione di tutte le pratiche relative a notificazioni del proprio Comune e di altri Enti pubblici.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	109.344,92	162.551,22	204.511,19	205.357,00	205.357,00	205.357,00	+0,41

Programma 01.02 Segreteria generale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.392.573,34	1.093.324,21	1.102.515,15	1.001.339,00	1.025.373,00	1.147.603,16	-9,18

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	200.735,58	245.522,86	455.064,12	239.250,00	239.250,00	239.250,00	-47,42

Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità							
Supporto e potenziamento ufficio tributi e ufficio riscossioni coattive al fine di ridurre i tempi della riscossione e non avere deficit di cassa.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	345.622,44	353.087,53	724.819,01	503.193,91	503.193,91	503.193,91	-30,58

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.359.604,96	3.448.240,13	24.436.738,58	6.642.375,08	1.619.910,57	1.269.910,57	-72,82

Programma 01.06 Ufficio tecnico

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	358.369,47	318.346,02	12.708.712,35	2.472.172,33	1.153.723,23	365.357,00	-80,55

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Finalità							
Assicurare il corretto svolgimento delle funzioni fondamentali delegate dallo Stato.							
Obiettivi							
Migliorare l'accessibilità degli uffici e dei servizi preposti, puntando molto sui servizi digitali.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	226.857,48	302.911,07	204.360,00	177.080,50	177.080,50	177.080,50	-13,35

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	362.463,00	362.463,00	0,00	0,00	0,00

Programma 01.10 Risorse umane

Finalità							
Assicurare la corretta gestione del personale dipendente in servizio presso l'ente e dei collaboratori da tutti i punti di vista (contrattuale, normativo, finanziario, previdenziale, ecc).							
Obiettivi							
Implementare applicazioni innovative e avanzate nella gestione delle presenze e degli aspetti gestionali, più in generale.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	64.409,39	87.242,89	59.738,76	52.560,76	52.560,76	52.560,76	-12,02

Programma 01.11 Altri servizi generali

Finalità							
Descrizione del programma Ufficio Avvocatura:							

Il programma comprende tutte le attività volte a provvedere alla tutela dei diritti e degli interessi del Comune di Galatone attraverso la rappresentanza, il patrocinio, l'assistenza e la difesa in giudizio dell'Amministrazione Comunale.

Ai fini del presente programma all'Avvocatura è assegnata di volta in volta procura alle liti per l'assunzione del patrocinio legale del Comune di Galatone, affinché lo rappresenti e lo difenda in tutte le cause, promosse o da promuovere, sia come attore sia come convenuto, ricorrente, resistente o in qualsiasi altra veste processuale, ed in tutti i gradi di giudizio, in ogni loro fase e procedimento, cautelare, di cognizione, di esecuzione ed eventuale opposizione, anche di appello, dinanzi a tutte le autorità giudiziarie ordinarie, civili, penali (per le costituzioni di parte civile dell'Ente) e amministrative, nonché innanzi a collegi arbitrali, salvo il caso in cui il legale comunale non sia abilitato a comparire dinanzi ad una giurisdizione.

Sono escluse quelle controversie per le quali la rappresentanza dell'Ente avviene ex legge senza patrocinio legale, in materia tributaria avanti alla Commissione provinciale e regionale, nonché in materia di sanzioni amministrative del codice della strada avanti al Giudice di Pace. Tutte le pratiche giudiziali vengono registrate in agenda legale elettronica con aggiornamento sino alla definitiva chiusura. L'Ufficio provvede alla periodica ricognizione del contenzioso giudiziale in atti, valutando e stilando il relativo rischio di soccombenza. All'Avvocatura comunale non possono essere affidate attività di mera gestione amministrativa. Su richiesta del Sindaco, del Segretario Generale o dei Responsabili di Settore, l'Avvocatura è chiamata a collaborare alla predisposizione di atti transattivi giudiziali o stragiudiziali, o esprimere pareri sugli stessi; la sottoscrizione dei predetti atti transattivi rimane di competenza degli Uffici proponenti. Ufficio Contenzioso:

Ufficio amministrativo dell'Avvocatura e dell'attività stragiudiziale, provvede alla ricezione e relativa protocollazione dei ricorsi/citazioni, con apertura posizione legale ed istruttoria. Lavorazione sentenze, rinvii ed udienze.

Il programma comprende la gestione dei sinistri accaduti su suolo pubblico, nonché la gestione dei rapporti con l'assicurazione per i sinistri (oltre franchigia contrattuale) coperti dalla polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), provvedendo alla liquidazione delle richieste di risarcimento di danni anche a mezzo della predisposizione e sottoscrizione di atti transattivi stragiudiziali. Ancora lo stesso programma comprende la liquidazione e il pagamento, previo riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Comunale, delle somme portate dalle sentenze esecutive di condanna per l'Ente, derivanti dai procedimenti giudiziali aventi ad oggetto la predetta responsabilità civile verso terzi, nei quali è stata costituita l'Avvocatura, nonché in quelli dove la stessa ha conferito incarico a professionista esterno.

Quali attività funzionali all'organizzazione del contenzioso e dello stragiudiziale, si evidenzia la registrazione in agenda legale elettronica di tutte le pratiche ricevute dall'Ente e trasmesse all'Ufficio Contenzioso con periodico aggiornamento sino alla definitiva chiusura. L'Ufficio, su richiesta del Settore competente, è tenuto a vagliare le parcelle prodotte dagli avvocati esterni incaricati della difesa giudiziale dell'Ente, dal predetto Settore anteriormente all'attivazione dell'Avvocatura Comunale. Le liquidazioni delle predette parcelle restano di competenza del Settore che ha conferito l'incarico.

Obiettivi

- Deflazione del contenzioso.

- L'Ufficio Legale provvederà ad evitare sentenze di condanna per l'Ente e a ridurre il pregiudizio economico.

A tal fine nei casi di evidente responsabilità dell'Ente, tale da ipotizzare una probabile soccombenza in giudizio, all'Avvocatura verranno date indicazioni da parte del Sindaco, del Segretario Generale o dei Responsabili di Settore, per la proposta transattiva da avanzare a controparte; la sottoscrizione del seguente atto transattivo rimane di competenza dell'Ufficio proponente.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	403.407,69	293.076,45	657.238,18	452.902,96	452.902,96	452.902,96	-31,09

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	5.460.925,27	6.304.302,38	40.916.160,34	12.108.694,54	5.429.351,93	4.413.215,86	

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Finalità						
	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatori e dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.</p>						
	Obiettivi						
SICUREZZA E SVILUPPO DEL TERRITORIO: Incrementi Controlli Amministrativi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	871.370,51	784.690,10	813.465,56	768.304,00	739.608,00	727.408,00	-5,55
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	871.370,51	784.690,10	813.465,56	768.304,00	739.608,00	727.408,00	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
Finalità							
<p>Il programma di istruzione prescolastica rientra nella più ampia missione della "istruzione e diritto allo studio" che ricomprende tutte quelle attività che mirano ad armonizzare i servizi, diretti ed indiretti, rivolti a quanti sono destinatari di attività connesse al diritto allo studio.</p> <p>Il programma per l'istruzione prescolastica promuove le politiche scolastico-educative attraverso un'attività di pianificazione, promozione e diffusione di programmi ed iniziative. Vanno mantenuti i servizi già attivi, e tra questi sicuramente riveste un ruolo importante quello della mensa scolastica che viene assicurata in tutti i plessi sedi di scuola dell'infanzia. Altro importante servizio da proseguire è quello del trasporto verso le scuole cittadine. E' necessario, altresì, garantire anche per il futuro il funzionamento della Sezione Primavera "Il Nido di Cipi" rivolta a bimbi di età compresa tra i 24 ai 36 mesi, grazie ai fondi reperiti attraverso il cd. Sistema Integrato Educazione e Istruzione da 0 a 6 anni e in collaborazione con l'Ambito di Nardò. Oltre a sostenere e mantenere i servizi e le iniziative già avviati, eventualmente migliorandone la qualità (anche attraverso il buon funzionamento di organi, quali ad esempio la Commissione Mensa, e il coinvolgimento diretto dei beneficiari), è opportuno approfondire ogni sforzo per garantire un'azione di coordinamento tra l'Ente Locale e la Scuola attraverso la quale individuare le nuove esigenze e fornire risposte adeguate ai bisogni delle famiglie e dei bambini. I servizi e le iniziative devono avere come obiettivo le necessità della cittadinanza, intese come risposte ai bisogni ed alle aspirazioni dei bambini e delle famiglie coinvolte nel processo educativo prescolare, anche in relazione ai mutamenti del contesto sociale così come si va trasformando nel corso degli anni.</p>							
Obiettivi							
<p>Investire nell'infanzia significa puntare sul futuro della città. I bambini di oggi devono essere aiutati a crescere per diventare domani l'asse portante della collettività e l'Ente Locale deve essere al fianco del mondo dell'istruzione nel processo di crescita sociale dei ragazzi e dei loro genitori.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023	
Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026		
Impegni	Impegni	Previsioni					
11.000,00	18.799,85	67.912,66	54.000,00	54.000,00	54.000,00	-20,49	
Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
Finalità							
<p>Nel programma rientrano le politiche scolastiche ed educative messe in atto al fine della pianificazione, promozione e diffusione di programmi ed iniziative riguardanti l'istruzione primaria, secondaria inferiore e superiore delle strutture situate nel territorio comunale, anche attraverso un presidio sui rapporti con le istituzioni scolastiche, gli enti e il territorio. Compito del Comune, infatti, è quello di partecipare alle scelte di programmazione scolastica, concorrendo al miglioramento dell'offerta formativa, così da dare attuazione al proprio compito istituzionale di programmazione della rete scolastica, pianificazione degli istituti ed elaborazione dei piani di utilizzazione degli edifici, oltre alle iniziative volte ad assicurare una pari opportunità d'istruzione al fine di favorire una generalizzata scolarizzazione. In particolare, l'attività già posta in essere all'interno del programma mira a coordinare l'attività degli Istituti Scolastici, favorire la conoscenza (viaggi di istruzione, visite guidate e iniziative di approfondimento come quelle sul bullismo e cyberbullismo, in occasione della giornata della memoria, ecc), promuovere e sostenere progetti ed interventi da realizzare in collaborazione con le scuole, ma punta anche alla crescita socio-culturale dei ragazzi, si pensi alla istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi ed alla promozione di percorsi – condivisi con le Istituzioni Scolastiche e culturali cittadine – di comprensione della cultura dell'infanzia, per realizzare incontri formativi con la presenza delle famiglie insieme ai bambini in età scolare. Il fine ultimo dell'attività di sostegno a favore dei ragazzi e delle loro famiglie - da portare avanti insieme ed al fianco delle Istituzioni Scolastiche - non può che essere la crescita socio-culturale dei giovani e dei giovanissimi che, affiancati da Enti ed Istituzioni ma anche dalla Famiglia possono maturare prima e meglio, così da diventare parte integrante nella società del futuro.</p>							
Obiettivi							
<p>Alla base delle scelte da compiere in questo programma vi è la consapevolezza della necessità di un costante e forte impegno a sostegno delle famiglie nella crescita ed educazione dei figli.</p> <p>L'opportunità di un confronto, di riflessioni con e tra i ragazzi, in poche parole l'educazione civica degli stessi, sono gli strumenti da utilizzare per la crescita socio-culturale dei ragazzi e delle loro famiglie.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023	
Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026		
Impegni	Impegni	Previsioni					
30.701,62	64.294,69	72.267,33	26.100,00	26.100,00	26.100,00	-63,88	

Programma 04.05 Istruzione tecnica superiore

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione

Finalità							
Tra i servizi ausiliari all'istruzione che vengono garantiti dal Comune, sicuramente riveste un ruolo fondamentale quello della mensa scolastica che viene assicurata in tutti i plessi sedi di scuola dell'infanzia ed alle classi della scuola primaria in cui è stato scelto il tempo pieno. Altro importante servizio è quello del trasporto scolastico garantito ai ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo nel limite dei posti disponibili e con le priorità di accesso definite. Per le scuole primarie viene assicurata, con risorse di bilancio, la fornitura gratuita di libri di testo, mediante cedole librarie consegnate dalle scuole e poi utilizzare dai genitori per il ritiro dei libri. Migliorare l'offerta dei servizi scolastici e il supporto alle famiglie nella crescita dei minori ed anche nel disbrigo delle pratiche legate al mondo della scuola (per esempio nella compilazione delle domande di fornitura libri di testo on-line prevista dalla regione).							
Obiettivi							
I servizi sopradescritti sono importanti per la collettività. Nonostante a volte sia prevista una compartecipazione alla spesa in base alle fasce di reddito, questi risultano particolarmente graditi ed utili, sia in termini di possibilità di socializzazione per i ragazzi e sia come ausilio alle famiglie che possono disporre di maggiore tempo, essendo comunque certi che i propri figli vengono nutriti e custoditi. La fornitura gratuita dei libri di testo per le scuole primarie è garantita dalla legislazione italiana.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	370.124,36	467.608,63	508.979,40	527.051,00	527.051,00	527.051,00	+3,55

Programma 04.07 Diritto allo studio

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	86.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	411.825,98	550.703,17	735.159,39	607.151,00	607.151,00	607.151,00	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
Finalità							
<p>La valorizzazione della cultura, nelle sue forme più articolate, è lo strumento su cui si deve puntare per giungere alla crescita sociale ed economica della città. E' necessario quindi consolidare l'attività già svolta mediante un'offerta culturale variegata, così da soddisfare la più ampia fetta possibile della popolazione. Questo obiettivo si può raggiungere attraverso la riscoperta delle tradizioni ma anche ponendo attenzione alle nuove forme di arte ed a tutte quelle iniziative in grado di calamitare l'interesse sia dei residenti che di quanti visitano la nostra Città. In quest'ottica è necessario: - proseguire ad organizzare, realizzare e supportare manifestazioni culturali, gestendole direttamente o in collaborazione con le associazioni del territorio o affidandole a terzi; - realizzare programmi artistici e culturali per la stagione estiva; - migliorare la fruibilità dei beni storico-artistici più importanti (come frantoi ipogei, palazzo Marchesale, ecc); - potenziare le attività del Teatro Comunale; - celebrare quelle ricorrenze legate alla storia e alla tradizione di Galatone in grado di sviluppare l'identità e in senso di appartenenza della comunità.</p>							
Obiettivi							
<p>Alla base delle scelte compiute vi è la consapevolezza della necessità di offrire una offerta culturale di qualità rivolta ad ogni fascia d'età e differenziata per target di destinatari e di dover investire non solo in momenti di spettacolo e di consumo culturale sporadico ma in percorsi di crescita di medio-lungo periodo.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	96.708,29	105.466,26	191.405,10	60.100,00	60.100,00	60.100,00	-68,60

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	96.708,29	105.466,26	191.405,10	60.100,00	60.100,00	60.100,00	

Missione

06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programmi

Programma 06.01 Sport e tempo libero

Finalità

Le principali competenze dell'Ente ricomprese all'interno di questo programma sono collegate alla gestione degli impianti sportivi, oltre che alla promozione della pratica dello sport a livello amatoriale e lo sviluppo delle diverse discipline. L'Ente deve favorire anche momenti di aggregazione, socializzazione e l'esercizio delle attività motorie, per contribuire al benessere psicofisico dei cittadini e, in quest'ottica, supporta manifestazioni sportive. Inoltre, il Comune gestisce il rilascio dei tesserini venatori. Incentivare lo sviluppo dell'attività sportiva, diversificando le pratiche e le discipline, e sostenere le associazioni del territorio. Migliorare i servizi e gli impianti a disposizione della popolazione residente attraverso l'ottimizzazione dell'esistente centro sportivo polivalente e campo sportivo di via Iecce. Contrastare attraverso la pratica sportiva anche il rischio di emarginazione sociale di soggetti a rischio, soprattutto minori.

Obiettivi

La motivazione di fondo è quella di sviluppare le risorse presenti sul territorio per favorire momenti di aggregazione e dare vita a contesti positivi per la popolazione soprattutto giovanile.
E' opportuno migliorare la collaborazione con le Associazioni sportive del territorio per creare importanti sinergie, eliminando situazione di conflittualità e un più proficuo utilizzo delle strutture esistenti.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.300,00	1.188,00	41.700,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-97,60

Programma 06.02 Giovani

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.300,00	1.188,00	91.700,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	

Missione							
07 Turismo							
Programmi							
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
	Finalità						
	<p>Il programma mira allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio a fini turistici. Proprio il turismo rappresenta infatti per Galatone, come per tutto il Salento, ormai da diversi anni, un settore in crescita con enormi potenzialità di ricadute positive in termini occupazionali ed economici. Potenziare il turismo religioso; l'offerta turistica legata alle tipicità agricole locali, quali l'Albicocca di Galatone, lo zafferano e le altre produzioni del territorio. Aderire a progetti speciali in grado di proiettare Galatone nel panorama nazionale come, a titolo esemplificativo, quelli proposti dall'Associazione Borghi Autentici d'Italia, dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, dall'Apulia Film Commission. Cogliere le opportunità dei programmi transfrontalieri (quali INTERREG Italia-Albania-Montenegro). Migliorare l'arredo urbano della città ed in particolare del centro storico, in un'ottica di fruizione turistica non solo attraverso interventi di basolatura, e riqualificazione ma anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e di una più razionale gestione del traffico veicolare.</p>						
	Obiettivi						
<p>Vi è la consapevolezza che Galatone ha un grande potenziale di crescita turistica per le sue bellezze storico-architettoniche, per il patrimonio culturale legato a personaggi illustri del passato, per le grandi manifestazioni di carattere religioso che si svolgono, per la ricchezza del paesaggio e delle produzioni tipiche eno-gastronomiche.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.000,00	2.994,00	3.500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-14,29
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	3.000,00	2.994,00	3.500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	255.283,45	332.920,21	393.973,26	353.033,26	286.888,00	286.888,00	-10,39

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	255.283,45	332.920,21	393.973,26	353.033,26	286.888,00	286.888,00	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.01 Difesa del suolo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	101.092,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	29.200,00	20.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.948.034,46	3.048.699,13	3.655.287,90	3.162.681,00	3.151.253,41	3.151.253,41	-13,48
Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	0,00
Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.000,00	5.551,00	18.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	-27,78
Totale							
	3.087.826,46	3.080.750,13	3.679.787,90	3.192.181,00	3.180.753,41	3.180.753,41	

Missione							
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
Programmi							
Programma 10.02 Trasporto pubblico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	63,11	500,00	1.436,89	500,00	500,00	500,00	-65,20

Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	614.427,31	981.458,82	223.576,49	275.182,31	277.941,47	288.600,00	+23,08

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	614.490,42	981.958,82	225.013,38	275.682,31	278.441,47	289.100,00	

Missione							
11 Soccorso civile							
Programmi							
Programma 11.01 Sistema di protezione civile							
	Finalità						
	<p>Il sistema di protezione civile è l'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. Proprio perché è un servizio pubblico essenziale sussiste l'obbligo da parte del Comune di erogarlo, ai cittadini, al pari di tutti gli altri servizi pubblici essenziali; per le sue caratteristiche peculiari, che coinvolgono diversi e complessi aspetti organizzativi, tutta la macchina comunale è parte integrante del servizio e deve collaborare alla sua pianificazione, organizzazione, divulgazione e gestione, in tutte le fasi di allertamento, gestione e superamento dell'emergenza, come anche in condizioni ordinarie.</p> <p>Il Centro Operativo Comunale (COC) è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategica, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. Il COC, presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e all'assistenza della popolazione del comune.</p>						
	Obiettivi						
<p>Sotto l'urgenza di eventi calamitosi, l'impiego delle risorse e degli strumenti di soccorso (leggi "la macchina dei soccorsi") deve essere attivato immediatamente e globalmente.</p> <p>Obiettivo dichiarato di questo sforzo organizzativo è quello di anticipare il maggior numero di determinazioni possibili ad un momento precedente l'emergenza proprio al fine di ridurre al massimo i tempi di intervento per il soccorso ed ottimizzarne gli effetti.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	35.000,00	14.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00

Programma 11.02 Interventi a seguito di calamita' naturali							
	Finalità						
	<p>Continua e scrupolosa attività di controllo e gestione del territorio, nonché accurate opere di manutenzione e sistemazione delle strutture idrauliche, attività che contribuiscono in misura rilevante a limitare l'entità dei possibili danni conseguenti ad intense precipitazioni atmosferiche, in particolar modo nelle aree ad alta pericolosità idraulica o comunque a rischio di allagamento in caso di nubifragi.</p> <p>Con riferimento al rischio neve, è compito del Responsabile della Funzione Logistica quello di verificare, prima della stagione invernale, la scorta di sale in dotazione del Comune ed effettuare un censimento delle ditte locali da incaricare per lo spalamento neve/spargimento sale in caso di necessità.</p>						
	Obiettivi						
<p>Risulta necessario effettuare periodicamente, a cura del Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione, la ricognizione dei cittadini e delle strutture a maggior rischio, al fine di individuare le situazioni di maggiore esposizione al rischio in questione e poter intervenire prontamente per assicurare l'incolumità della popolazione.</p> <p>Resta inteso che le attività di censimento della popolazione a rischio, con particolare riguardo alle persone disabili o non autosufficienti, sono affidate al Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione che potrà richiedere il supporto e la collaborazione della Struttura Comunale di Protezione Civile nonché degli altri uffici comunali (anagrafe, servizi sociali, tributi) e della ASL/LE per la trasmissione periodica delle informazioni di rispettiva competenza.</p> <p>Con riferimento al rischio di incendio di interfaccia, dovrà essere avviata un'attività di ricognizione, verifica e potenziamento della rete dei punti di approvvigionamento a servizio del territorio comunale.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				

Totale	35.000,00	14.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	
---------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	--

Missione							
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
Finalità							
<p>La Pubblica Amministrazione punta al funzionamento ed alla fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili e dei soggetti a rischio di esclusione sociale. Tuttavia, a fronte della crescente crisi economica, resa ancora più aspra dalla pandemia in corso, crescono le richieste di aiuti, di servizi pubblici, di sostegno al reddito, bonus gas ed energia. Numerosi sono coloro che rimangono senza lavoro e nella impossibilità di far fronte agli impegni economici precedentemente assunti e relativi a mutui/affitti, rette scolastiche ed utenze domestiche. Negli ultimi anni si è andata costituendo una nuova fascia di povertà che non riguarda solo più le fasce svantaggiate della popolazione ma coinvolge anche i ceti medio - alti. Tuttavia nonostante le difficoltà economiche il Comune di Galatone intende attuare un programma che mantenga l'erogazione dei servizi già in atto e ne potenzi degli altri al fine di migliorare la qualità della vita delle persone e della famiglia. Si riscontra una forte richiesta di frequenza dell'asilo nido e, pertanto, nell'anno sociale 2023/2024 sono state attivate quattro sezioni. Verranno mantenuti i livelli di qualità del servizio che al momento è espletato dal personale del soggetto aggiudicatario della gara di appalto effettuato dall'Ambito di Nardò per la disponibilità di fondi PAC INFANZIA. Oltre che attraverso risorse proprie il costo di gestione del Nido è sostenuto dalla compartecipazione delle famiglie e dai contributi riconosciuti dal Sistema Integrato Educazione e Istruzione da 0 a 6 anni.</p> <p>Saranno sostenute le iniziative promosse dagli Enti del terzo Settore per la realizzazione di attività in favore di minori (campi estivi, laboratori, ecc.). Con il presente programma si intendono rafforzare, inoltre, le capacità educative delle famiglie, favorire l'inserimento lavorativo delle donne, migliorare la qualità della vita dei minori e promuovere lo sviluppo di abilità sociali.</p>							
Obiettivi							
<p>Gli obiettivi operativi sono studiati per dare risposte alle famiglie, in particolar modo a quei genitori impegnati in attività lavorativa e che necessitano di supporto per conciliare i tempi di vita/lavoro.</p> <p>Si ritiene, inoltre, proficuo favorire l'inserimento dei bambini in tenera età nei percorsi di socializzazione al fine di promuoverne le capacità di interazione nei contesti extrafamiliari.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023	
Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026		
Impegni	Impegni	Previsioni					
421.537,79	404.626,31	373.565,00	343.911,00	343.911,00	343.911,00	-7,94	
Programma 12.02 Interventi per la disabilità'							
Finalità							
<p>Favorire l'attuazione degli interventi previsti dalle vigenti normative e promuovere, anche in collaborazione con altri organismi e/o associazioni del territorio, la realizzazione di iniziative di inclusione per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'integrazione dei soggetti con disabilità e migliorare la qualità della vita di chi vive in condizione di svantaggio. Le finalità da conseguire saranno: - il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare; - il trasporto sociale presso strutture sanitarie ed il trasporto degli studenti disabili tramite il cd. Servizio di Taxi Sociale; - la cura e manutenzione del parco giochi inclusivo; - l'orientamento per l'accesso ai servizi e ai benefici all'uso destinati (frequenza centri diurni, assegno di cura, ecc.).</p>							
Obiettivi							
<p>Il programma in favore dei soggetti con disabilità intende favorire l'uguaglianza sostanziale tra i cittadini, sostenendo le azioni di supporto familiare e di cura e, al contempo, stimolando la partecipazione alla vita sociale.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023	
Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026		
Impegni	Impegni	Previsioni					
141,36	23.983,17	12.000,00	11.411,00	11.411,00	11.411,00	-4,91	
Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
Finalità							
<p>Mantenimento dell'offerta dei servizi prevista dalle vigenti normative in favore popolazione anziana e supporto per le funzioni di cura. Il programma persegue l'obiettivo di contrastare la solitudine l'emarginazione delle persone anziane, con particolare riguardo per quelle prive di rete familiare. Le azioni previste in favore delle persone anziane intendono garantire interventi destinati al mantenimento</p>							

dell'autonomia e alla riduzione del rischio di istituzionalizzazione. Tanto nel rispetto della dignità della persona, del bisogno di conservare legami con il proprio contesto di vita e di favorire la partecipazione alla vita della comunità di appartenenza, per esempio tramite il sostegno alle attività del Centro Sociale Anziani.

Obiettivi

Gli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare sono:- Incrementare il servizio di assistenza domiciliare e di erogazione dei pasti caldi a domicilio; - Facilitare l'accesso ai benefici erogati dal servizio di integrazione sanitaria;- Stimolare la partecipazione alle attività del Centro Sociale Anziani; - Sostenere le iniziative degli Enti del Terzo Settore per la realizzazione di attività in favore della popolazione anziana; - Istituzione di uno sportello CUP per le prenotazioni di visite sanitarie; - Pagamento rette per ricovero presso strutture residenziali o per la frequenza di centri diurni.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Finalità

Il comune intende svolgere un ruolo importante in questo settore lavorando per:

- reperire risorse finanziarie ulteriori rispetto a quelle di bilancio attraverso la partecipazione a bandi nazionali, regionali, comunitari e di fondazioni per mettere in atto strategie di intervento di medio-lungo periodo ed uscire dalla logica dell'emergenza sociale;
- sostenere la genitorialità attraverso colloqui con gli utenti finalizzati ad inquadrare la reale situazione socio/economica;
- sostenere i nuclei che vivono condizioni di disagio economico e culturale anche per l'accesso ai servizi;
- promuovere l'attenzione della comunità sull'affido e sulle adozioni;
- ascoltare e sostenere le donne vittime di abuso e maltrattamento ed indirizzarle nei centri specializzati;
- ascoltare e sostenere le famiglie in situazioni di conflittualità coniugale e parentale che determinano crisi familiari e la disattenzione ai bisogni della prole;
- intervenire con sostegni economici urgenti.

Obiettivi

Lo sforzo dell'Amministrazione è pertanto quello di mantenere invariati laddove possibile i servizi essenziali attivando sia come Comune che come Ambito Territoriale tutte le possibili risorse del territorio per contrastare la crisi e la povertà (sostegno alle famiglie attraverso un contributo in denaro finalizzato anche al pagamento di utenze, affitti, tirocini formativi).

In tale area di intervento sono compresi anche gli immigrati e le loro famiglie ed in loro favore è presente lo sportello immigrati comprendente azioni di sostegno per agevolare l'integrazione sociale e facilitare l'utilizzo dei servizi messi a loro disposizione.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	617.495,84	355.245,00	657.379,38	611.039,21	611.039,21	611.039,21	-7,05

Programma 12.05 Interventi per le famiglie

Finalità

Il programma prevede la prosecuzione delle azioni già in atto con particolare attenzione al potenziamento delle attività di sostegno alle responsabilità genitoriali e alle funzioni educative. Si intende promuovere interventi professionali volti a rafforzare le capacità di autodeterminazione degli adulti attraverso percorsi di inserimento lavorativo e di sostegno al reddito (progetti REI) per fornire risorse utili al sostentamento dei nuclei maggiormente esposti alla povertà. Parallelamente occorre praticare politiche di sviluppo culturale del tessuto sociale, utili alla realizzazione di una concreta integrazione e allo sviluppo della comunità, affinché diventi una valida rete di supporto per tutti i nuclei in difficoltà. A tal fine si favoriranno gli interventi di sensibilizzazione e di facilitazione degli affidamenti familiari di minori temporaneamente allontanati dal nucleo familiare d'origine con l'obiettivo di evitarne l'istituzionalizzazione. Saranno attuati interventi di prevenzione dei fenomeni di devianza minorile attraverso l'attuazione di progetti mirati alla conoscenza dei rischi derivanti dall'uso di sostanze alcoliche o stupefacenti, dalla dipendenza da gioco e dall'utilizzo improprio delle nuove tecnologie. Saranno, altresì, promossi percorsi di educazione alla legalità, alla solidarietà e all'accoglienza.

Obiettivi

Le politiche per la famiglia si pongono alla base delle attività di questo settore, in quanto rappresentano lo snodo per tutti gli interventi in favore della collettività. La famiglia è il principale contesto di vita dell'individuo e, pertanto, rappresenta il luogo in cui emergono le maggiori criticità. Ne deriva che per fronteggiare la povertà, la dispersione scolastica, per prevenire il rischio di devianza giovanile, per favorire il benessere generale dell'individuo, è necessario attuare azioni di supporto della famiglia, delle relazioni che in essa si sviluppano, nonché delle funzioni sociali che essa svolge.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	188.382,66	70.619,71	42.213,76	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-76,31

Programma 12.06 Interventi per il diritto alla casa

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.500,00	900,00	366,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	+309,84

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	1.229.057,65	855.374,19	1.135.524,14	977.861,21	977.861,21	977.861,21	

Missione							
14 Sviluppo economico e competitivita'							
Programmi							
Programma 14.01 Industria PMI e Artigianato							
	Finalità						
	Dare supporto alle imprese locali per la ricerca di finanziamenti e successiva progettualità.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	26.684,35	60.721,08	45.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	-11,11

Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori							
	Finalità						
	Implementare ufficio di supporto per le imprese locali finalizzato alla ricerca di strumenti agevolativi economici e supporto per l'e-commerce.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	344.743,93	6.930,18	53.065,27	3.700,00	3.700,00	3.700,00	-93,03

Programma 14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilita'							
	Finalità						
	Attività di supporto amministrativo e ricerca fondi per aziende agricole; Censimento fondi incolti; Studio fattibilità di previsione per realizzare piattaforme operative; Sviluppo e implementazione dell'idea dell'albergo diffuso creare un indotto favorevole per la conservazione e sviluppo del patrimonio artigianale e agroalimentare; Riqualificare, in un contesto organico, il tratto boschivo della località montagna Spaccata / Reggia; Porre in essere quanto necessario per lo sviluppo e decollo della cooperativa di comunità intesa come possibile volano dell'economia locale.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	88.371,72	95.380,44	96.900,00	98.193,00	98.193,00	98.193,00	+1,33

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	459.800,00	163.031,70	194.965,27	141.893,00	141.893,00	141.893,00	

Missione							
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
Programmi							
Programma 16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	63.560,37	16.158,05	10.100,05	3.823,00	3.823,00	3.823,00	-62,15
Totale	63.560,37	16.158,05	10.100,05	3.823,00	3.823,00	3.823,00	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	37.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	-2,70
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	905.243,99	997.570,84	1.010.242,53	891.427,53	+10,20
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	729.947,96	198.140,00	198.140,00	198.140,00	-72,86
Totale							
	0,00	0,00	1.672.191,95	1.231.710,84	1.244.382,53	1.125.567,53	

Missione							
50 Debito pubblico							
Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	165.337,00	149.489,49	131.205,66	118.596,76	105.673,47	94.906,18	-9,61

Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	373.918,84	379.487,85	384.736,00	393.856,73	403.245,17	142.288,77	+2,37

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	539.255,84	528.977,34	515.941,66	512.453,49	508.918,64	237.194,95	

Missione							
60 Anticipazioni finanziarie							
Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	4.766.179,86	4.775.655,80	4.775.655,80	4.775.655,80	+0,20

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	4.766.179,86	4.775.655,80	4.775.655,80	4.775.655,80	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.314.786,97	1.827.928,52	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	1.314.786,97	1.827.928,52	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle Opere Pubbliche prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Programma triennale delle opere pubbliche.

Con apposita deliberazione è stato adottato il Piano Triennale delle Opere Pubbliche per il triennio 2024/2026 che è parte integrante e sostanziale del presente documento.

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Con apposita deliberazione è stato adottato il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024/2026 che è parte integrante e sostanziale del presente documento.

Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.995.180,36			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	12.292.135,88	11.870.761,62	11.562.545,39
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	12.106.279,15	11.675.516,45	11.628.256,62
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>997.570,84</i>	<i>1.010.242,53</i>	<i>891.427,53</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	393.856,73	403.245,17	142.288,77
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-208.000,00	-208.000,00	-208.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	288.000,00	288.000,00	288.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	80.000,00	80.000,00	80.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	7.969.751,77	1.617.410,57	517.410,57
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	288.000,00	288.000,00	288.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	80.000,00	80.000,00	80.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	7.761.751,77	1.409.410,57	309.410,57
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00